QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma

Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 22 Giugno 1956

Anno XII - Num. 145

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-043, 49-000, 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. aren.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 4200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Togliatti prepara nuove dichiarazioni sulla politica dei comunisti italiani

Per le precedenti affermazioni chiesto l'assenso del governo di Mosca? - L'indiscrezione rivelata da un gruppo di oppositori in seno al partito - Caute pressioni sui socialisti, mentre Nenni ultima il suo saggio - Colloquio Segni - Saragat sulle Giunte comunali

Roma, 21 giugno.

La lunga discussione di ieri non è stata sufficiente alla direzione comunista per concludere i suoi lavori: li ha ripresi stamane e finalmente, dopo altri interventi, ha approvato le relazioni di Togliatti e Pajetta sulle quali discuterà il comitato centrale che inizia domani le proprie sedute.

L'approvazione è avvenuta, come di consueto, all'unanimità. La cosa non può stupire: i comunisti rimangono fedeli ai loro metodi e non vi rinunceranno facilmente: nel momento in cui la loro ideologia è in crisi e la loro politica è sottoposta a gravi scosse, proprio nel metodo essi possono trovare le loro caratteristiche distintive e la loro forza.

Sembra che i due relatori abbiano preso nota delle varie critiche e osservazioni che sono state avanzate nel corso del dibattito e che abbiano modificato, in conseguenza, le loro impostazioni iniziali. Non resta che attendere il comitato centrale e confrontare il nuovo intervento di Togliatti con il testo della nota intervista. Da quel che se ne è saputo, tuttavia, le modifiche non sarebbero di fondo. Il *leader* del P.C.I. svilupperà la sua teoria del «comunismo policentrico» rinfrancato dai consensi che ha trovato nel comunismo internazionale e partirà di qui per riproporre, con maggior decisione, una politica di «larghe intese con le altre forze democratiche».

L'insidia maggiore di questa politica, come ben si comprende, è per il P.S.I. Proprio nel momento in cui questo va accentuando i suoi lineamenti e tentando di precisare la distinzione tra socialisti e comunisti, sul piano ideologico e su quello dottrinario, Togliatti interviene a dire, o a far capire, che per effetto dei nuovi avvenimenti i comunisti hanno una libertà di azione assai maggiore che nel passato e possono perciò sviluppare ulteriormente la «unità di azione» con i socialisti: in pratica, mentre Nenni comincia a pensare all'unità socialista, Togliatti comincia a far balenare la prospettiva, sia pur lontana, di un partito unico della classe operaia.

Il P.S.I., ovviamente, è cosciente dell'insidia, ma non sa ancora bene come fronteggiarla. Non a caso Nenni sta faticando molto a stendere le conclusioni del suo saggio, che domani dovrà presentare alla direzione del suo partito. Dalle premesse teoriche che ha anticipato nei giorni scorsi si arriva logicamente ad una piena «riabilitazione» di tutti i principi classici del socialismo democratico. Ma la distinzione ideologica, per avere un senso, si deve tradurre in distinzioni di carattere politico: ed è questo il punto sul quale il *leader* del P.S.I. è più esitante.

I comunisti stanno esercitando caute pressioni: Togliatti si è incontrato con Tolloy, Amendola e Terracini con Luzzatto («non è stato un incontro tra le segreterie, come si è detto da qualche parte», ha tenuto a precisare Nenni). Mai, forse, come in questo momento, essi hanno avuto bisogno della «copertura» socialista e hanno temuto l'isolamento.

Il gruppo degli oppositori interni del P.C.I., guidati da Bruno Fortichiari, uno dei più autorevoli esponenti del gruppo dirigente originario, e da Luciano Raimondi, direttore del Convitto *Rinascita* di Milano, ha fatto apparire in nuova veste tipografica, in coincidenza con le riunioni del comitato centrale, il suo bollettino *Azione comunista*.

Vi si legge un forte attacco a Togliatti e alle sue nuove teorie sulla «via italiana del socialismo» («Noi lavoriamo perché questo sia l'ultimo dei trucchi togliattiani; sarà certamente il primo contro il quale si inizierà anche nel partito e nei suoi organi centrali quella discussione e quella lotta politica il cui sviluppo non potrà non essere un fattore di rafforzamento del movimento operaio italiano»).

Vi si trova anche un interessante e inedito documento. Una lettera scritta nell'ottobre del '26 con la quale Gramsci ammoniva i compagni sovietici sui pericoli in cui la violenta lotta interna per la conquista del monopolio del potere esponeva il proletariato internazionale. «Voi state distruggendo l'opera vostra» scriveva Gramsci. «Voi degradate la funzione dirigente che il partito comunista dell'U.R.S.S. aveva conquistato per l'impulso di Lenin. I vostri doveri di militanti russi possono e debbono essere adempiuti solo nel quadro degli interessi del proletariato internazionale».

La cosa più curiosa è che — sempre secondo *Azione comunista* — i sovietici incaricarono Togliatti, che si trovava a Mosca, di spiegare a Gramsci la situazione. «Ed egli accettò il compito inviando una lettera datata Mosca 26 ottobre '26 con la quale in modo poco riguardoso respingeva le critiche di Gramsci giustificando come necessità le cose che avvenivano in quel partito».

Negli stessi ambienti si è appreso un particolare che consente di aggiungere un altro elemento alla storia della famosa intervista di Togliatti. Prima di dare il via a *Nuovi argomenti* per la pubblicazione, Togliatti avrebbe inviato il testo del documento ai dirigenti dell'Unione Sovietica, attendendone una specie di *placet*. E' inutile attendersi, evidentemente, conferma ad un particolare che, se accertato, porrebbe nella giusta prospettiva il cosiddetto «titoismo» di Togliatti.

Anche oggi, in sede di gruppi parlamentari ed in colloqui diretti tra i principali esponenti interessati, ci si è continuati a occupare molto della formazione delle giunte comunali. Matteotti ne ha discusso con i parlamentari socialdemocratici, Saragat ne ha trattato con Segni che è ancora indisposto nella sua abitazione. Sono sempre in discussione gli accordi periferici che il P.S.D.I. ha preso per la formazione di giunte di minoranza appoggiate dall'estrema destra. I dirigenti socialdemocratici dichiarano di stare esaminando la questione, ma non risulta che abbiano ancora sconfessato l'atteggiamento assunto dalle federazioni di Genova e di Palermo.

Un vivace strascico polemico sta provocando anche il preannunciato viaggio della delegazione parlamentare nell'Unione Sovietica. L'invito ufficiale non è stato ancora inviato e il ritardo è dovuto al fatto che non si è ancora in grado di dire all'ambasciata dell'U.R.S.S. a chi deve essere rivolto. Il presidente della Camera, Leone — nonostante una specie di passo ufficiale di Togliatti per farlo mutare avviso — insiste perché l'invito sia indirizzato all'Unione interparlamentare, ed escluda così la sua responsabilità diretta. Al contrario Merzagora, convinto che certe decisioni se si prendono si devono sostenere a viso aperto, trova perfettamente naturale che l'invito sia rivolto alla presidenza delle due Camere. E in questo senso si era accordato con Bogomolov. Della questione si occuperanno i due capigruppo del partito di maggioranza insieme a Fanfani. Come si vede, è facile trasformare una sottigliezza politica in una grossa questione politica.

Enzo Forcella

La tesi dei comunisti inglesi

Londra, 21 giugno.

I *leaders* del partito comunista britannico hanno rivolto oggi critiche a Kruscev, per avere addossato a Stalin la responsabilità di tutti gli errori compiuti in passato nell'URSS.

Tra l'altro l'Ufficio politico è d'accordo con le «osservazioni del compagno Togliatti e del partito comunista francese», la dichiarazione aggiunge che «non basta attribuire questi sviluppi unicamente al carattere di un singolo individuo, e che sarà necessaria una più adeguata valutazione del ruolo di Stalin, sia negli aspetti positivi che in quelli negativi».

Lo schieramento militare del mondo nel discorso di Taviani alla Camera

"Dall'Armenia a Narvik il blocco atlantico si sta avvicinando all'equilibrio con quello sovietico„ - Un confronto: in Russia l'1,83% degli abitanti è alle armi, in Italia lo 0,68%; in Russia il cittadino spende per la difesa 72.618 lire all'anno, in Italia 11.583 - Taviani risponde a Pacciardi che "le attuali forze rappresentano già uno scudo protettivo„

Roma, 21 giugno.

Il dibattito sul bilancio della Difesa si è oggi innalzato di tono a Montecitorio sia per il discorso del repubblicano Pacciardi, che fu ministro della Difesa, sia per il discorso conclusivo del ministro Taviani.

Pacciardi si è domandato, dopo aver fatto un quadro della potenza militare sovietica in se stessa, nella sfera dei satelliti e nei Paesi di penetrazione afro-asiatici, se le forze armate italiane, visto che le probabili vie dell'Occidente sono il Reno e la Valle Padana e considerato il riavvicinamento della Jugoslavia alla Russia, siano in grado di provvedere alla difesa del Paese. Ha chiesto anche Pacciardi se non appaia opportuno, in queste condizioni, rinviare la presentazione del disegno di legge sul riordinamento dell'esercito per sottoporne il testo ad una totale revisione onde adeguarlo alle nuove esigenze.

Taviani non ha risposto direttamente a Pacciardi, ma ha risposto a tutti coloro, dell'estrema sinistra, che avevano chiesto riduzioni delle spese militari e degli armamenti. Una risposta che ha valore — ed il ministro non lo ha nascosto — anche sul piano internazionale. Taviani ha illustrato concisamente l'evoluzione delle armi atomiche e termo-nucleari per concludere che soltanto un folle potrebbe affidarsi ad esse per scatenare un conflitto. Nel momento attuale quindi, anche all'infuori di una eventuale convenzione, lo impiego delle armi termonucleari appare inibito agli uomini di ogni parte dalla secolare sapienza del popolo: occhio per occhio, dente per dente.

Qualora, però, questo spaventevole freno dovesse sciaguratamente risultare inefficace, le forze convenzionali costituiscono ancora uno scudo protettivo efficace contro le minacce improvvise. Forze convenzionali ovviamente trasformate sia per l'apporto di armi nuove, sia per l'impiego di energia atomica, non già in senso strategico, ma in senso tattico. «Mi riferisco — ha soggiunto il ministro — soprattutto ai missili e all'artiglieria atomica».

Pur ribadendo quanto il ministro degli Esteri Martino aveva dichiarato alla Camera la settimana scorsa, essere cioè l'Italia favorevole ad una concreta politica di graduale disarmo basato sull'effettivo reciproco controllo degli armamenti, Taviani ha osservato che oggi l'importanza dello scudo protettivo è particolarmente elevata per il fatto che i popoli dell'Europa occidentale e tutti i Paesi atlantici in genere pensano esclusivamente alla difesa e rinunciano in ogni caso e per principio al cosiddetto «vantaggio della sorpresa». In modo particolare Germania, Italia e Turchia rappresentano tre punti nevralgici della difesa dell'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia sono valide tre considerazioni: 1) le armi convenzionali, per le ragioni suddette, non sono affatto superate; 2) le attuali Forze Armate italiane, inserite nella solidarietà atlantica militare, rappresentano già uno scudo protettivo di sicurezza; 3) le forze nuove non ci sono inibite; talune d'esse, per esempio i missili, che sembrano destinati a trasformare tutte le ipotesi della guerra moderna, entreranno quanto prima nelle disponibilità difensive nazionali se sapremo avere — come avremo — volontà, capacità, costanza, e se continueremo a disporre degli insostituibili vantaggi dell'alleanza atlantica.

Taviani ha tracciato poi un arco delle infrastrutture di difesa, dall'Armenia al Portogallo, dalla Sicilia alla Scozia, dal Marocco a Narvik: «Tutto ciò — ha detto — non è ancora equilibrio, ma avvicinamento all'equilibrio rispetto alle forze convenzionali del mondo sovietico. Oggi l'URSS sa che un attacco di sorpresa in Europa — temuto e forse minacciato durante il fosco periodo staliniano — non potrebbe avere più quel sicuro e rapido successo iniziale che avrebbe avuto nel 1949».

Sempre in lieve polemica con la tesi dell'estrema sinistra, con corretto linguaggio, Taviani ha ricordato quanto disse Togliatti giorni fa alla Camera a proposito del prossimo viaggio di parlamentari italiani in Russia: «I parlamentari italiani — disse Togliatti — potranno apprendere ragguagli sull'entità delle forze militari sovietiche. Il Ministro (Togliatti era oggi assente) ha proseguito: «Non abbiamo l'ingenuità di discostarci dai metodi classici per quanto riguarda il servizio di informazione e tanto meno il cattivo gusto di servirci per essi dei nostri parlamentari ospiti nei Paesi stranieri».

Subito dopo, compulsando alcune cartelle, ha fornito alcune cifre riguardanti il numero dei cittadini alle armi nei Paesi d'oltre cortina e l'entità dei bilanci militari. Mentre nell'U.R.S.S. l'1,83 per cento degli abitanti è nelle forze armate, in Italia lo è solo lo 0,68 per cento dei cittadini. Il cittadino italiano spende ogni anno per la difesa 11.583 lire; quello sovietico 72.618. Il Ministro, dopo aver reso omaggio agli appartenenti alle Forze Armate morti per servizio nel decorso anno (41 ufficiali, 45 sottufficiali e 84 soldati), ha concluso affermando che «sarebbe una gravissima, imperdonabile imprudenza compiere intempestivamente un qualsiasi passo che dovesse menomare lo sforzo con cui l'Occidente è riuscito a conquistare la sua sicurezza e, con la sicurezza, la pace». Il bilancio della Difesa è stato approvato a scrutinio segreto con 247 voti favorevoli e 150 contrari.

Dieci disegni di legge hanno impegnato oggi i senatori. Si tratta di quei provvedimenti, già approvati dalla Camera, che intendono regolare finanziariamente la gestione degli ammassi e la distribuzione di generi alimentari per l'approvvigionamento del Paese negli anni decorsi. La discussione continuerà domani. I comunisti avanzano molti rilievi circa queste gestioni: tra l'altro accusano lo Stato di aver sciupato 378 miliardi per scarsa cautela e per mancato controllo della Ragioneria dello Stato.

Delio Mariotti

Sospettato di comunismo l'autore di «Morte di un commesso viaggiatore»

Miller per amore della Monroe si presenta alla Commissione d'inchiesta

Finora aveva rifiutato di rispondere a domande sul suo passato politico; adesso vuole il passaporto per il viaggio di nozze a Londra - Respinge le accuse di sovversivismo, ma difende il diritto alla libertà di opinione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 giugno.

Arthur Miller, il commediografo autore di «Morte di un commesso viaggiatore» ha conquistato le prime pagine dei giornali pomeridiani con una smentita ed un annuncio. Ha smentito di esser mai stato soggetto alla disciplina del partito comunista ed ha annunciato che sposerà l'attrice Marilyn Monroe prima del tredici luglio; ed è perché desidera raggiungere a Londra «la donna che ho scelto a compagna della mia vita» che ha chiesto un passaporto col visto per la Inghilterra. Nel 1954 il Dipartimento di Stato gli negò il rilascio del passaporto, in base ad una recente disposizione che conferisce alle autorità consolari il diritto di vietare l'espatrio temporaneo a persone sospettate di appartenere al movimento comunista, anche quando non è provato che siano state o siano iscritte al partito comunista.

Stamane, Miller è apparso davanti alla Commissione della Camera per le attività antiamericane, che sta compiendo un'inchiesta per determinare se sono stati commessi errori nella concessione dei passaporti con l'intenzione di aiutare le idee comuniste. Accompagnato da un avvocato, egli ha negato di aver mai appartenuto al partito. Ma ha aggiunto: «Sono qui per dire la verità e così non negherò di aver sottoscritto manifesti di organizzazioni paracomuniste o di aver contribuito con denaro a gruppi di avanguardia ritenuti comunisti».

Ciò avvenne nel '47 quando si discuteva accanitamente in America sulla legalità e democraticità della «legge Smith» (poi approvata) in base alla quale i difensori dell'ideologia comunista, considerata come un movimento che mira a provocare il rovesciamento violento delle istituzioni americane, dovevano essere sottoposti a notevoli restrizioni dei loro diritti civili.

«Lo stato d'animo in cui mi trovavo nel '47 — ha dichiarato Miller — mi convinse a prendere quegli atteggiamenti. In quei giorni non mi interessava compiere investigazioni approfondite su talune situazioni. Oggi non ho alcuna intenzione di appoggiare una causa dominata e sostenuta dai comunisti. Ma rimango anche oggi del tutto ostile alla legge Smith. Io non sono qui per difendere i comunisti. Sono qui per difendere il diritto di ogni uomo e di ogni artista a prendere posizione su qualsiasi cosa lo interessi. Come allora, sono assolutamente ostile al fatto che il governo si arroghi il diritto di proibire che i cittadini prendano posizione e difendano delle cause, ogni causa. Come autore, sono qui per difendere il diritto di ogni artista a creare come vuole. Non mi ricordo cosa ho firmato o chi ho difeso e combattuto: quel che so è che, quando lo Stato pretende di proibire e regolare l'attività creatrice degli artisti e degli scrittori, l'arte declina. E' perfettamente inutile dirmi che tutto va per il meglio nella nostra società se io, guardando negli occhi degli uomini, scopro che sono turbati. Io difendo il diritto di ogni cittadino e di ogni artista a esprimere le sue preoccupazioni».

Alcuni membri della Commissione l'hanno invitato, velatamente, a dedicare le sue grandi doti di artista a combattere i comunisti. Miller ha risposto ripetendo che «in questo momento, a differenza di anni fa, non firmerei quegli appelli e non prenderei quelle posizioni. E questo è tutto».

Parlando in seguito con i cronisti, Miller ha confermato di voler sposare la bionda attrice prima del tredici luglio, ma di essere stato così occupato negli ultimi tempi da non aver avuto il tempo di fissare una data precisa. Marilyn partirà per Londra il tredici luglio per recitare in un film inglese, ha detto Miller e «quando lascerà New York, partirà come signora Miller». Marilyn ha confermato l'annuncio.

Il quarantunenne, alto e dinoccolato commediografo americano ha ammesso di aver chiesto il passaporto anche nel '54 e di non essersi curato di rispondere ai formulari quando trovò che essi contenevano una domanda sulle sue convinzioni politiche e specialmente sulla sua appartenenza a movimenti e al partito comunista.

Ora, prima di ottenere il passaporto, Miller dovrà dichiarare sotto giuramento di non aver mai appartenuto al partito. Prima ancora, però, il Comitato deve decidere se le sue dichiarazioni di oggi vanno considerate veritiere.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso che Miller ha richiesto un nuovo passaporto ed un visto per l'Inghilterra un mese e mezzo fa, ma che non si è potuto darglielo perché il governo è in possesso di alcune denunce anonime e di altre firmate contro di lui. Una di esse proviene da un'organizzazione privata di artisti che nel '53 quando Miller raccoglieva grandi successi a Broadway con le commedie «Morte di un commesso viaggiatore» e con «Il crogiuolo» lo denunciò come «comunisteggiante». Un'altra proviene dal «gruppo dei giovani» di New York che l'anno scorso respinse il progetto di girare un film sulla delinquenza giovanile americana quando seppe che l'autore del copione era Miller.

Gino Tomajuoli



Il commediografo Miller

Gronchi ad un pranzo d'onore offerto dal presidente della Camera

Cordiale incontro nel salone degli Arazzi a Montecitorio - Il Capo dello Stato esalta l'opera delle Assemblee legislative - Erano assenti i parlamentari monarchici



Il Presidente della Repubblica ed i parlamentari riuniti a Montecitorio (Telefoto)

Roma, 21 giugno.

Questa sera il Salone degli Arazzi, al primo piano di Montecitorio, era illuminato a giorno dalla luce degli antichi lampadari veneziani: durante la giornata squadre di valletti avevano lavorato per allestire le mense e per preparare una degna cornice al pranzo che la Camera dei Deputati offriva al Presidente della Repubblica.

Lungo le pareti del Salone, decorato da arazzi, erano state sistemate piante e vasi di rose e garofani: altri fiori erano collocati sulla lunghissima tavola da pranzo scintillante di preziosi vasellami e di posaterie d'argento. Anche il «menu» del pranzo era stato oggetto di lungo studio e di attenta preparazione: comprendeva una crema di verdura, filetti di sogliola in bianco, medaglioni di vitello al canapè con salsa aurora, piselli al burro, spinaci alla romana, insalata capricciosa, «parfait» al moka con friandise, macedonia di frutta e caffè. I vini prescelti sono stati «Lacrima d'Arno» Mellini, Bertani rosso e Champagne.

Alle 21,30 precise Giovanni Gronchi ha fatto il suo ingresso nel salone, scortato da quindici valletti, ed ha preso posto al centro della tavola: alla sua destra aveva il vice-presidente della Camera on. Targetti, e alla sinistra il vicepresidente Macrelli. Di fronte a lui si sono assisi il presidente della Camera Leone, con a fianco gli altri due vice-presidenti Rapelli e D'Onofrio. Poi via via tutti gli altri invitati, e cioè i componenti dell'Ufficio di Presidenza, compresi i Segretari ed i Questori, i Capi gruppo parlamentari, i Presidenti delle Commissioni, il segretario generale della Presidenza della Repubblica dottor Moccia, e il segretario generale della Camera Piermani. Mancavano invece i parlamentari monarchici: la questione era stata discussa durante la riunione dei parlamentari del PNM tenutasi stamane, e al termine l'on. Covelli, capo del gruppo parlamentare del suo partito, aveva dichiarato che «si sentiva indisposto e che quindi non avrebbe partecipato al pranzo».

I convitati hanno conversato animatamente, e gli argomenti non sempre hanno riguardato la politica. Al levar delle mense i parlamentari hanno levato i calici in un cordiale brindisi.

Nell'indirizzo di omaggio rivolto al Presidente della Repubblica l'on. Leone, richiamandosi ai discorsi pronunciati la settimana scorsa al Senato in analoga circostanza, ha ribadito la necessità di sempre più frequenti e costruttivi contatti personali tra i maggiori responsabili dell'istituto parlamentare; contatti che, nel quadro delle reciproche prerogative, danno luogo a quel costume che è uno dei momenti più importanti della vita costituzionale.

Il Capo dello Stato ha risposto manifestando il profondo senso di commozione che egli ha provato nel tornare ancora una volta a Montecitorio. Egli ha poi sottolineato che spesso si richiama alla Costituzione perché essa non rappresenta soltanto un complesso di norme giuridiche, ma una concezione dello Stato moderno che mira a creare un costume che deve diffondersi in ogni strato sociale. Nell'àmbito della creazione di questo costume le Assemblee legislative occupano un posto di estrema importanza.

Il Capo dello Stato ha così concluso: «Noi attraversiamo non soltanto nel nostro paese, ma certo nel mondo, un periodo di transizione. Si vede cioè quello che vi è di caduco nel passato senza che ancora si possano intravedere in forma definitiva le linee che dovremo percorrere per rafforzare non soltanto le istituzioni, ma il costume democratico. In questo periodo di transizione l'opera di una classe dirigente quale è quella rappresentata dalle Assemblee legislative è insostituibile e preziosa, specialmente in un paese come il nostro, nel quale i gruppi dirigenti nei vari settori non sanno sempre astrarsi dagli interessi particolari per considerare obiettivamente gli interessi generali».

Attlee e Halifax fanno l'elogio politico di Truman

L'ex-Presidente riceve ad Oxford la laurea "ad honorem„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

La Gran Bretagna sta tributando onori eccezionali ad uno dei più eccezionali — e modesti — visitatori che siano giunti da tempo in queste isole, l'ex presidente degli Stati Uniti Harry Truman. L'università di Oxford gli ha ieri conferito una laurea ad *honorem* e questa sera egli è stato ospite ad un banchetto dei «Pilgrims», un'Associazione anglo-americana, al termine del quale hanno preso la parola lord Halifax, Attlee e l'australiano Menzies.

Il tono della serata è stato dato dal discorso del Primo Ministro australiano, il quale ha dichiarato che «il mondo non ha sovrabbondanza di grandi uomini, e quando ne trova uno è giusto che gli tributi onori». Egli ha riconosciuto a Truman tre qualità eccezionali e rarissime in un uomo politico: la capacità di assumersi la responsabilità di grandi decisioni, anche quando queste determinano una svolta nel destino dell'umanità; il coraggio di mantenere queste decisioni quando si è convinti della loro giustizia; e la lealtà assoluta verso i collaboratori che la mettono in atto.

Lord Attlee ha specificatamente menzionato due fra le più importanti decisioni che Truman fu chiamato a prendere, e le ha definite ambedue «assolutamente giuste»: quella di usare la bomba atomica sul Giappone nel 1945 e l'intervento in Corea nel 1950. La politica di Truman (ha detto il Premier laburista che ha cambiato in gran parte il volto della Gran Bretagna) è stata «una grande politica, che non ha mai dimenticato l'uomo della strada».

Nel suo discorso di risposta Harry Truman, dopo essersi soffermato sui rapporti anglo-americani — croce e delizia eterna di questi banchetti — ha lasciato ai suoi ospiti un monito personale. Egli ha detto di non aver grande interesse per la psicologia di massa e per gli effetti propagandistici. La sua formula, egli ha detto, è piuttosto basata sul detto di Mark Twain: «Fate sempre quel che considerate giusto. Farà piacere a qualcuno e sbalordirà tutti gli altri».

r. a.

Un quadrimotore con 60 persone a bordo rischia di essere abbattuto dalla contraerea

L'apparecchio Praga-Parigi si è trovato nella zona di manovra delle batterie americane in Germania - Probabile un errore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 giugno.

Un portavoce dell'*Air France* ha rivelato oggi che un quadrimotore della Compagnia, in servizio regolare di linea da Parigi a Praga, ha corso ieri il tremendo rischio di essere abbattuto dalla contraerea americana in Germania, mentre volava tra Cheb (Cecoslovacchia) e Norimberga con 60 persone a bordo, tra passeggeri ed equipaggio. L'incidente, non c'è alcun dubbio, è stato puramente casuale e dovuto ad errore.

Erano le 15,33 (ora locale) quando il pilota, che aveva appena passato il confine ceco-tedesco, e teneva la rotta nel «corridoio aereo internazionale» concordato fra le quattro grandi Potenze, aveva la tremenda sorpresa di trovarsi in zona di tiro contraereo. Attorno al «DC-4» si aprivano nuvolette di fumo, inconfondibile segno di granate antiaeree. L'equipaggio non aveva il tempo di prendere quota, che una bomba esplodeva a breve distanza dall'ala sinistra.

Per fortuna nessun proiettile colpiva l'apparecchio, che usciva presto dalla zona di fuoco, e i passeggeri non avevano nemmeno il tempo di accorgersi del tremendo pericolo di morte che avevano corso. Appena atterrato sull'aerodromo parigino di Orly, il pilota (con la testimonianza dell'equipaggio) denunciava l'incidente alle autorità aeronautiche.

L'inchiesta è condotta da funzionari dell'*Air France* e dal comando americano in Germania. Pilota e ufficiale di rotta affermano che non uscirono mai dal «corridoio internazionale» e che non erano stati avvertiti, al decollo da Praga, che fossero in corso delle esercitazioni di tiro. Si ritiene quindi che l'artiglieria americana avesse sbagliato terreno e cielo nell'organizzazione di una delle periodiche manovre a fuoco.

I. m.

Polemiche alla CECA per i minatori italiani

Strasburgo, 21 giugno.

L'assemblea comune della C.E.C.A. (Comunità Europa Carbone Acciaio) sta per chiudere i suoi lavori. Si stanno mettendo a punto vari testi di risoluzioni, alcuni dei quali, come si apprende da fonte attendibile, conterrebbero vivaci critiche all'alta autorità, specie per quanto riguarda la politica carbonifera, la sua acquiescenza verso i grandi cartelli e la sua incerta politica sociale. Va tuttavia chiarito che queste critiche non significano «censura» nel senso previsto dal trattato, ciò che implicherebbe le dimissioni dell'alta autorità, ma intendono esortare il potere esecutivo della C.E.C.A. ad agire coraggiosamente in determinate direzioni. L'iniziativa della critica parte specialmente dal gruppo socialista dell'assemblea e riguardano i problemi sociali.

Le discussioni hanno messo ancora una volta in rilievo la carenza di mano d'opera nell'industria dell'acciaio e soprattutto nelle miniere di carbone. L'alta autorità ha chiesto alla Germania di approntare centri di preparazione nei quali diciottomila lavoratori italiani potrebbero essere adeguatamente addestrati per il lavoro in miniera; analoga richiesta è stata rivolta alla Francia. L'alta autorità contribuirebbe al finanziamento di questi centri. Per quanto riguarda il Belgio, che già largamente ricorre alla mano d'opera italiana, le trattative con l'Italia per riprendere l'arruolamento di minatori, sono momentaneamente sospese. L'alta autorità ha d'altra parte riconosciuto che le condizioni del lavoro in miniera devono cambiare, come è già avvenuto negli Stati Uniti e come sta avvenendo in Gran Bretagna.

Forti perdite francesi in Algeria per imboscate

Algeri, 21 giugno.

La giornata odierna è stata particolarmente drammatica in Algeria: cinque autocarri francesi, con a bordo un reparto di soldati nordafricani, sono caduti in un'imboscata, a sud di Sidi-Bel-Abbes. Notizie ufficiali parlano di 7 feriti e 7 dispersi da parte francese; altre fonti attendibili sostengono invece che i morti sarebbero 15 fra cui alcuni ufficiali francesi e cento i dispersi. Una commissione d'inchiesta è partita alla volta di Sidi-Bel-Abbes.

Un'altra grave imboscata è avvenuta presso il confine marocchino, con numerose vittime.

Otto John trasferito in un ospedale carcerario

Karlsruhe, 21 giugno.

L'ufficio del pubblico ministero federale ha reso noto oggi che Otto John, ex-capo del controspionaggio tedesco, fuggito in zona sovietica e poi tornato clamorosamente nella Germania Occidentale, è ora trattenuto in un ospedale carcerario, dopo esser stato sottoposto ad un esame psichiatrico nella clinica per malattie mentali di Heidelberg. Il comunicato informa che sono stati i medici a suggerire il suo trasferimento in un ospedale carcerario, ma non precisa la ragione per la quale tale consiglio è stato fatto.

Una settimana fa la Corte federale annunciò che le indagini preliminari sul caso John erano virtualmente chiuse e che i relativi incartamenti sarebbero stati consegnati all'accusa, la quale avrebbe poi deciso se presentare o no formali accuse contro John.

Egli attraversò il confine per recarsi nella Berlino orientale il 20 luglio 1954; fece ritorno nella zona occidentale il 12 dicembre 1955 e fu subito fermato dalle autorità della Repubblica Federale. Per sei mesi venne trattenuto nelle prigioni di Mannheim, per sospetto di tradimento.

CRONACA CITTADINA

Discorso del prof. Bastai al Rotary Club

La serenità è la difesa migliore contro l'infarto

Un po' di buon senso nel tenore di vita può ridurre le cause della malattia - Un consiglio: prudenti, ma non aver paura

Anche il non aver paura di incorrere in un infarto cardiaco va considerato tra i mezzi sovrani per prevenirlo. Questa asserzione è stata la chiusa dell'applaudito discorso che il prof. Bastai, clinico medico della nostra Università, ha tenuto sull'argomento iersera alla riunione del Rotary, presieduta dal conte Metello Rossi di Montelera. E ci voleva, perché troppa gente, e particolarmente gli uomini d'affari (ogni tanto rammentandosi che la vita agitata, le preoccupazioni, le tensioni nervose d'ogni genere contribuiscono a metter fuori uso qualche rametto delle ormai famose arterie coronarie addette alla nutrizione del cuore), vivono al giorno d'oggi un po' troppo sotto l'incubo del grave malanno. Ma bisogna anche evitare un'alimentazione sbagliata — ha pur detto il Bastai, — ora per eccessi quantitativi, ora, e più sovente, per errori qualitativi, come una predominanza di grassi, di droghe, di eccitanti in genere. E perché non metterci anche abusi di sostanze voluttuarie?

Non è che il terreno all'infarto si appresti in breve tempo; ragione per cui la prevenzione può prender le mosse prima che l'età matura avanzi, ora evitando strapazzi fisici abituali, sia per eccesso di agonismo sportivo, sia per mestiere troppo affaticante, ora abituandosi ad una serenità di spirito anche nell'esasperante lotta di ogni professione.

Le cause primitive del malanno, del quale sempre meglio si conosce il meccanismo di insorgenza e di sviluppo, sono invero ancora alquanto oscure; ma indubbiamente un po' di buon senso nel tenore di vita le può minimizzare; così come esso ritarda i processi stessi dell'invecchiamento, con cui le alterazioni coronariche sotto un certo punto di vista sembrano avere buona parentela.

Senza la fatale senescenza il cuore, difatti, se non entrano in scena ragioni traumatiche o tossiche od infettive, lavorerebbe all'infinito, come docilmente comincia a pulsare prima della nostra nascita e continua per tutto il corso della vita umana. Lo si accusa di essere la causa di buona metà della mortalità generale; ma non si pensa che esso è invece il miglior campione di resistenza spingendo ininterrottamente una gran massa di sangue valutata addirittura a quindici tonnellate al giorno, tante sono le sue quotidiane pulsazioni. E ciò in condizioni di riposo del corpo; figuriamoci ove sale l'energia sviluppata sotto sforzo! Se questo meraviglioso motore arriva a tanto, la spiegazione sta nel materiale di cui è formato, che gli dà la possibilità di rinnovarsi continuamente; poiché le sue fibre ricevono di continuo molecole di ricambio, capaci di modellarsi esattamente sul campione primitivo, sì da mantenere al tutto l'individualità propria. E' il sangue che trasporta tali elementi, sospinto proprio dal cuore ed afferente al suo muscolo attraverso vasi che vanno a suddividersi in miriadi di vasellini capillari, così come avviene per altri organi.

Una discreta involuzione dei capillari sta, però, alla base della senescenza; per cui essi perdono la capacità di mantenere attivi i necessari scambi umorali tra sangue e tessuti, con scapito di questi, nei quali per di più permangono prodotti tossici del ricambio. Si dice che ad ottant'anni i vasi capillari siano ridotti della metà in confronto dell'età giovanile.

Orbene anche il cuore ne risente. Ma l'infarto avviene quando una arteria di un certo calibro, quali le coronarie, quelle che hanno subito in qualche punto della loro parete un'alterazione per cui viene favorita localmente la coagulazione del sangue, cioè la formazione di un grumo che porta all'occlusione di un ramo arterioso, che presiede la nutrizione di un lembo del muscolo cardiaco. Questo, perciò, si degenera con le note conseguenze. Certe volte, però, il caglietto può essere provocato da fattori del sangue stesso, indipendentemente da quelli del vaso sanguigno.

Come ha sottolineato il prof. Bastai, sovente, più che l'estensione dell'infarto, a far crollare rapidamente il soggetto colpito è lo choc che consegue all'improvvisa trombosi; vale a dire l'eco della reazione del sistema nervoso vegetativo, che ha pure un'organizzazione intima nella massa cardiaca, e può fomentare un grave collasso con una eccessiva caduta della pressione sanguigna oltre i limiti sopportabili.

In quanto a terapia d'urgenza ed in prosieguo di tempo, occorre ricordare che alle indicazioni di ordine generale si innestano di volta in volta prescrizioni diverse; sì da giustificare certi diversi comportamenti del curante da caso a caso, non sempre comprensibili dal profano. Molti applausi all'oratore al termine della chiara e dotta esposizione.

a. v.

Decise dei socialdemocratici

Probabile la Giunta comunale fra D.C., P.S.D.I. e Marp

I partiti hanno dedicato la giornata all'esame del progetto di una Giunta comunale composta da democristiani, socialdemocratici, autonomisti e Rinnovamento. I primi a dare una risposta sono stati i radicali di Rinnovamento che si sono dichiarati contrari.

Per discutere lo stesso problema ieri sera si sono riuniti il direttivo e il gruppo consiliare socialdemocratico (in precedenza vi erano stati incontri fra il p.s.d.i. e la d.c. e fra il p.s.d.i. e il p.s.i.). Al termine del dibattito è stato approvato a grande maggioranza un ordine del giorno con il quale «invitano la commissione a continuare e possibilmente concludere le trattative con la d.c. e con gli altri partiti di centro che concordino integralmente con il programma del p.s.d.i.; auspicano che il p.s.i. voglia concedere il suo appoggio alla Giunta così costituita, in vista di ulteriori e più spiccate forme di collaborazione fino alla tanto desiderata unificazione di tutti i socialisti italiani sul piano democratico».

In base a quest'ordine del giorno si può ritenere probabile un accordo fra d.c., p.s.d.i. e Marp. Difficile appare invece l'estensione dell'accordo ai liberali per le riserve che il p.l.i. ha formulato sul programma della democrazia cristiana. Sul problema della Giunta si deve registrare anche un intervento dei monarchici e dei missini i quali hanno dichiarato di essere disposti ad appoggiare una «Giunta monocolore o tecnica di centro destra».

La più clamorosa rapina del dopoguerra alle 9 del mattino in via Cavour

Quattro banditi fuggono con 50 milioni di preziosi dopo aver tramortito e imbavagliato un gioielliere

Tre giovani entrano con una valigia e l'orefice li crede dei rappresentanti - Abbattuto con le mani e i piedi legati - I ladri svuotano la cassaforte e le vetrine - Poi scompaiono con una "1100" che li attendeva a motore acceso - La polizia blocca tutte le uscite della città ed i rapinatori sono costretti ad abbandonare la macchina che risulta rubata a Milano - L'orefice portato ferito al San Giovanni

Cinquanta milioni di gioielli: questo il colossale bottino asportato ieri mattina da tre banditi in una nota oreficeria del centro, dopo aver aggredito e selvaggiamente percosso a sangue il proprietario: uno dei «colpi» più audaci e clamorosi che si siano registrati a Torino nel dopoguerra.

L'oreficeria si trova in via Cavour 8, nell'isolato compreso tra via Lagrange e via Gobetti e il titolare è il signor Umberto Orlando di 63 anni, da Agnone di Campobasso, residente da molti anni nella nostra città e domiciliato, con la moglie Maria Grazia Carosello e il figlio Nino di 23 anni, studente di architettura, nella stessa via al n. 24. Si tratta di un bel negozio, assai conosciuto e frequentato, che ha sempre attirato l'attenzione e la ammirazione dei passanti con «pezzi» rari, d'altissimo valore esposti in vetrina. L'interno del locale è abbastanza angusto, ma arredato con sobria eleganza. Il bancone è a destra, perpendicolare alla strada e la grossa cassaforte è pure a destra di chi entra e viene seminascosta dal battente della porta d'ingresso quando questa è aperta. La vetrina è protetta dal sole per mezzo di due tendine scorrevoli che si manovrano come un sipario.

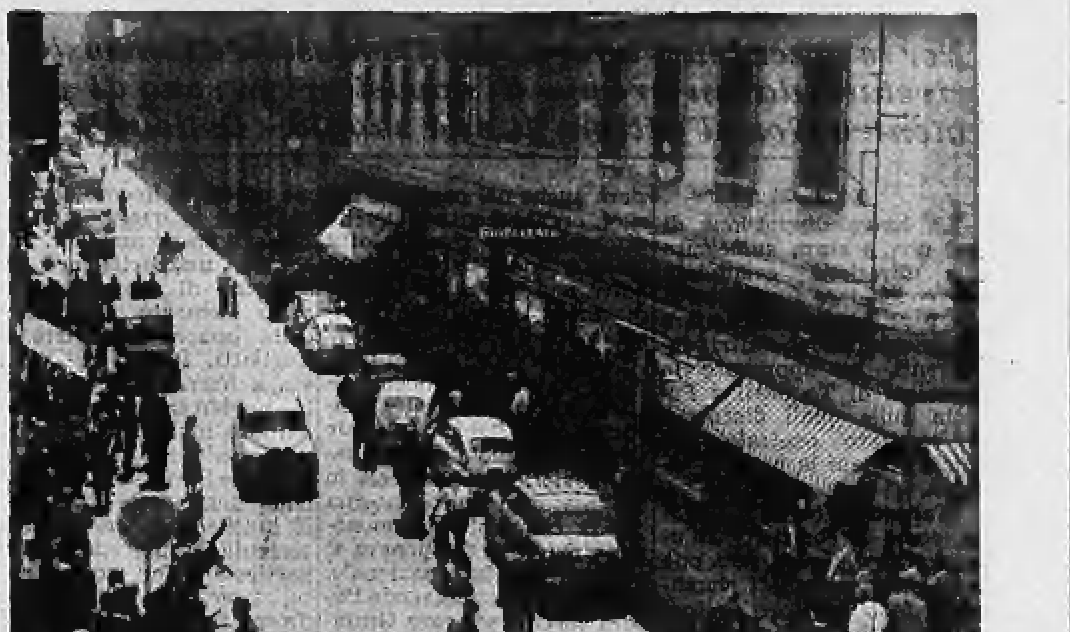
Ieri, allo scoccare delle otto e mezzo, il signor Orlando era davanti al suo negozio. Di solito lo accompagna il figlio, ma ieri era solo: il giovane nel pomeriggio doveva sostenere un difficile esame all'Università e perciò era rimasto a casa, sprofondato, sin dalle cinque della mattina, su libri e dispense.


La moglie e il figlio dell'orefice subito dopo il furto

— Alle 8,40 — racconterà più tardi in ospedale al dottor Sgarra della Mobile e al dott. Chiadini della P. S. Monviso — mi sono ricordato di fare una telefonata al mio avvocato per una certa causa. La telefonata è durata non più di cinque minuti. Alle nove meno un quarto ho cominciato a togliere dalla cassaforte i gioielli che vi avevo riposti la sera precedente per trasferirli sui due piani della vetrina. Le tendine erano semiaperte. Alle 9 e qualche minuto avevo ultimato il piano superiore e stavo iniziando quello inferiore, allorché ho visto entrare un giovanotto decorosamente vestito, che aveva in mano una valigia di color giallo. Ho avuto l'impressione che il giovanotto fosse alto e snello, sui 30 anni, ma non sono assolutamente in grado di descriverne i connotati. Mi sembra che fosse bruno, con occhiali da sole, ma, ripeto, non ne sono sicuro.

«Il giovanotto con fare deciso si è avvicinato al banco e vi ha posato sopra con forza la valigia. Lì per lì ho creduto che fosse un rappresentante di commercio. Contemporaneamente sono entrati nel negozio altri due individui, mi pare della stessa età del primo, uno dei quali basso di statura. Non hanno pronunciato una parola. Mentre facevo l'atto di rivolgermi all'uomo della valigia e chiedergli che cosa volesse, i suoi complici scavalcavano il banco e mi saltavano addosso, colpendomi furiosamente a pugni. Ho cercato di difendermi, ma erano troppo più forti di me, non c'era nulla da fare. Ero caduto sul pavimento e a pochi centimetri dalla mia mano sinistra vi era il cassetto entro cui tenevo una pistola carica. Ho proteso la mano, ho toccato il cassetto, ma nuovi colpi infertimi sul cranio e sulle tempie mi hanno tolto ogni forza. Sentivo il sangue scorrermi sulla faccia e sul collo, ero semi-incosciente. Mi hanno imbavagliato, cacciandomi una pezzuola in bocca, con tanta violenza che credevo di soffocare. Poi mi hanno legato mani e piedi con funicelle. Era un incubo spaventoso. Ho capito dal rumore che facevano che i banditi stavano portando via tutto e dalla vetrina e dalla cassaforte. Non ho udito frasi: uno dei tre soltanto ha ripetuto quattro o cinque volte: "Dài, dài!" come se volesse incitare i compagni a fare in fretta».

Prima che lo imbavagliassero, l'Orlando riusciva a gridare e a invocare soccorso. Le grida venivano intese tanto dalla signora Emma Congini, proprietaria dell'attiguo negozio Moda Infantile, che dal signor Mario Boglietti, titolare dell'altro locale confinante, una calzoleria. Entrambi però avevano la sensazione che le grida provenissero dal cortile. Davano un'occhiata dal retrobottega, constatavano che tutto era tranquillo e ritornavano nei loro negozi, convinti di essersi sbagliati. Un minuto più tardi il signor Boglietti usciva e si recava dal tabaccaio di fronte, che è proprio all'angolo di via Gobetti. Tornando notava tre individui, uno dei quali vestito con un abito di «fresco» marrone, precipitarsi fuori dalla gioielleria e salire in un battibaleno su di una 1100-103 targata Gorizia, che sostava col motore acceso accanto al marciapiede. Con uno scatto rabbioso, la vettura partiva e piombava verso via Lagrange. Qui doveva sostare un attimo per lasciar passare una bisarca del 6: poi svoltava a destra e spariva in direzione di Porta Nuova.


L'oreficeria Orlando, Artigiani Gioiellieri Riuniti, è in via Cavour 8 quasi in via Lagrange

Il signor Boglietti, insospettito, varcava la soglia dell'oreficeria. Una sola occhiata gli bastava per comprendere quello che era successo. Il negozio appariva letteralmente ripulito: la vetrina non conservava che pochi gioielli, quelli compresi nello spazio non coperto dalle tendine: la cassaforte era aperta e completamente vuota in tutti i suoi 36 scomparti. Il Boglietti usciva in istrada e dava l'allarme. Per prima accorreva la signora Congini. I due, insieme, soccorrevano l'Orlando, che giaceva al suolo in una pozza di sangue. La signora Congini prendeva una forbice e tagliava le corde che lo legavano e il bavaglio che minacciava di farlo morire per soffocamento. L'Orlando non era in grado di parlare, aveva gli occhi aperti, ma fissava i presenti con sguardo inebetito. Si telefonava alla Croce Rossa, ma prima ancora che l'autoambulanza, di gran carriera, arrivasse, l'orefice veniva trasportato al vicino ospedale S. Giovanni, da un meccanico d'una autorimessa di via Gobetti.


L'orefice Umberto Orlando

In ospedale, il dott. Ferrando gli riscontrava ferite lacero contuse alla nuca, alla fronte, alla base cranica, alle tempie, e contusioni al collo e ai polsi. Tali ferite erano giudicate guaribili in 12 giorni, ma le condizioni generali dell'Orlando, sofferente di diabete, venivano considerate, in un primo momento, molto gravi. Si temeva che il fortissimo choc potesse essergli fatale. Al suo letto correvano il figlio e la moglie. Dopo aver visto il marito, la signora era colta da un collasso cardiaco e doveva essere sorretta e riaccompagnata d'urgenza a casa.

Intanto era entrata in azione la polizia. La notizia era giunta al centralino della Questura alle 9,10 circa, pochi minuti dopo la fuga dei banditi. L'allarme mobilitava tutte le forze in blocco. Partivano quattro camionette della Celere, partivano due Alfa Romeo della squadra mobile con funzionari e sottufficiali. Intervenivano gli agenti del Commissariato Monviso e gli specialisti del reparto scientifico. Si compiva un sopraluogo, s'interrogavano i testimoni, ma per tutta la mattinata non si poteva concludere gran che in quanto l'Orlando non era in grado di parlare e perciò, ai fini dell'indagine non si avevano elementi sufficienti. Comunque, basandosi sulle indicazioni del signor Boglietti, che aveva visto i banditi allontanarsi a bordo di una 1100 targata Gorizia, la polizia diramava ordini a tutti i commissariati, alla stradale ed ai carabinieri per costituire posti di blocco attorno alla città. Nel giro di mezz'ora Torino era chiusa in un cerchio invalicabile.

Il provvedimento doveva rivelarsi efficace poiché i rapinatori evidentemente spaventati da tanto apparato di forza pubblica, abbandonavano l'automobile in corso Galileo Ferraris all'altezza dello stabile numero 108. Verso le ore 15 il custode dello stabile, che aveva appena letto i giornali della sera, usciva a prendere una boccata d'aria sul marciapiede e notava una 1100 targata Gorizia, ferma ad una decina di metri dal portone. Si avvicinava, perplesso, pensando ad una curiosa coincidenza, ma ad un tratto notava che l'auto aveva le portelle accostate e il cofano non perfettamente chiuso. Sempre più perplesso il custode segnalava il fatto alla polizia. Non passavano cinque minuti e un nugolo di funzionari erano in corso Galileo Ferraris a esaminare la vettura. Era proprio la macchina usata dai rapinatori per l'assalto in via Cavour. La targa GO 8833, il libretto di circolazione era intestato al signor Gino Fasiolo, abitante in via Rossini 16 a Gorizia. Dentro la macchina vi erano una cintura nera da grembiule e un paio di occhiali da sole: nient'altro. Si poteva stabilire nel corso del pomeriggio che la 1100 era stata rubata l'altra sera fra le 22,30 e le 23,30 a Milano in una strada laterale di piazza del Duomo. Il Fasiolo, rappresentante di commercio, si trovava nella capitale lombarda per ragioni di affari.

I funzionari notavano che i fili dei contatti elettrici sotto il cruscotto erano stati staccati e ricollegati; e questo evidentemente perché i banditi, al momento del furto della vettura, non possedevano una chiavetta che s'inserisse nell'avviamento della macchina. Si prospettava l'ipotesi che i rapinatori effettuato il colpo, si fossero diretti verso la periferia della città contando di abbandonare Torino nel più breve tempo possibile. Ma su tutte le strade già funzionavano i blocchi. I banditi perciò ritornavano indietro e in Torino lasciavano la vettura.

Invitato dalla polizia, il figlio dell'orefice si recava in negozio ed effettuava un primo inventario. I banditi, tranne pochi «pezzi», avevano asportato tutti i gioielli esistenti nella vetrina e nella cassaforte: valore complessivo circa 50 milioni. Inoltre avevano rubato pacchetti di azioni, un milione di liquido e carte e documenti fra cui i passaporti dell'intera famiglia. Detto tra parentesi, terminato l'inventario, il giovanotto si precipitava, accompagnato in macchina da un amico, sino all'Università ove sosteneva e superava brillantemente l'esame, nonostante le bene immaginabili condizioni di spirito. Subito dopo tornava in ospedale dal padre che nel frattempo, come abbiamo detto, si era riavuto e aveva narrato con abbondanza di particolari la drammatica scena della rapina ai commissari Sgarra e Ghiadini. Il signor Orlando appariva notevolmente migliorato. Ma se il fisico era in uno stato soddisfacente, il morale era a terra. Da due mesi l'orefice non era più assicurato in quanto considerava troppo alto il premio da pagare alla società: era in trattative con un'altra società, ma nulla era stato ancora definito. Pertanto il «colpo» di ieri rappresenta per lui un'autentica rovina. «In pochi minuti — ha mormorato l'Orlando — sono andati in fumo tutti gli sforzi, tutto il lavoro di quasi quarant'anni. Mi hanno spogliato completamente. Hanno portato via anche il gioiello di cui ero più orgoglioso: una collana di brillanti purissimi con un rubino di 23 carati, che era stato stimato più di otto milioni. Un gioiello di grande classe, l'unico in Torino, che avrebbe figurato splendidamente nella collezione di un amatore».

Il Pretore non si pronuncia sulla libertà di soggiorno

Il difficile problema della «libertà di soggiorno e di circolazione» è stato nuovamente posto ieri al Pretore e non risolto. La polizia, avvalendosi dell'art. 157 del testo unico della legge della P. S., rimanda al proprio Comune quelle donne che «destino sospetti e siano considerate pericolose per la pubblica moralità». Però l'art. 16 della Costituzione dice che la libera circolazione e il libero soggiorno possono essere limitati soltanto per motivi di sanità o di sicurezza. Ed allora: se una donna è pericolosa per la pubblica moralità può o ne essere rimandata al suo paese d'origine?

Il [illegible] giugno scorso due agenti hanno tratto in arresto una donna di 36 anni, R. I., perché non aveva ubbidito all'ordine di lasciare Torino. In stato di arresto essa è stata condotta ieri in Pretura perché «contravventrice al foglio di via obbligatorio». Il Pretore, dott. Rossi, si è astenuto dal giudicare, affermando che occorre attendere che si pronunci in merito la Corte Costituzionale. Ha rinviato gli atti in istruttoria ed ha ordinato la scarcerazione dell'imputata. Cancelliere il dottor [illegible].

IMPRESE DI DUE GIOVANI FUGGITI SUL LAGO DI GARDA

Rubano un'auto per organizzare rapine ai distributori di benzina

Uno è catturato dopo una drammatica sparatoria tra la folla a Riva del Garda e tenta di uccidersi in cella - L'altro, studente, è riuscito a fuggire rubando un'altra auto

Due giovani torinesi, dopo avere rubato un'automobile nella nostra città, hanno raggiunto Riva del Garda con l'intenzione di attuarvi una serie di colpi ai danni dei custodi dei distributori di carburante. Per un fatto imprevisto il loro piano è mancato ed essi si sono trovati al centro di un movimentatissimo episodio che ha tenuto in apprensione la popolazione e i turisti che affollavano le vie del centro e che si è concluso con una sparatoria e l'arresto di uno dei malviventi. L'altro è riuscito ad eclissarsi e di lui non si è potuto conoscere il nome.

L'arrestato è Francesco Biangino, nato a Torino l'8 febbraio 1934, meccanico presso l'officina del padre, Pietro, in via S. Bernardino 18. Egli ha ammesso di avere rubato a Torino l'automobile, una 1400, insieme all'amico, di cui non ha voluto precisare il nome. Si è limitato a dire che era stato a Riva qualche anno prima ospite del Collegio Murialdo.

I due erano arrivati a Riva del Garda nella serata di mercoledì verso le ore 20 e si erano presentati all'albergo Leon d'Oro di via Fiume. Chiesero una camera a due letti, ma quando l'impiegato domandò loro le generalità, essi si rifiutarono di presentarle. Insospettito, l'albergatore avvisava la polizia. Poco dopo erano sul posto alcuni agenti e due funzionari. Uno dei due giovani però si era nel frattempo allontanato. Quello presente, il Biangino, veniva invitato al Commissariato per essere interrogato. Egli si dimostrava accondiscendente, ma dopo un breve tratto di strada, giunto a metà del viale delle Magnolie, con uno strappo si liberava della sorveglianza e si dava alla fuga scomparendo tra il folto dei giardini.

L'inseguimento si presentava difficoltoso, data anche la presenza di numerosa folla a passeggio. Un sottufficiale balzava su di una vettura in transito e si dirigeva all'estremità sud della città, convinto che di là sarebbe passato il malvivente. E infatti poco dopo, nella piazza della Catena, si imbatteva in lui. Con un balzo tentava di afferrarlo, ma il giovane riusciva a sfuggirgli e a portarsi tra i tavoli e le sedie posti nel piazzale dell'Albergo Europa. Qui l'inseguimento continuava suscitando allarme e scompiglio fra il pubblico che stava beatamente a godersi il fresco della sera. Quando il sottufficiale per intimorire il fuggitivo si è messo a sparare colpi in aria, fra il pubblico si sono levate urla di panico.

Finalmente il Biangino veniva agguantato e accompagnato con buona scorta al commissariato. La confessione ha tardato a venire, ma a un certo punto egli ha ammesso il furto dell'automobile a Torino e l'intenzione sua e dell'amico di compiere una serie di rapine ai danni del personale dei distributori. Con il denaro ricavato essi avrebbero trascorso alcuni giorni di vacanza sul lago.

La polizia ritiene però che i due avessero già attuato in parte il loro piano. Infatti negli ultimi due giorni sono stati consumati proprio sulla Gardesana e nel Bresciano alcuni colpi contro i chioschi di benzina. Il Biangino, messo di fronte a queste accuse, ha negato recisamente. Del suo complice si è saputo che ha raggiunto l'abitato di Torbole, a pochi chilometri da Riva, e che si è appropriato di una Fiat 500 targata Bolzano, proprietà di un meranese, con la quale è fuggito facendo perdere ogni traccia.

La Questura torinese, non appena ha ricevuto la segnalazione da Riva, ha iniziato indagini nella nostra città per cercare di identificare il giovane, amico del Biangino, partito con lui per compiere gli atti di brigantaggio.

Verso le 18.30 di ieri sera gli agenti di custodia delle carceri di Riva hanno sentito un rumore di vetri infranti giungere dalla cella dove il Biangino era stato isolato. Subito accorsi, hanno trovato il giovane con i polsi insanguinati: aveva frantumato i vetri della finestra e si era reciso le vene. Il medico lo ha soccorso e poco dopo il Biangino è stato in condizione di subire un altro interrogatorio nel corso del quale si è deciso a confessare il nome del complice ancora latitante: si tratta di un altro torinese di 21 anno, Walter Carretta la cui famiglia risiede nella nostra città. Il Carretta aveva frequentato a Riva il ginnasio e liceo presso il collegio Murialdo.


Il Biangino ammanettato mentre viene tradotto in carcere

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 23,8
MINIMA + 13,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 22,6, umidità 36 %, pressione 732,5. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Il lanificio di Mathi ammesso all'amministrazione controllata

Denunciato un passivo di trecento milioni - Causa del dissesto la crisi dei tessili

Il lanificio Giuseppe Mosca di Mathi, uno dei più vecchi del Piemonte perché è sorto nel 1860, ha ottenuto ieri dal Tribunale di essere ammesso all'esperimento della amministrazione controllata. I fratelli Guido ed Ettore Mosca, gli attuali titolari, hanno denunciato un passivo di 300 milioni. La situazione in cui si trova lo stabilimento è molto seria e soltanto il 18 luglio prossimo si saprà se i creditori accetteranno il provvedimento o se invece chiederanno che sia pronunciato il fallimento.

Nei tempi passati il lanificio ebbe momenti di prosperità. La sua produzione di drapperie fini per uomo e di panni per auto era apprezzata. Per oltre trent'anni fornì la stoffa per le livree della real casa e dopo la guerra fu uno dei fornitori della Camera dei deputati e del Senato. Suoi clienti sono la Lancia e l'Alfa Romeo.

Quali i motivi della crisi? Innanzi tutto il lanificio Mosca risente della pesantezza del mercato tessile che si è andata accentuando dopo il 1951. In quel periodo per la guerra di Corea i prezzi delle materie prime ebbero un aumento fortissimo. I lanifici si preoccuparono di accaparrarsi grosse quantità di lane; poi si ebbe un ribasso generale ed essi si trovarono con i magazzini pieni di merce. Secondo motivo la diminuzione del volume di affari. Infine la mancanza di mezzi finanziari.

Il lanificio Mosca attualmente dà lavoro ancora a 130 persone. Poiché Mathi ha 2000 abitanti; è facile comprendere che la sua chiusura avrebbe dure ripercussioni per quel comune e per i paesi vicini. Il problema è stato portato dinanzi al governo, e se ne sono interessati il Ministro del Lavoro ed il Sottosegretario. Il Tribunale ha nominato commissario giudiziale il dott. Zumino. Giudice delegato è il dott. Pagge.

Indebolita dagli studi è diventata cleptomane

Una giovane studentessa tedesca, Gretel H., di 22 anni, ha rubato 40 mila lire in una cartoleria di corso Vittorio. La giovane, che segue un corso di studi europei ed alloggia al collegio universitario, si era recata ad acquistare della carta da lettere. La titolare della cartoleria, fortemente miope, l'aveva invitata ad andare dietro il banco per scegliere direttamente il tipo che desiderava. La studentessa colse l'occasione per prendere una cassetta con dentro quei denari.

Alla sera la cartolaia si accorse del furto e con il marito andò al collegio. Rintracciò la giovane tedesca, ma costei spergiurò di essere innocente. Due giorni dopo, pentita, andò a confessare la sua colpa e, come giustificazione, disse, di essere stata riconosciuta affetta da cleptomania dal prof. Ferrio della nostra Università.

Spiegò che quando è stanca — ad esempio al tempo di esami — diminuiscono le sue facoltà inibitrici e senza accorgersi è portata a rubare. La giovane è stata denunciata alla Procura della Repubblica e rinviata a giudizio del Tribunale.

Specchio dei tempi

Viva il benefattore - Persone maleducate se ne trovano in tutte le città - Quei meravigliosi fumetti

Il sindaco del villaggio dei ragazzi «Broglia» di Corso [illegible] ci scrive:

«Carissima Stampa, ci hai procurato una sorpresa così bella che non osiamo ancora crederci: la televisione. A quanti mi sono raccomandato per ottenerla! Solo tu sei stata così buona da volerti interessare di noi. Grazie. Che cosa dire al donatore della televisione? Quando abbiamo visto il dono tanto atteso e desiderato, ci siamo guardati tutti in viso (a Nani, il più piccino che chiede sempre della mamma, son spuntate le lacrime agli occhi, perché aveva quasi paura) e poi siamo esplosi in un "urrà! viva il generoso benefattore". Allo sconosciuto un abbraccio e auguri di bene e fortuna. Io vorrei conoscerlo per poter meglio esprimere la mia gratitudine. Sappia chi sarà ricordato sempre. Ha saputo darci un po' di gioia: ne abbiamo bisogno. E anche al console generale d'Italia a Chicago L. Berattieri che ci ha inviato diecimila lire, mandiamo un forte abbraccio e un coro festosissimo di ringraziamenti. Ora deciderà l'assemblea come impiegare i soldi».

Franco Tempo

Un lettore ci scrive:

Ho letto la comprensibile protesta dell'ingegnere negro fatto oggetto di scortesia da parte di torinesi e prego «Specchio dei tempi» di indicarmi il suo indirizzo. E' mio desiderio scrivergli per conoscerlo ed invitarlo qualche volta a casa nostra, onde si persuada che probabilmente avrà forse affrettatamente generalizzato estendendo a tutti i torinesi scortesie ricevute da poche ineducate persone che si trovano del resto in tutti i paesi del mondo.

ing. Roberto Turin

Una lettrice ci scrive:

«Sulla "Stampa Sera" leggo regolarmente e con vera soddisfazione le avventure di Mary e Bob e quelle non meno spiritose del signor Tobia. Quei semplici e bonari protagonisti mi sono diventati fedeli amici, portano un sorriso nella mia solitudine e ad essi va la mia gratitudine per quei pochi ma cari minuti di buona distrazione che mi procurano ogni giorno».

Teresa Varetto

STATO CIVILE

Fassone Fiorina in Isacco, a. 53, sarta, v. Vanchiglia 22; Antonino Guido, a. 60, pens., str. Mongreno 190; Martorina Carolina in Abrate, a. 58, casal., v. A. Barbaro 21; Ripa Raimondo, a. 76, calzolaio, v. S. Franc. Paola 46; Ferlia Virginia in Marega, a. 71, casal., v. Pont 6; Baravaglio Rinaldo, a. 2, p. Don Paolo Albera 16; Baracchini Giacomina ved. Sebelloni, a. 86, pens., v. Aquila 84; Darighetto Teresa ved. Dalci, a. 61, pens., v. G. Emanuele 18; Manasterolo Luigi, a. 90, pens., v. Piedicavallo 45; Gabasio Adele ved. Ramasco, a. 87, casal., via Pifetti 22.

Deceduti in ospedale: Monica Augusta, a. 66, casal.; Ceradeschi Anna, a. 65, casal.; Guglielmino Teresa ved. Orcellet, a. 66, pens.; Ferraris Marianna in Maretto, a. 60, [illegible]; Librasso Iolanda in Chinani, a. 65, impieg.; Cevelli Antonio, a. 5; Fasieco Caterina, a. 75, pens.; Suffoni Carolina in Bolero, a. 63, casal.; Rambololli Guglielmo, a. 72, pens.

Morti 19 - Nati 26 - Matrimoni 30

ECHI DI CRONACA

Laurea

I colleghi del signor Dante [illegible] si congratulano con la di lui figlia *Lelia*, per il brillante conseguimento della laurea in materie letterarie, ottenuta a pieni voti e lode presso questa Università.

Onorificenza

Il *Cav. Pietro Dolza* Consigliere Comunale di Torino, noto e stimato commerciante, è stato recentemente insignito della Commenda al Merito della Repubblica, in virtù delle sue molteplici benemerenze, specie nel campo sociale ed assistenziale. Amici e conoscenti si congratulano con il neo-Commendatore, per così alto e meritato riconoscimento.

Per noi è un'altra cosa

Piero Gobetti, morto a Parigi sul principio del 1926, aveva lasciato una giovane moglie, e un bimbo di pochi mesi. Tutto un mirabile rigoglio di fervore morale, di intellettuale alacrità, di speranze politiche sembrava stroncato per sempre, da quella morte ingiusta e crudele. Gli anni passavano, i lenti e opachi anni del fascismo. Quel bimbo cresceva, quella moglie era rientrata nell'ombra, e pareva dimenticata: insegnava inglese nei ginnasi, traduceva, attendeva a studi di critica letteraria. Ma i fedeli amici di Piero, i pochi antifascisti di allora non l'avevano perduta di vista. E Benedetto Croce, affettuoso e paterno, vigilava su lei come un buon nume tutelare. Ogni estate si incontravano, nella verde quiete di Meana. A Torino, la casa di via Fabro era rimasta aperta agli amici di giovinezza. «Da tutti i mali che ci circondavano, avrebbe più tardi scritto Ada Gobetti, si poteva trovar conforto nella comunione d'un ristretto numero di spiriti che formavano come un'*ecclesia* salda e sicura».

Ed ecco, caduto Mussolini il 25 luglio, la casa di via Fabro, popolata di libri e di memorie, si spalanca. Attorno alla Gobetti, al marito Ettore (che con la sua calma silenziosa e l'inventiva pratica si rivelerà subito all'altezza della situazione), al quasi diciottenne Paolo e ai suoi giovani amici, è un accorrere di antifascisti vecchi e nuovi, specialmente di quelli che fanno capo al Partito d'Azione da poco fondato, e vedono in Piero Gobetti il loro primo ispiratore. Oh, il meraviglioso bailamme di quell'improvvisato quartier generale, con gli amici che escono da lunghi anni di carcere, e le tumultuose discussioni, e le immense ingenue speranze, e le piccole stanze stipate di gente ansiosa e vociante! Ma il 10 settembre, i primi soldati tedeschi entrano a Torino. Ada Gobetti, che nel vederli di guardia a Porta Nuova, armati fino ai denti, in divisa mimetizzata, non ha saputo frenare un impeto di pianto, comincia, da quel giorno, ad annotare su un taccuino, in un inglese criptografico, i fatti e le impressioni della sua nuova vita. E che vita! La Resistenza è cominciata, e Ada vi si butta a capofitto, con generoso e intrepido slancio. Da quello smilzo taccuino, la Gobetti ha ricavato la trama minuta per questo suo *Diario partigiano*, scritto di getto due anni dopo la liberazione, e soltanto in questi giorni pubblicato dall'editore Einaudi. E' un libro bellissimo, che prende alla gola chi ha avuto la ventura di vivere un po' di quelle esperienze accanto all'autrice, e qui ritrova i vòlti dei compagni (non pochi scomparsi), e i momenti gravi, o esaltanti, gli entusiasmi e le angosce di allora; ma che, mi pare, al di là di questo suo segreto fascino rievocativo, raggiunge la rara efficacia di un documento storico di prim'ordine. Non già che queste pagine ci dicano molto di nuovo sui comitati di liberazione, sulla vita dei partiti e delle prime clandestine organizzazioni di massa e sugli aspetti politico-militari della guerra partigiana. Ada Gobetti, che pur si prodigò come pochi in tutto questo, di sé e del suo lavoro parla meno che può; nè si pone, a distanza d'anni, alcun problema di ripensamento critico delle sue esperienze, che furono varie e profonde, e proprio al centro del movimento clandestino. Piuttosto, ella riproduce, con una immediatezza sorprendente di cui sarà difficile trovar l'eguale in altri scritti, lo stato d'animo della Resistenza italiana: quell'impetuoso, istintivo affiorare di sentimenti elementari, che accomunarono tutti, l'intellettuale e il montanaro, il prete e il comunista, e che, se pur non si tradussero in coscienza riflessa e in precisa volontà politica, crearono le premesse morali perché si compisse il miracolo della Resistenza e poi della Liberazione. Il diario di Ada Gobetti è la testimonianza limpida e precisa di questo diffuso stato d'animo, senza di cui la Resistenza si sarebbe ridotta a un disperato susseguirsi e frantumarsi di colpi di mano, di conati individuali, di velleità contraddittorie. Cosa avrebbero potuto fare i cospiratori, i sabotatori, i «ribelli», se non ci fosse stato questo improvviso fraterno riconoscersi degli uomini in un comune sentire? Fu un fatto nuovo e grande, che aveva in sé l'intatta freschezza e la forza purificatrice di un moto rivoluzionario o, come qualcuno ha anche detto, di una religione allo stato nascente. Era la riscoperta della libertà, della dignità dell'uomo, non come astratto postulato, ma come *elementare condizione di vita*, da conquistare e difendere a ogni costo, contro i nazisti e i loro sciagurati seguaci.

Questo diario di una donna partigiana, traboccante di amore materno, avvincente come la più avventurosa delle favole, e pur intriso di un realismo senso delle cose di tutti i giorni, sgombro di sospetto e d'odio, è tutto, da capo a fondo, di una semplicità stupenda. Accanto a pagine argute e ridenti, altre sono di una serietà tragica e commossa. Un partigiano impiccato (e Ada va di notte a deporre ai suoi piedi un mazzo di fiori campestri, e sfiora con una rapida carezza gli scarponi, e la fredda mano irrigidita); le borgate incendiate; le terribili ansie per il figlio partigiano; il rinnovato strazio e una ancor più decisa volontà di resistere, a ogni annunzio di morte: i fucilati del Martinetto, la fine di Duccio Galimberti.

In uno di questi momenti di suprema angoscia, mentre è seduta su una panca di Perosa Argentina, Ada legge sulla facciata di un tempio valdese: «Io sono la risurrezione e la vita». E quelle parole la consolano: «Che cosa sosteneva gli uomini che in quell'ora combattevano e morivano in quella valle, nell'Italia, nel mondo, se non la fede in qualcosa di superiore alla loro vita individuale e contingente — qualcosa che alcuni chiamavano Dio e altri patria, e altri libertà e giustizia sociale e democrazia — ma ch'era pur sempre fondamentalmente qualcosa a cui si poteva sacrificare la propria vita mortale poiché c'era in essa una certezza di eterna resurrezione?». Ada sente, per la prima volta, che le idee di Piero Gobetti oggi rinascono, «dopo tanti anni di sotterraneo fermento, nell'ardore della nostra battaglia». E' un'intuizione sicura e profonda, che le infonde sereno coraggio. Ricorda le alfieriane parole con cui Piero aveva chiuso un suo saggio su Matteotti: «La generazione che noi dobbiamo creare è proprio questa: dei volontari della morte». Ecco, l'età che Piero andava profetando, è ora giunta. I «volontari della morte» sono questi giovinetti che sanno combattere e morire in modo tanto semplice e antiretorico.

Così — ed è forse questo l'aspetto più significativo del diario di Ada — l'antifascismo di ieri si converte in una passione nuova, che non è più di una ristretta cerchia di spiriti eletti, ma si propaga, per irresistibile contagio, in tutte le coscienze, e diventa solidarietà umana, che tutti stringe e accomuna: il professore universitario Braccini come la buona Espedita, l'impareggiabile portinaia di via Fabro. Ada avverte bene, ormai, il distacco dai cari e onesti uomini «di ieri». Ne incontra uno in montagna, tra i partigiani, patetico e anacronistico perfino nella foggia del vestire. «Per lui vincere questa guerra vuol dire tornare all'intermezzo badogliano, o, ancor meglio, al prefascismo del '22. *Per noi è un'altra cosa*».

Ma non c'è l'ombra di orgoglio in questa consapevolezza che il mondo cammina, e porrà domani altri problemi, e richiederà, ancora una volta, «energie nove» come diceva l'adolescente Piero. C'è anzi un sincero sgomento, e una «trepidante umiltà»: che sono proprio le parole con cui il diario si chiude. Quando le dicono che dovrà accettare di «fare» il vice-sindaco a Torino, Ada crede che gli amici scherzino. Ma finirà per accettare. «Sì, certo, finito tutto questo sconquasso, ci sarà un gran da fare; ed è vero che a me piace darmi d'attorno, "metter la pelle sul bastone", come diceva espressivamente mio padre, per aiutar la gente e far andar bene le cose, magari una piccola cosa». Ada non ha esitato e non esiterà; affronterà il domani con fiducioso ottimismo; con quello stesso ottimismo che, nei momenti di fatica e di angoscia, le faceva ripetere i versi di Aragon, conosciuti nel suo avventuroso viaggio in Francia al principio del '45: *Et si c'était à refaire - je referais ce chemin!*

Sandro Galante Garrone

LA BELLA TRA I FANTASMI



Questa ragazza accigliata è stata colta dal fotografo tra le sculture di Giacometti esposte alla XXVIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia inaugurata qualche giorno fa

IL DISASTRO AL LARGO DI NEW YORK

Ritrattino di Timmi cameriere romano che vi morì

Era una figura gentile, colto e fine, un po' irrequieto; aveva fatto sogni d'evasione e impazienti progetti d'avventura

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 giugno.

Conobbi Giulio Timmi il 7 marzo scorso. M'ero imbarcato a Maiquetia, l'aeroporto di Caracas, su un quadrimotore della «Linea Aeropostal Venezolana». Mi accolsero nell'aereo un'ostessa minuta, graziosa, che poteva essere la francese Christine de la Croix perita nella stessa catastrofe, e uno *steward*, un giovane magro, bruno, dagli occhi vivissimi dietro gli occhiali a stanghetta. L'aereo era appena decollato che mi misi comodo, e mi addormentai. Sette ore di volo sull'oceano, senza vedere mai terra, non c'è che dormire. Mi sveglio dopo un certo tempo, tre quarti d'ora dalla partenza, come seppi subito dallo *steward*. «Siamo già arrivati?», chiesi, ancora turbato di sonno. Aveva parlato spagnolo, mi rispose nella stessa lingua. «No, torniamo a Maiquetia. S'è fermato un motore». E guardando sopra la mia testa fuori dell'oblò, aggiunse «e nemmeno questo mi pare che vada molto bene».

Ebbe un sorriso fine. Si sa come ci si comporta in questi casi; si pensa che tre motori o due in luogo di quattro tengono sempre su bene, ma non ci si sottrae all'idea che come se uno è fermato uno o due possano piantarsi anche gli altri; si ha il senso che l'apparecchio si regga a fatica, ogni sobbalzo è registrato con una certa apprensione. Ma ogni viaggiatore teme il giudizio degli altri, che guardano intorno con occhi intenti; e si atteggia a sereno e indifferente. Così quella mattina; anzi due signori maturi, americani del Nord, cominciarono a ridere e a fare gli spiritosi.

Lo *steward* gli si avvicinò, disse loro qualcosa a bassa voce, che non udii, ma che bastò a spegnere quell'allegria fuori posto. Ripassandomi accanto mi disse, «è un po' irritante dover tornare indietro così, ma poi si arriva sempre». Traballando più di prima, o così mi parve, e impiegando parecchio più tempo, giungemmo su Maiquetia. L'apparecchio toccò terra con perfetta manovra. Scendendo, lo *steward* mi disse: «*Magnifico aterrizaje, verdad?*». Poi mi annunziò che saremmo ripartiti presto, appena finito di approntare l'aereo che era giunto la mattina stessa da Roma.

Durante la sosta all'aeroporto venne due o tre volte a dirmi che era questione di un'ora, di mezz'ora. Parlava un buon spagnolo, lo credetti venezuelano. Ripartimmo sul mezzodì. Dopo un poco andai a sedermi nel salottino che i super-constellation hanno a metà fusoliera; e lo *steward* venne a parlarmi. Mi chiese, in italiano, se ero il giornalista di cui aveva letto qualcosa. Gli domandai a mia volta come mai parlasse così bene l'italiano. Sorrise: «Diamine, sono romano». Mi spiegò che non aveva avuto bisogno di cambiar nazionalità per essere assunto dalla compagnia aerea venezolana. Era arrivato a Caracas tre anni prima, da turista, per cercare qualcosa da fare. Aveva trovato subito un posto da interprete; ma aveva la passione di veder mondo, era contento di essere da un anno con la compagnia che faceva le rotte di Nuova York e di Roma.



Giulio Timmi, di Roma, steward del Super Constellation

Rivelò molte curiosità, buone letture, cognizioni varie, il uno che tiene gli occhi aperti su tutto. Aveva un aspetto di professorino, con gli occhiali lucidi, la fronte alta sotto un fitta massa di capelli neri. Pensavo che non avrebbe fatto a lungo questo mestiere, che doveva essere solo un trampolino per altri progetti, ambiziosi. Mi pareva di poterlo già catalogare; uno di quegli italiani che s'incontrano per il mondo, irrequieti, avidi di provare, di sbucare, di cimentarsi. Era irritato con un certo ufficio consolare che esitava a dargli il visto per altri paesi; durante le soste voleva fare un salto al Canada, al Messico, a Cuba, perché tante difficoltà? «Sono di quei vecchi agenti consolari che dànno del tu ad ogni italiano che gli capita nell'ufficio con il paternalismo scortese che usavano con i vecchi emigranti». Parlammo degli italiani nel Venezuela. «Al Venezuela l'italiano ha il sollievo dello spazio», disse, e la frase mi colpì, intelligente e nuova. «Non c'è l'irritante contatto di gomiti, l'urtarsi a vicenda perché non c'è posto per tutti. Se non si riesce in un mestiere se ne trova un altro». Mi disse di sé, che ne aveva fatti quattro o cinque, sempre cercando meglio; e d'un suo amico a Caracas, col diploma di professore di scuola media: «Ha messo da parte tutta la sua scienza, lavora sulle strade. E la sera legge Guido Gozzano».

Mi si era seduto accanto, la conversazione correva via facile, piacevole. Venne l'ora della colazione; il professorino tornò ad essere il primo cameriere di bordo, attento, coscienzioso, con l'impegno di soddisfare i viaggiatori esigenti, di informarsi dei loro desideri in quattro lingue, come se quello fosse il suo mestiere di sempre, la sua vocazione. Pensavo di dargli all'arrivo il mio indirizzo a Nuova York, che venisse a trovarmi; ma capitammo in un nebbione prima e poi in una bufera di neve, atterrammo col radar, cosicché tutto mi passò di mente fuorché il sollievo di avercela fatta. Così ho il rammarico di non averlo riveduto; ma, forse saremmo diventati amici, la sua scomparsa mi sarebbe più dolorosa, oggi. Ma da quando ho letto la notizia mi sta di continuo davanti agli occhi; con quegli occhi acuti, e le labbra sensibili, e il fine sorriso. Lo vedo a bordo dell'aereo fatale, la notte, durante la lunga agonia del ritorno alla base, un motore che si è piantato, poi l'altro che va a singhiozzi, e l'elica che impazza, la lotta dei piloti con le feroci leggi della gravità, il dialogo dei morituri con la torre radio del campo a cui si spera ancora di approdare; ancora solo mezz'ora, ancora venti minuti, ancora dieci... son certo che ha conservato fino a questo punto il sorriso tranquillante, i modi educati e sereni, consolando i viaggiatori, nelle quattro lingue, «è un po' irritante dover tornare indietro così, ma poi si arriva sempre».

Voglio arrestare qui il mio ricordo; non voglio indugiare con l'evocazione sull'improvviso angoscioso terrore degli ultimi istanti, durante la caduta a picco dell'aereo avvolto dalle fiamme, sentendo d'un colpo confluire in condanna senza appello i presentimenti di cinquanta voli, turbinandogli nella mente in disperato pentimento il suo breve passato e i sogni d'evasione e gli impazienti progetti d'avventura.

Paolo Monelli

A Torino la sorella del marconista dell'aereo

La sciagura del Superconstellation, inabissatosi in mare al largo di New York con settantaquattro persone a bordo, ha avuto una dolorosa eco a Torino. Nella nostra città risiede infatti da circa due mesi la signora Lerida Rondon in Bucci, sorella del marconista che si trovava a bordo dell'aereo precipitato. Essa, che è nativa del Venezuela, ha sposato il torinese Fulvio Bucci di 30 anni trasferitosi nel 1948 a Caracas per ragioni di lavoro. I coniugi sono giunti in Italia nel marzo scorso con il proposito di trascorrervi alcuni mesi ed attualmente risiedono presso la madre del Bucci, che è titolare della tabaccheria sita in via Barbaroux 2.

La signora Lerida Rondon ha appreso giovedì mattina attraverso i giornali la notizia che un Superconstellation venezuelano era precipitato e naturalmente ha subito pensato con angosciosa trepidazione al fratello il quale, nella sua qualità di marconista, veniva alternativamente impiegato per la linea di New York e per quella di Lima. Le apprensioni hanno avuto purtroppo una tragica conferma alle ore 10 quando è giunto un cablogramma con il quale si informava che il fratello della Rondon era compreso nell'elenco delle vittime; nello stesso messaggio ne veniva sottolineata l'eccezionale forza d'animo che gli ha permesso di mantenere sino all'ultimo momento i collegamenti radio e di inviare il terrificante annuncio: «Siamo in fiamme, precipitiamo in mare».

La signora Rondon desidera ora fare ritorno al più presto a Caracas per essere vicina ai suoi genitori in un momento tanto doloroso e spera di ottenere un posto sull'aereo in partenza martedì da Ciampino, il quale però già è stato interamente prenotato dalla squadra di calcio della Roma che si reca in Venezuela per una *tournée*.

VITA DI TUTTI I GIORNI IN RUSSIA

La coabitazione favorisce e raffrena i divorzi a Mosca

Il vivere pigiati facilita urto di caratteri, rancori, insofferenze - Ma quando i coniugi hanno una sola stanza, e divorziano, uno dei due se ne deve andare - E dove? Difficilissimo è trovare un altro alloggio - Caso paradossale: una camera unica, divisa da una tenda, per la coppia divorziata, e il loro figlio, e la nuova sposa del marito - Un divorzio costa 2.000 rubli, e soltanto i più abbienti possono permetterselo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 21 giugno.

L'opinione sovietica è contraria al divorzio. Il partito che all'indomani della rivoluzione sembrava coltivare idee rinnovatrici nel campo della famiglia, oggi è diventato un austero custode della morale tradizionale borghese. Qui la fama di uomo «divorziato» è dannosa agli uomini di belle speranze così come, poniamo, in Inghilterra. Tutti ricordano le discussioni intorno al caso Townsend che divise l'Occidente europeo in due partiti, uno contrario e uno favorevole alle nozze con la sorella di Elisabetta II. Se la vicenda del colonnello divorziato fosse stata portata alla conoscenza dei sovietici, un partito unico e monolitico si sarebbe pronunciato contro le nozze.

I cittadini dell'U.R.S.S. che mirano in alto è meglio che si tengano lontani dal divorzio. I membri del partito che aspirano agli elevati posti della direzione, infatti, lo evitano scrupolosamente, mossa che danneggerebbe la loro carriera. Il «divorziato» non è un personaggio simpatico al popolo russo, il partito sa di guadagnare consensi ogni volta che si atteggia a severo custode della integrità familiare. Le velleità rivoluzionarie nel campo dei rapporti tra uomo e donna che affiorarono all'indomani della rivoluzione, risultano completamente rientrate, e il partito si è annessa la vecchia morale radicata nell'anima popolare, e se ne è fatto anzi il crociato.

La morale del popolo russo è certamente legata alla educazione religiosa che entrò nella Russia intorno al Mille, ed ebbe nove secoli di vita.

Due giornali di Mosca potrebbero chiamarsi i «bollettini dei divorzi». Sono il Viecernia Moscva *e il* Moscovskaia Pravda. *Ogni giorno, nell'ultima pagina, si possono vedere numerosi annunci che somigliano a quelli commerciali dei nostri quotidiani. Si tratta invece di annunci di divorzio e ne appaiono, in media, una cinquantina al giorno. Ignoriamo se questi siano tutti i casi di divorzio giornalieri della capitale dell'U.R.S.S.; il numero, anche così, ci sembra rilevante. Cinquanta divorzi al giorno significa che, in capo a un mese, poco meno di quarantamila persone cessano di essere marito e moglie, su una popolazione complessiva di cinque milioni.*

Morale contraria al divorzio e alto numero di divorzi affiorano a Mosca e probabilmente in tutta l'Unione Sovietica. Alcuni vedono nella scarsità degli alloggi una delle cause più frequenti che conducono al divorzio. La famiglia moscovita del 1956 dispone, in media, di una stanza. La coabitazione è la regola piuttosto che l'eccezione, e non occorre certo dilungarci a spiegare come il «vivere addosso» faciliti rancori e urto dei caratteri.

Se, malgrado l'inclinazione conservatrice nei riguardi della famiglia, il numero dei divorzi è elevato, vuol dire che il quadro della coabitazione moscovita volge indubbiamente alle tinte cupe. I divorzi sarebbero anche più numerosi se la scarsità degli alloggi, mentre da una parte tende a suscitarli, dall'altra non agisse come un freno. La spiegazione è semplice. Quando due divorziano, dove vanno poi ad abitare? Sere fa un impiegato russo, di una quarantina d'anni, mi ha raccontato il suo caso. Egli vuole divorziare dalla moglie che dal canto suo è perfettamente d'accordo. Non ho saputo le ragioni che spingono i due coniugi a rompere il matrimonio, l'impiegato si è limitato a dire: «Non c'è un motivo al mondo per vivere insieme, non ci sopportiamo più. Potremmo ottenere facilmente il divorzio perché non abbiamo figli, ma dobbiamo continuare a vivere insieme».

E spiegò il perché. I due coniugi abitano in una stanza; uno dei due dovrebbe andarsene. Ma dove? Difficilissimo, nelle condizioni di oggi, trovare una nuova camera. Non ha alcun senso, d'altra parte, divorziare per continuare a vivere tra le stesse mura. L'impiegato, senza troppa persuasione, accennò ad una speranza. «Stiamo cercando di scambiare la nostra stanza, disse. Se trovassimo due stanzette in cambio della nostra, il divorzio sarebbe possibile».

Molti che vorrebbero rompere il matrimonio restano prigionieri della propria stanza. Vi sono moscoviti che vogliono il divorzio a tutti i costi. Abbiamo saputo il caso di un certo V., contabile d'un ufficio di Mosca. Egli viveva con la moglie e un figlio in una stanza. Poi gli accadde di ottenere il divorzio: l'ex-moglie, tuttavia, per accordi precisi, continuò a vivere nella stessa stanza. Il divorzio non era stato chiesto dal contabile per motivi futili: era innamorato. Subito dopo la sentenza, infatti, egli si risposò e portò la nuova moglie ad abitare tra le quattro mura, dove continuano a vivere la prima moglie e il figlio. Il nuovo talamo fu diviso dal resto della stanza da una tenda di cotone.

Altri ostacoli, oltre quello della scarsità delle abitazioni, sono disseminati lungo il cammino del divorzio sovietico. Prima di tutto il prezzo. Secondo la vecchia legge, evidentemente ispirata ai primordi rivoluzionari, si poteva divorziare con tre rubli. Il nuovo codice, al contrario, dispone spese più alte, che si aggirano intorno ai duemila rubli. Ricordiamoci sempre che un buon stipendio operaio si aggira sui settecento rubli, che un buon stipendio del ceto impiegatizio, si aggira sui mille rubli. Se l'aumento delle spese di divorzio da tre a duemila rubli sta a mostrare praticamente la virata all'indietro della legge sovietica, in materia familiare, bisogna dire che soltanto i più abbienti possono oggi permettersi il lusso di dissolvere il matrimonio, e la legge può apparire strana in una società che si vanta di essere egualitaria.

Sono gli uomini a chiedere il divorzio, con più frequenza, e le donne si difendono con l'arma della propaganda, e invocando l'intervento del partito o dei sindacati. Quando la moglie sovietica si accorge che il marito mira al divorzio, comincia prima di tutto a spargere la voce nel quartiere, certa di cattivarsi il favore dell'opinione. Poi ricorre ai dirigenti rionali del partito: il quale non ha alcuna facoltà di intervenire legalmente nella questione, ma ritiene poteri di suggestione e di pressione morale più forti di quelli che nel nostro paese hanno in mano il parroco o il maresciallo.

Il motivo non è difficile da intuire. Da noi non tutti sentono in grado uguale la autorità della Chiesa, e molti addirittura ne sono lontani. E diciamo pure, per quanto riguarda i fervorini del maresciallo, che il nostro cittadino tende ad acquisire sempre meglio il senso dell'inviolabilità della sua vita privata. In Russia non esiste vita privata, o almeno non nel senso che noi diamo a questa parola. Il sentimento di autonomia del cittadino nei riguardi dello Stato, il diritto geloso alla propria vita personale, sono concetti sconosciuti alla realtà sovietica. Aggiungiamo poi che la religione è unica, quella comunista, e che nessuno può mostrarsi miscredente o indifferente.

Il dirigente del partito, o il capo sindacale, può premere fortemente sul coniuge che sta architettando il divorzio, malvisto da parte di quella che qui viene chiamata «la morale sovietica». Il gerarca comunista ha mille modi per richiamare all'ordine il cittadino dell'U.R.S.S., di intervenire paternalisticamente negli affari della sua vita privata e di rimproverarlo di «comportamento borghese». Il bello è che la morale familiare del partito, è la morale della borghesia ottocentesca, che dopo la parentesi seguita alla rivoluzione del '17 (libero amore, ecc.) è stata scrupolosamente riadottata dai discepoli di Lenin.

In favore del divorzio, tuttavia, lavora anche il relativamente rapido movimento delle classi. Dal fondo rurale e arretrato, la Russia va producendo la nuova borghesia urbana. Nell'Unione Sovietica del '56 l'ascesa nella scala sociale ha ancora qualcosa di pionieristico. Le carriere possono essere rapide. Il giovane paesano che a Mosca diventa ingegnere, e poi dirigente, può darsi che non abbia più voglia di continuare a vivere con la moglie colcosiana. Malgrado le potenti forze che tutelano il matrimonio, — in primo luogo il sentimento pubblico e il partito che ha solo cambiato le parole della morale familiare radicata nella Chiesa ortodossa — il numero dei divorzi nella capitale sovietica è tra i più alti del mondo.

Alfredo Todisco

Un film americano sui «crimini di Stalin»

Hollywood, 21 giugno.

Il produttore cinematografico americano Darryl Zanuck ha in progetto un film dal titolo «I crimini segreti di Giuseppe Stalin». Nel darne l'annuncio, un portavoce ha precisato che si tratterà di un film a carattere documentario per quanto possibile, basato sulle rivelazioni del segretario generale del P.C.U.S. Nikita Kruscev al XX Congresso del partito comunista a Mosca. Il film sarà a colori e verrà proiettato sugli schermi panoramici. La figura dello scomparso dittatore russo verrà presentata come quella di «un assassino prezzolato e svaligiatore di banche». Vi verrà inserito l'episodio dell'uccisione della seconda moglie Nadejda Allelujevna, di cui si è avuta notizia proprio in questi giorni da una pubblicazione del giornale parigino *France Soir*.

Per conferire al film un carattere di verosimiglianza e per arricchirlo di particolari inediti, Zanuck si è rivolto al ministro russo per la cultura, Nikolai Mikhailov.

IL CONVEGNO DELLA PACE CRISTIANA A FIRENZE

Storia e profezia intrecciate nella creazione della città di Dio

Sessanta nazioni hanno risposto all'appello del sindaco La Pira - Alla conclusione del congresso interverrà il Presidente della Repubblica

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 21 giugno.

Puntualmente, come ogni anno, all'inizio dell'estate, dal '52 in poi, Palazzo Vecchio e il Salone dei Cinquecento hanno aperto le porte a gente di tutte le razze e di tutti i Paesi per il «Convegno della Pace e della Civiltà Cristiana»: mai come stasera eran stati numerosi i delegati in rappresentanza di sessanta nazioni d'Europa, d'Asia, d'Africa, delle Americhe e d'Australia. L'invito di La Pira è stato raccolto nell'Afganistan e nel Congo Belga, nel Nepal e nel Pakistan che hanno inviato osservatori; e sono nuovamente presenti con mons. Castelli, vescovo titolare di Gerico, per la Santa Sede, i rappresentanti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta e della Croce Rossa internazionale.

In Palazzo Vecchio, illuminato con le antiche «padelle», si è così riformato il consueto quadro fastoso ed esotico di questi convegni, con le tuniche, i turbanti, le bustine dei delegati orientali, le vesti talari, gli abiti da sera o semplicemente scuri dei più. E quando, preceduto dai valletti, dalle trombe degli araldi, dal gonfalone gigliato, Giorgio La Pira ha fatto il suo ingresso, le sue parole di compiacimento non son sembrate improntate ad eccessivo orgoglio: «Contribuire alla edificazione della pace fra i popoli fu una delle intuizioni fondamentali che presiedettero sin dal 1952 alla nascita di queste assise fiorentine. Noi possiamo ora vantarci di aver creduto nella pace quando credere anche alla lontana possibilità di essa era considerato un atto di ingenuità o addirittura un'adesione a tesi capziose e partigiane. Gli avvenimenti del mondo ci dicono che non credemmo e non agimmo invano».

E' un compito che è appena all'inizio. Mancano in questo convegno i rappresentanti di quella gran parte del mondo d'osservanza sovietica: La Pira si augura di vedere un giorno intervenire anche loro, ma l'edificio della pace terrena — egli dice — esige anzitutto la pace dei popoli con Dio, la rinuncia all'ateismo, elemento strutturale e finalistico di alcuni Stati. I quali per prima cosa devono «restituire la piena libertà di magistero a tutte le Chiese e a tutti i ministri di culto che sono ancora ingiustamente rinchiusi nelle loro carceri».

E, continua La Pira, quasi a suggerire, con la sua sottile ed ingenua abilità agli interessati, il perché, il momento e il modo di accogliere la sua richiesta: «Sarebbe anche un atto di coerenza politica perché i processi iniqui che aprirono a cardinali, vescovi, sacerdoti e fedeli — cattolici come di ogni altra religione — le porte di carceri durissime furono compiuti non solo sotto l'ispirazione di una dottrina antigiuridica ed antiumana, ma anche sotto l'ispirazione di un uomo la cui immensa iniquità (a perdono della quale noi imploriamo pregando la misericordia del Padre Celeste) è stata in quegli Stati ufficialmente e clamorosamente riconosciuta».

Fuori di questa pur grande polemica e su un piano storico, è proprio nella radicale esclusione di ogni valore trascendente dalla scala dei valori dell'uomo che secondo La Pira consiste la crisi del nostro tempo. Certo «il sindaco del Pignone» non disconosce l'importanza dei problemi sociali e politici, a cominciare dalla disoccupazione (e non rinuncia alle sue frecciate contro gli «arrugginiti congegni liberisti»), ma la domanda prima, in ordine alla crisi della nostra civiltà, è se ci si avvii al tramonto di ogni fede religiosa, al trionfo del materialismo ateo.

Una risposta può venire da questo convegno fiorentino, che appunto si ripropone come tema principale «storia e profezia»; ed una non attende a darla La Pira: «Sotto la storia c'è la profezia; sotto la trama dei fatti che tessono gli uomini c'è la trama di quelli che tesse Iddio; e basta meditare la Sacra Scrittura per sapere che Dio interviene nella storia dell'uomo con uno stile di salvezza, di amore, di paternità, di misericordia».

Così per La Pira storia e profezia si uniscono, a provare che il Cristianesimo (come le altre grandi fedi religiose) non si avvia già al tramonto, ma sta rifiorendo come per miracolo su tutta la faccia della terra: «Occorreranno immensa pazienza e fatica, stanchezze e dolori ed espiazioni: ma quale vasto campo di lavoro, signori rappresentanti delle Nazioni, per noi e per i nostri figli: edificare una civiltà nuova che in Dio si radica e che di Dio si abbellisce, una città di prosperità, di pace e di amicizia».

Era, o doveva essere, questo di La Pira il discorso di saluto, ma difficilmente domani dalla sua impostazione si scosterà molto, anche per le affinità fra i due uomini, il relatore generale, il gesuita francese Danielou. Ma è tradizione di questi convegni la vivacità polemica dei dibattiti e la molteplicità degli argomenti anche al di là del tema proposto: e non sarà questo quinto Convegno a fare eccezione. Oltre a padre Danielou, saranno relatori l'on. Giordani (al posto dell'on. Fanfani) per l'Italia; mons. Castelli per la Santa Sede; il prof. Langan per gli Stati Uniti; padre Corbishley per la Gran Bretagna; il signor Madaule per la Francia; il prof. Montes per la Spagna; il prof. Asselbergs per l'Olanda. Alla conclusione del convegno interverrà per la prima volta il Presidente della Repubblica: l'on. Gronchi indirizzerà in quella occasione un messaggio ai rappresentanti dei sessanta Paesi.

Giovanni Giovannini

Lettere al Direttore

Il CIAPIN e l'assessore atomico al Comune - La creazione di nuovi istituti scientifici non esclude il potenziamento di quelli già esistenti

Signor Direttore,

ho appreso dalla stampa cittadina di un centro d'informazioni «atomiche» denominato CIAPIN e di un progettato Assessorato atomico al Comune.

Problemi così importanti — e che implicano ingenti esborsi di pubblico denaro — meritano a mio avviso che vi si torni su anche più d'una volta, attraverso voci differenti. Premetto che non è mio scopo qui entrare nel merito dell'opportunità o meno d'affidare al Comune iniziative quali i progettati Centro Atomico Municipale, Istituto di Radiochimica, Centro di Radiazionchimica. Si tratta invece, ora, di una questione pregiudiziale. Ossia del fatto che sarebbe sommamente opportuno per il bene del paese potenziare le istituzioni esistenti, anziché moltiplicarne tumultuosamente il numero. Essere attivi e vivaci non significa solo lanciare iniziative nuove, ma può significare benissimo e meglio esaminare una situazione e studiarne le concrete possibilità di evoluzione e miglioramento. Non facendo così, si rischia di restare su un piano di scarsa concretezza, ripetendo situazioni ahimè tipiche del nostro paese.

A questo rilievo generico mi sento autorizzato non foss'altro che a titolo personale nei confronti del progettato Centro di Radiazionchimica, che dovrebbe occuparsi degli effetti delle radiazioni sui materiali. Si tratta — per grandissima parte — di argomento al di fuori sia della chimica che della fisica nucleare, e pertinente invece quasi tutte alla fisica dei solidi.

Ora non è inopportuno si sappia che l'Istituto elettrotecnico nazionale «G. Ferraris» ha già validamente affiancato un'iniziativa in tal senso, e che fin dall'anno scorso il sottoscritto ha avuto affidato — dal Consiglio nazionale delle ricerche — l'incarico di coordinare l'attività d'un gruppo dedicato proprio agli studi cosiddetti di «radiation damage». Accordi sono stati presi in tal senso fra il prof. Colonnetti — presidente del C.N.R. e direttore dell'Istituto dinamometrico italiano — e il sottoscritto; e la direzione dell'Istituto elettrotecnico nazionale, presso il quale si svolge la mia attività, ha immediatamente accettato di dare all'iniziativa l'inapprezzabile collaborazione dell'Istituto stesso. Vari altri istituti universitari ed enti industriali ne son stati posti al corrente.

Quest'attività ha già da tempo avuto inizio concreto: si sono ricevute sovvenzioni di [illegible] dal C.N.R., si sono stretti rapporti con il centro atomico di Saclay (Francia) e irradiazioni di materiali per conto del gruppo hanno avuto e stanno avendo luogo a Saclay; un articolo di rassegna e di programma a nome collettivo è apparso nel numero di novembre 1955 de *La Ricerca Scientifica*; altri articoli riferentisi a ricerche già eseguite sono usciti o stanno per apparire; si sono avviati scambi scientifici in argomento, e, per esempio, il 22 corrente un ben noto studioso francese parlerà su questo tema presso un istituto universitario cittadino.

Questo caso, non l'unico ma certo quello che conosco meglio, spero mostri quanto sarebbe più funzionale unificare (magari trasformando) anziché moltiplicare incontrollatamente: le gravi difficoltà sia finanziarie che di uomini tra le quali si dibatte la ricerca scientifica italiana ne risulterebbero alleviate.

Lo scopo di questa lettera sarà raggiunto se suggerirà ai promotori delle citate iniziative nucleari torinesi di esaminare il panorama già esistente della ricerca in tale settore e in quelli ad esso collegati, al momento di stendere i precisi programmi di attività che senza dubbio essi si propongono.

Torino, 20 giugno 1956.

Prof. G. BONFIGLIOLI
(Lib. Doc. di Fisica superiore all'Università di Torino; capo del Lab. di Microscopia elettronica dell'Ist. elettrotecnico naz.)

Ansie in Giappone per la nube radioattiva

Tokio, 21 giugno.

Pioggia radioattiva è caduta nelle regioni nordorientali del Giappone, suscitando negli abitanti grande emozione. Le popolazioni di alcune isole sono state invitate a non servirsi dell'acqua piovana, nè come bevanda, nè per le abluzioni. Il grado di radioattività, in diverse regioni, è considerevole. Alcuni scienziati hanno stabilito che la radioattività derivante dall'ultimo esperimento avvenuto a Bikini il 21 maggio ha raggiunto il limite sopportabile dall'organismo umano. La nube radioattiva si troverebbe ora ad una altezza di circa 4000 metri.

CRONACHE DELLO SPORT

Compiuto felicemente dalla squadra nazionale il volo attraverso l'Atlantico

Gli azzurri a Buenos Aires

L'aereo ha atterrato all'aeroporto di Ezeira alle ore 15,30 locali (19,30 italiane) - Il festoso saluto della collettività italiana ai giocatori - Un plotone di motociclisti apre il corteo delle macchine verso la capitale - La laboriosa formazione della nazionale argentina - Due squadre che cercano la rivincita

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 21 giugno.

Alle ore 15,30 locali ha atterrato all'aeroporto di Ezeira l'apparecchio dell'Alitalia con la nazionale azzurra ed i numerosi accompagnatori. In tutto la comitiva è composta da 26 persone. Ad attendere gli ospiti vi erano il ministro Castellani, il presidente della Federazione argentina Raul Colombo e il commissario tecnico Guglielmo Stabile. Sono giunti con la comitiva ufficiale anche 14 giornalisti e due fotografi. La terrazza dell'edificio principale dell'aeroporto era decorata con bandiere delle due nazioni e su di essa avevano preso posto alcune centinaia di italiani appartenenti alle varie associazioni nazionali residenti nella capitale argentina, i quali hanno a lungo acclamato i connazionali sventolando bandiere tricolori.

Sosta a San Paolo

La giornata era grigia, dense nubi coprivano il cielo. Come una pennellata di folclore in questo ambiente piuttosto triste è apparso un gruppetto di ragazze italiane che indossavano i costumi tipici delle varie regioni. Alcune di esse sono salite sull'aereo appena è stato appoggiato lo scalandrone ed hanno offerto ai giocatori un mazzo di garofani. Poi gli atleti ed i loro accompagnatori sono scesi mentre la folla ne scandiva i nomi man mano che apparivano sulla porta. Tutti hanno avuto la loro parte di applausi, ed era come se essi si trovassero nel loro abituale ambiente di tifosi.

Quindi giocatori e dirigenti sono saliti su un pullman speciale e si è mosso il corteo preceduto da un gruppo di motociclisti che il rappresentante argentino della casa Gilera aveva condotto all'aeroporto per fare da battistrada al corteo di macchine. Giocatori e tecnici sono stati accompagnati all'Hindu Country Club nel sobborgo di Don Torcuato dove saranno alloggiati. I dirigenti saranno invece ospitati all'albergo Plaza, al centro di Buenos Aires.

Nel suo viaggio l'aereo aveva sostato per più di un'ora a San Paolo ove la collettività italiana era accorsa per festeggiare gli azzurri. Fra i più applauditi sono stati Virgili e Viola. Il primo ha visto la sua fama valicare l'oceano in seguito ai due goals segnati alla nazionale brasiliana nella partita di Milano; il secondo ha invece una fama già assodata da una lunga carriera. Alla partenza dell'aereo per Buenos Aires, grandi evviva, sventolio di fazzoletti e auguri di vittoria contro gli argentini. Ora, conclusa la parte preliminare dell'avventura costituita dal viaggio, si entra subito nella atmosfera della competizione.

Dei due incontri che gli azzurri disputeranno a Buenos Aires e a Rio, parlano tutti. Ne ha parlato ininterrottamente il cortesissimo personale di bordo dell'aereo, ne parlano i passeggeri, i doganieri, i poliziotti, e naturalmente, per primi, i giornalisti. L'impressione che abbiamo riportato dalle conversazioni avute nei due paesi che ci interessano, sono di ordine diverso nei due casi. In Brasile, abbiamo sentito parlare del prossimo incontro con gl'italiani, con una spavalda sicurezza di vittoria, derivante più che altro dal desiderio di mettere davanti al proprio pubblico le cose a posto dopo la secca sconfitta subita in aprile a Milano. E quest'ultima partita viene senz'altro definita, non sappiamo su quale base, come irregolare nel suo svolgimento. A Buenos Aires, invece, abbiamo trovato un ambiente alquanto depresso. Bisogna dire sinceramente che agli sportivi locali non mancano i motivi per tanta depressione.

Stabile nei guai

Tutti vedono come all'Argentina non riesca di mettere in piedi una squadra degna del suo passato e come contrattempi e infortuni di ogni genere contribuiscono a rendere sempre più difficile l'opera che si sta facendo per migliorare la situazione. Ancora domenica, nel corso di una delle partite di campionato fra il River Plate e il Lanus, il centro mediano del primo, Nestore Rossi, noto anche fra noi per l'incontro di Torino dopo la sciagura di Superga ha rotto il perone al centro avanti della seconda Cejas. In altra gara Lombardo, il mediano laterale che aveva giocato a Roma, si è buscato uno strappo muscolare. Altri incidenti sono successi ancora. Guillermo Stabile il C. T. argentino che cortesemente era stato ad attenderci all'aeroporto appariva contrariato e conturbato.

L'infortunio di Cejas ha spianato la via alla conferma di Maschio nella posizione di centro della prima linea. Si tratta del giocatore trattato giorni fa dalla Juventus. Secondo le voci che qui corrono le trattative con i bianconeri non sarebbero giunte a conclusione per ragioni economiche che si ricollegano al cambio del pesos. Personalmente Maschio desidera giocare contro l'Italia per mostrare chi è. Stabile è pieno di lodi per lui.

Fino a pochi giorni fa ben pochi erano i giocatori sicuri del loro posto in squadra per domenica. Si potevano contare sulla punta delle dita ed erano quattro: il portiere Dominguez, il terzino destro Dellacha, che giocò anche a Roma, il mediano sinistro Benegas e l'ala destra Sansone; poi, Maschio di cui s'è detto. Nemmeno Rossi, il protagonista dell'avventura colombiana, poteva ritenersi sicuro di spuntarla insediato come era dal rivale Guidi che difatti gli ha soffiato il posto, mentre per la posizione di mezz'ala sinistra l'anziano Labruna del River Plate dopo essere stato parecchio in ballottaggio col più giovane Grillo dell'Independiente è riuscito a sbalzarlo e a confermarsi titolare malgrado i suoi 37 anni. Per il posto di ala sinistra non si attendeva che la fine della squalifica di Judica, che è scaduta appunto domenica scorsa, mentre nel ruolo di terzino sinistro è comparso Vairo che viene definito qui come più fermo di mente del fratello, l'attaccante recentemente fuggito da Torino.

Tutti i problemi che ancora angustiavano Stabile, hanno trovato la loro soluzione nel corso dell'ultima partita di allenamento indetta al solo scopo della selezione. Che essa abbia soddisfatto pienamente gli sportivi argentini non si può dirlo. La si considera come la meno peggio.

Circa i preliminari della gara sembra stabilito che prima dell'inizio debbano sfilare nel recinto del campo, che è quello del River Plate, le rappresentanze delle società italiane in Argentina, le quali sono la bellezza di trenta e giocano un apposito campionato diviso in serie A e serie B. Nulla di certo è ancora dato invece di apprendere circa la preventivata manifestazione dei vecchi nazionali nostri qui residenti, tipo Cesarini, Libonatti, Demaria, Guaita. Sono qui fra gli altri anche Migliavacca del Casale e Mosso III e Silano del Torino, che speriamo di vedere in questi giorni.

Il Presidente Aramburu si è recato in mattinata allo Stadio del River Plate, quartier generale della nazionale di calcio argentina che affronterà domenica gli azzurri. Il presidente ha stretto la mano ai giocatori e ha chiesto loro se pensano che potranno spuntarla sugli italiani. La risposta è stata un «sì» gridato in coro da tutti gli atleti. Aramburu ha fatto ufficialmente annunciare che domenica assisterà all'incontro.

Vittorio Pozzo



I calciatori azzurri scendono dall'aereo a Buenos Aires acclamati dalla folla (Radiofoto)

Assi della motonautica nelle gare torinesi sul Po

Correranno domenica bolidi da 2800 cmc. pilotati da primatisti mondiali

I motonauti torneranno domenica prossima sul Po. Ogni anno il Club torinese indice una manifestazione che incontra sempre molto interesse. Sono in programma quattro prove per fuoribordo e una per entrobordo oltre ad una corsa per juniores, che allineerà al via le «speranze» di questo sport spettacolare.

Il numero di centro sarà costituito, naturalmente, dall'esibizione dei bolidi da 2800 cc di cilindrata. Quattro soli, finora, gli iscritti, ma tutti assi come Ezio Selva, Flavio e Liborio Guidotti che detengono o hanno detenuto primati nazionali europei e perfino mondiali in serie. Anche il quarto «entrobordista», Augusto Chapira, è una figura notissima in campo motonautico.

Dal punto di vista tecnico le gare più attese sono, però, quelle del fuoribordo che varranno come prova di campionato italiano. I detentori dei vari titoli saranno presenti per difendere il loro primato. Le prove previste per domenica riguardano le classi A, B, C e D. Questo misterioso linguaggio alfabetico è meno complicato di quanto sembri perchè corrisponde alle cilindrate dei motori: si parte cioè dalla classe 250 (A) e si arriva alla 660 (D).

Nella cilindrata minore sono già iscritti una quindicina di concorrenti. Gigi Dell'Orto, campione italiano ed europeo e primatista mondiale di velocità, alla media di 102,235, dovrà difendersi soprattutto dall'attacco di Emilio Osculati e Carlo Grassi.

La classe B (350) ha il suo favorito in Giancarlo Necchi, che pure vanta il titolo italiano ed il record mondiale della categoria, ma ancora Grassi, Nando Dell'Orto, fratello di Gigi, Carena ed altri possono insidiare il primato al «numero uno».

Due torinesi sono presenti tra i «500», Goltre, vincitore della recente Pavia-Venezia, e Dematteis. Sulle acque di casa essi cercheranno una affermazione di prestigio, ma avranno da lottare con Emilio Osculati, Angelo Molinari, Umberto Simontacchi ed altri.

Infine nella categoria 650 molti concorrenti potranno aspirare al primato, dal campione italiano Angelo Molinari al primatista mondiale Carlo Pagliano, da Paolo Mora a Grassi, Binda, Vitali ed altri. Anche in questo settore correranno i due torinesi Goltre e Dematteis. Infine un particolare curioso: tra gli iscritti figura un Selva, che ha nome Ezio e gareggia per i colori del «Lario», ma non ha nulla a che fare con l'asso dell'entrobordo anche se il Selva-bis è pure molto bravo.

Le competizioni si svolgeranno nel pomeriggio di domenica e le prove avranno luogo al mattino.

Nel complesso la manifestazione curata con grande passione dai dirigenti del Club Motonautico Torino promette di essere una delle più importanti d'Italia.

p. b.

Anquetil parte oggi in aereo per la Malpensa

Parigi, 21 giugno.

Senza il «gentlemen agreement» intervenuto fra il procuratore sportivo di Jacques Anquetil e le autorità militari con molta probabilità il famoso tentativo di primato previsto nel programma del campione di Francia non avrebbe avuto luogo. La situazione militare in Algeria e la regola della uguaglianza che deve ispirare la politica nei riguardi dei giovani francesi richiamati alle armi, non potevano essere che fattori negativi agli effetti della domanda di permesso straordinario fatta da più giorni da Anquetil. Fortunatamente per lui l'astuto Daussel, l'impresario di tanti grandi campioni, ha saputo farlo uscire dal vicolo cieco del sistematico rifiuto del ministero della difesa.

Ottenuto il permesso, Anquetil salirà domani alle 15 sul Constellation che da Orly lo porterà alla Malpensa. Tutto lascia supporre che, tempo permettendo, egli scenderà sulla pista del Vigorelli, per tentare il primato, nella giornata di sabato.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Graf vince a Bellinzona ed è primo nella classifica

Bellinzona, 21 giugno.

Come si prevedeva, lo svizzero Graf ha vinto la tappa a cronometro Pallanza-Bellinzona di km. 64, conquistando in pari tempo il primo posto nella classifica generale. Il successo dell'ex-allievo di Ferdy Kubler, è pienamente meritato: il giovane corridore è stato al comando della corsa fin dalle prime battute, aumentando progressivamente il suo distacco sugli altri concorrenti; la sua marcia è stata regolarissima e contrariamente a quanto hanno fatto tutti gli altri corridori, egli è addirittura riuscito ad accelerare il ritmo della sua andatura nel tratto conclusivo della corsa. Rodolfo Graf, che nella graduatoria generale precede ora di 4' e 30'' il connazionale Schaer, ha dimostrato oggi di essere un elemento di grande classe e di poter colmare ampiamente il vuoto lasciato aperto nei ranghi del ciclismo elvetico dal ritiro di Ferdy Kubler.

Classifica della tappa a cronometro Pallanza-Bellinzona di chilometri 64: 1. Graf in 1 ora, 44' 52'', media di km. 36,8; 2. Schaer a 2'6''; 3. Massocco a 3'29''; 4. Plankaert a 4'21''; 5. Strehler a 4'29''; 6. Rossello a 4'53''; 7. Ferlenghi a 5'6''; 8. Nascimbene a 5'53''; 14. Negro a 8'27''; 17. Berluglia a 8'30''; 18. Darillo a 8'55''; 22. Chiarlone a 10'14''; 23. Wagtmans a 10'48''.

Classifica generale: 1. Graf, 33 ore 9'42''; 2. Schaer a 4'30''; 3. Plankaert a 7'46''; 4. Rossello a 9'10''; 5. Hollenstein a 10'17''; 6. Wagtmans a 10'55''; 7. Junkermann a 11'; 8. Nascimbene a 11' 46''; 9. Strehler a 12'6''; 10. Massocco a 12'52''.

Stasera a Mirafiori apertura di trotto

Per la serata di apertura della stagione estiva di trotto che avrà luogo oggi venerdì con inizio alle ore 21, il programma si annuncia ricco di partenti per tutte le sette corse della riunione, una delle quali sarà corsa in due divisioni. La miglior moneta della riunione è quella del Premio Piemonte di L. 300.000, m. 1630 nel quale sono dati partenti Sisto Buck, Battifiacca, Marzio e Verne. Sulla carta la corsa è per Battifiacca davanti a Marzio.

Per le altre corse della serata preferiamo: Premio Alessandria: Lorenzo, Césanne; Premio Cuneo: Raftaina, Naldi; Premio Novara: Dama di fiori, Fabi; Premio Aosta: David Bruno, Quik; Premio Vercelli: Morrina, Gallinaro, Nimbus; Premio Asti, I Div.: Domisol, Vittore; II Div.: Louis Miguel, Superbo.

Alla fine della riunione funzionerà il solito speciale servizio tranviario.

Oggi iniziano le prove pel G. P. Supercortemaggiore

Milano, 21 giugno.

(l. c.) Cominciano i bolidi della classe sport 1500 e 2000 inizieranno le prove ufficiali del IV Gran Premio Supercortemaggiore, abbinato alla lotteria di Monza. I 63 conduttori iscritti dovranno effettuare dieci giri sulla pista di alta velocità quale prova di abilitazione alla guida sulle curve sopraelevate percorrendole alle medie orarie prestabilite. Nel pomeriggio invece si avranno le prove vere e proprie valide per la selezione dei piloti che saranno ammessi alla corsa in num. di 40.

L'anno scorso non esistendo ancora il tracciato attuale con l'anello veloce i vincitori Behra-Musso percorsero i mille chilometri di Monza a oltre 177 di media su Maserati 2000; quest'anno la distanza è stata limitata a 2000 e 1500 ma la media del vincitore potrà superare quella del 1955 data la maggiore velocità consentita dal percorso. Sono in palio 50 milioni per i costruttori e 20 milioni per i piloti.

Ripresa di contrattazioni alle Borse di Roma e Firenze

Nessuna attività a Torino, Milano e Genova - Le quotazioni nella capitale

Roma, 21 giugno.

Titoli di Stato tendenti e molto ristretto il mercato azionario con sbalzi irregolari. Più attivo il listino e dopo-borsa migliore. Offerte le Immobiliari. I prezzi sono stati effettuati per contanti e fine giugno. Non si sono avute contrattazioni per prossimo.

Finsider 588-585; Siele 6400-6300; Montecatini 2230-2220; Ilva 413-410; Terni 245-245; Fiat 1115-1150; Edison 2550-2540.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina unitaria 1690-1700; sterlina egiziana oro 1550-1566; marengo 4650-4700; dollaro 629-630; franco francese 161-163; franco svizzero 147-148; oro fino 715-716; argento puro 19.200-19.500. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,87; doll. canadese 635,375; franco svizzero libero 145,82. Titoli trattati: di Stato 24 milioni 600.000; obbligazioni 37 milioni 550.000; azioni 91.450.

MILANO. — Le prolungate e vivaci discussioni romane non hanno fatto progredire di un pollice la delicata situazione borsistica. Al contrario, è stata messa in luce una sensibile divergenza di opinioni fra la piazza di Roma e le piazze di Milano e di Torino. La sezione milanese degli agenti di cambio si è riunita per ascoltare la relazione del presidente, Rizzieri, rientrato da Roma, e l'ha approvata all'unanimità, aderendo alla proposta avanzata dai colleghi di Torino, e cioè di facilitare con ogni mezzo la liquidazione di fine giugno effettuando, qualora necessario, sistemazioni di partite per contanti; ma di astenersi nel modo più assoluto dall'assumere impegni per fine luglio. Dal canto loro i procuratori riuniti in ordinata assemblea, hanno confermato l'intendimento di persistere nell'astensione dal lavoro, sino a che la situazione non sia chiarita.

TORINO. — Nessuna contrattazione essendo stata oggi effettuata, non è stato compilato il listino.

GENOVA. — Anche oggi solo qualche modesto affare per fine giugno a prezzi sostenuti, mentre per il prossimo mese la mancanza di contrattazioni non consente elementi per la compilazione del listino. Titoli di Stato calmi, a corsi resistenti.

VENEZIA. — In mancanza di qualsiasi contrattazione e di qualsiasi riferimento, non è stato compilato il listino.

TRIESTE. — Continua la totale paralisi delle operazioni che riduce al minimo i movimenti dei valori azionari. A listino, più ferme le Montecatini e molto sostenute, nel comparto marittimo, le Lussino e le Martinolich, che guadagnano rispettivamente 500 e 300 punti.

BOLOGNA. — Mercato con prezzi migliori.

FIRENZE — Oggi qualche cosa in Borsa è stato fatto, vale a dire dall'astensione di ieri si è passati all'attività, sebbene in tono minore. Le contrattazioni non sono state molte, ma i prezzi hanno indicato una tendenza a migliorare. Se siano ricoperture o se siano acquisti di portafoglio è difficile dire: i prezzi sono stati però migliori. Fra i valori locali sono ulteriormente migliori le Megona, le Due Fondiaria, la Valdarno e la Carta. Trascurato il resto. Titoli trattati: di Stato 200.000; obbligaz. 450.000; azioni per contanti 12.600; azioni per fine luglio 27.650.

NAPOLI. - Nessuna attività nel settore industriale. Il listino è stato compilato per transazione per contanti ed è risultato, salvo per due voci, nominale. Sui prezzi è scarsamente attivo il settore del reddito fisso.

PALERMO. — Mercato azionario limitato a contrattazioni per contanti su Fiat e Catini che, dopo una apertura ferma, piegano leggermente al listino. Nominali le chiusure per gli altri valori. Calmi i titoli di Stato, inattivo il dopoborsa.

BORSE ESTERE

PARIGI — La liquidazione delle operazioni di fine mese non ha presentato difficoltà, ma il mercato rimane calmo, sebbene appaia oggi un po' più animato, specialmente per quanto riguarda i titoli esteri. Tendenza all'aumento dell'oro.

LONDRA — Il mercato, aperto con un certo ottimismo, si è chiuso in una atmosfera di generale indifferenza perchè mancavano compratori.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. **Reistag** in liquidazione, esercente fonderia in ghisa e costruzione modelli in ghisa per fonderia, via Verolengo 181 e stabilimento in via Vienna 34, in persona del liquidatore giudiziale; sent. 21 giugno; giud. dott. Olivero; curat. Carbonero dott. Guido; verifica 6 agosto.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: 999 SCOTLAND YARD, di G. Green - Al Corso: FLASH! CRONACA NERA, di W. Witney.

999 *Scotland Yard* («Lost»), a colori, è un film inglese che tratta un argomento tipicamente americano: ratto di bambino. Due giovani coniugi americani trasferitisi a Londra, si vedono orbati da mano ignota del loro unico figlio, un bambinetto di diciotto mesi. Intanto che Scotland Yard, con metodo e flemma tutti britannici, inizia le indagini, usando come traccia principalmente un bottone a forma di trifoglio e un frammento di pagina di romanzo poliziesco, i genitori, soprattutto la mammina, scalpitano; e correndo dietro a tutti i venti, piglieranno una cantonata dopo l'altra, soffriranno atroci delusioni. In questa guerra tra la passione e il metodo vince naturalmente il metodo: il funzionario di Scotland Yard, va adagino, ma va; prende anche lui i suoi granchi, ma insensibilmente si avvicina uno per uno all'identificazione del rapitore.

Stretto il cerchio, il bambino viene finalmente ritrovato in mano di chi lo tiene sull'orlo di un'alta scogliera, a picco sul mare, risoluto a gettarvelo anzi che restituirlo ai genitori. E anche qui, lo scatto della madre provocherebbe un disastro, se il funzionario, pazientemente calandosi giù dalla scogliera, non riuscisse tutto sbucciato a prendere alle spalle il criminale. Un criminale «sui generis», degno più presto della nostra pietà che della nostra esecrazione; ma che ad ogni modo, accidenti a lui, ha tenuto lungamente sulla graticola un babbo e una mamma, e fatto sudare sotto camicie alla più famosa polizia del mondo.

Rispetto ai modelli del poliziesco hollywoodiano, manca al film un grado di tensione e di alacrità, in compenso è intelligentemente curato, ricco di particolari e di macchiette gustose, e qua o là proteso quasi all'«humour». Ma vorremmo dire di una incongruenza che si fa notare in questo e in tutti i film come questo (anche nel divertentissimo di Hitchcock, «L'uomo che ne sapeva troppo», presentato a Cannes). Pare impossibile che queste mamme cui è rapito il bambino, così viperine nel rimproverare alla polizia i tardi passi, siano poi così ben vestite, così ripicchiate, senza un capello torto; e che in giorni come quelli abbiano il capo a rinnovare toilettes, princesses, mantelli, vestaglie, negligés, cappellini, borsette e monili, uno più elegante dell'altro. Sarà questione del temperamento anglosassone.

La nuova Julia Arnall, David Farrar e David Knight, con uno stuolo di minori, sono i ben aggiustati interpreti.

Non troppe parole per *Flash! Cronaca nera*, anch'esso un poliziesco, ma tirato via sulla solita falsariga. In una metropoli americana infestata da banditi e politicanti, un giovanotto, aspirante alla cronaca nera, trova abbondante materia per esercitare il suo noviziato. Testimone d'un delitto, si tuffa nell'indagine, commettendo errori e intemperanze che gli potrebbero costar care, se non gli stesse accanto, come contrappeso, un collega tutto «routine» freddezza e furberia. Le due forze, opposte e congiunte, conseguiranno un ben prevedibile, brillante risultato. Rod Cameron, Ben Cooper e Julie Bishop.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «S. E. 'd Porta Palass».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-13; 15,30-19,30 **Galleria Siringa** (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-2 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruna (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Châlet, Valentino: ore 21-1 Franchi, cantano Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estive c. Moncalieri 52: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estivo: ore 21 Turi; Kisty Palumbo-Castello dr. Cariga
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante Bar Danze. Orch. Lanfranco
Montecappuccini Danze: ore 21.
Pagoda Danze: ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna del ritratto» Edward G. Robinson, J. Bennett.
Astor: «La figlia dello sceicco» Superscope techn., Ralph Meeker.
Corso: «Flash: cronaca nera» con Rod Cameron e Julie Bishop.
Doria: «Cime tempestose (La voce nella tempesta)», Laurence Olivier, Merle Oberon, David Niven.
Lux: «999 Scotland Yard» colori, con David Farrar e David Knight.
Maffei: «Terrore del Golden West» technicolor, Tom Drake. Rivista Orientale-Gassani, ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds. CinemaScope. Mattino 10,30.
Reposi: «Contrabbando per l'Oriente» technicolor, con George Montgomery e Karin Booth.
Vittoria: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, William Bishop.

Alfieri: Ap. 15 «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.
Ariston: «Tempesta sul Nilo» CineScope technic., Anthony Steel.
Augustus: «Continenti in fiamme» una immane tragedia in un grandissimo film.
Nazionale: «Per chi suona la campana» technic., con Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultimo ore 21,30.
Torino: «Corsari del grande fiume» tech., T. Curtis, Miller. A. 10.

Alexandra: «E' sempre bel tempo» CineSc. tech. Gene Kelly, Charisse.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Le piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner.
Capitol: «E' sempre bel tempo» CineSc. tech. Gene Kelly, Charisse.
Faro: «E' sempre bel tempo» tech. CineSc., Gene Kelly, C. Charisse.
Gianduja: «Carnet magg. Thompson» Martine Carol, J. Buchanan.
Hollywood: «Duello di spie» tech. CineScope, Cornel Wilde, Francis.
Ideal: «Fanciullo nero» di Cayatte. B. Blier, D. Delorme. Rivista N. Colombo-Rosettani 16.15-21.15.
Massimo: «Corte marziale» techn. CineScope, G. Cooper, C. Bickford.
Principe: «Duello di spie» techn. CineScope, Cornel Wilde, Francis.
Statuto: «Corte marziale» techn. CineScope, G. Cooper, C. Bickford.

Adriano: «Mantello rosso» CineScope techn., F. Tozzi, B. Cabot.
Alcione: Ultima notte di Don Juan e Riv. Carlili-Gassaga 16.15-21.15.
Alpi: «L'intrusa» Amedeo Nazzari e Lea Padovani.
La Perla: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Regina: «Tesoro di Pancho Villa» techn, CineScope, Shelley Winters.

Asti: «Tempo d'estate» technic., Katharyn Hepburn, R. Brazzi. 10.
Milano: «Prigioniero del re» e «Santarellina». Ap. 10.

Olimpia: «Sono un sentimentale».
Po: Agente speciale Pinkerton, col.
P. Nuova: «Ali del falco». Ap. 10.
Romano: «Ore 10 lezione canto». Riv. Cecchelini-Velsi 15,15 e 21,15.
S. Felice: «Musoduro» colori, Cosetta Greco e Fausto Tozzi.

Cabota: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope techn., Jane Powell.
Esperia: Covo dei contrabbandieri. col. CineSc., S. Granger, Sanders.
Giardino: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa e Nita Dover.
Italiano: «Ore disperate» VistaVision, Humphrey Bogart, March.
Mirafiori: «Preda della belva».
S. Rita: «Fuoco verde» Scope.
Vinzaglio: «Amami o lasciami» CineScope techn., D. Day, Cagney.

Araldo: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn., K. Douglas.
Eliseo: «La risaia» techn. CineScope, E. Martinelli, M. Auclair.
Fréjus: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Nuovo: «Mercante di Venezia».
S. Paolo: «Gioventù bruciata» in techn. CineScope, J. Dean, Wood.

Belgio: «La lancia che uccide» techn. CineScope. Spencer Tracy.
Corallo: «Annibale e la vestale» CineSc. techn., E. Williams, Keel.
Eridano: «Aquile nell'infinito» in techn. VistaV., Stewart. Allyson.
Michelotti: Magnifico avventuriero
Orepa: «Uomo di Laramie» Scope
Radium: «Bella mugnaia» techn. Scope. Sophia Loren, V. De Sica.
V. Veneto: Cardinale Lambertini.

Astra: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. Taylor, Van Johnson.
Bernini: «Sogno dei miei vent'anni» techn., Bing Crosby, Wyman.
Cibrario: «Furia bianca» techn.
Elios: Ammutinamento del Caine. techn., Humphrey Bogart, Ferrer.
Excelsior: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Odeon: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi
Star: «Papà, mammà, la cameriera ed io» R. Lamoureux, Morlay.

Adua: «Napoli terra d'amore» G. Rondinella, M. Fiore, Maggio. Var.
Aurora: Napoli canta, Rondinella.
Brescia: Accadde al penitenziario.
Eri-Dam: «La straniera» technic. CineSc., Greer Garson, Andrews.
Falchera: «Più vivo che morto».
Fortino: «Oceano rosso» technic. CineScope, J. Wayne, L. Bacall.
Maior (c. G. Cesare 150): «Le diciottenni». Scope, Allasio, V. Lisi
Monviso: «Attila».
Nord: Avventure R. Crosuè. tech.
Palermo: «Perle nere del Pacifico» Scope, V. Mayo, D. Morgan.
S. Paree: Visconte Bragelonne, col.
Sociale: «Carmen Jones» Scope.
Zenit: «La risaia» technic. CineScope, E. Martinelli, Folco Lulli.

Cabiria: Amarti è il mio peccato.
Colosseo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò, Mike Bongiorno.
Italia: «Favorito della grande regina» techn. CineScope, B. Davis.
Lingotto: «Destini di donne».
Moderno: «Giorni d'amore» colori Marcello Mastroianni, M. Vlady.
Piemonte: «Lo scapolo», Alberto Sordi e Abbe Lane.
S. Carlo: «Regina vergine» techn.
Speria: «Mambo» S. Mangano.

Alba: «Papà Gambalunga» techn. Cinescope Leslie Caron, Astaire.
Apollo: «Guardia, guardia scelta, brigad. maresc.» A. Sordi, Fabrizi
Diana: «Elena di Troia» Cinescope techn. Rossana Podestà, J. Sernas
Dora: «La grande prateria».
Edera: «Napoletano nel Far West» techn. Robert Taylor, E. Parker.
Lucento: «Covo dei contrabbandieri» CineSc., S. Granger, Sanders.
Lutrario: «Ladro del re» technic. Cinescope E. Purdom, A. Blyth.
Marialdo: «Rullo di tamburi» in technic. Cinescope, Alan Ladd.
Roma: «Totò lascia o raddoppia».
Splendor: «Vergine della valle» techn. Cinesc. R. Wagner, Pagel.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Corso, Ambrosio, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Alpi, Ideal, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Hollywood, Minerva, Fréjus, Odeon e Maior.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di inglese - 11: Geografia poetica del paesaggio italiano - 11,30: Le canzoni di Anteprima - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Canfora - 13,20: Musica operistica - 14,10: [illegible] - Il libro della settimana - 16,45: La chitarra di Mario Gangi - 17: Operetta «I gondolieri» - 17,45: Concerto della pianista Giuly Gitti - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Teatro di oggi e di domani - 20: Musica leggera - 21,05: Concerto sinfonico diretto da J. Horenstein - 22,45: Orchestra Conte 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Farrie - 10: Spettacolo del mattino - 13: Dischi - 14,30: Auditorium - 15,30: Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina - 16,30: La realtà della fantasia - 17: Varietà 18,00: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - 20,35: Orchestra Barzizza - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: IV Festival della canzone napoletana - 23,30: Siparietto - 24: IV Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Frédéric Chopin - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «L'arpa d'erba» commedia di T. Capote.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Le tre arti - 18: Orimenti - 18,45: La rosa dei venti - 20,30: Telegiornale - 21: «Pane altrui», di I. Turghéniev - IV Festival della canzone napoletana - Telegiornale.

Le previsioni del tempo

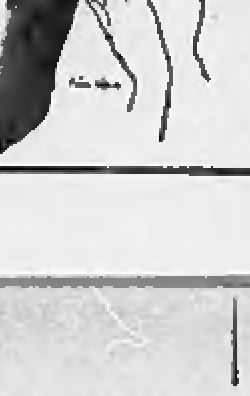
Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna si avrà cielo prevalentemente poco nuvoloso con accentuazione locale della nuvolosità che potrà dar luogo a temporali isolati, specie nelle ore più calde. Sulle rimanenti regioni si avrà nuvolosità intensa con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Da domattina ampie schiarite. Temperatura pressochè stazionaria. Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico mossi; da molto mossi a localmente agitati i rimanenti mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,1	22	Pescara	15,9	21,2
Trento	14,4	27,4	L'Aquila	14	18,4
Trieste	12,7	20,2	Roma	14,4	26,4
Venezia	14,4	19,9	Bari	16,6	20,2
Milano	17,2	24,5	Napoli	17,7	22,5
Torino	16,4	23,6	Potenza	12,8	18,4
Genova	15	24,6	Reggio C.	16,2	25,4
Bologna	15,8	23,4	Messina	18	25
Firenze	15,2	25,7	Palermo	16,7	24,2
Pisa	15	24	Catania	13,4	30,1
Ancona	15,2	17,6	Cagliari	17,4	22,5
Perugia	12,1	18,4	Alghero	16	20,4







MENTRE L'APPASSIONATO DI JAZZ HA SUPERATO IL TRAGUARDO FINALE DEI QUIZ

Marisa Zocchi si è ritirata ai due milioni e mezzo perché il denaro serve a curare la madre malata

La "miss" del ciclismo ha rinunciato al gioco tra le lacrime e Mike Bongiorno è andato a riprenderla tra le quinte con parole di conforto - Il geografo Cambi, anch'egli triste dopo la vicenda dei creditori, ha raddoppiato tra interminabili applausi - Il jazzista in cabina con un esperto e l'ittiologo con la figlioletta - Eliminati il padovano della lirica e l'appassionato di ippica - Esordio in mitologia di una giovane attrice



Marisa Zocchi non ha voluto raddoppiare. Tornerà a Pratolino con due milioni e mezzo, che le serviranno per curare la mamma, malata dal giorno che le ha dato la luce (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 giugno.

Con tante lacrime di commozione, fra scrosciare di applausi forse più nutriti che se avesse raddoppiato e vinto i cinque milioni, Marisa Zocchi ha rinunciato a mettere in palio i 64 gettoni d'oro già al sicuro, e ha lasciato.

Quando è apparsa davanti alle telecamere condotta per mano da Edy Campagnoli, così fresca, bella sorridente e sicura di sé, pareva che le indiscrezioni fatte da un quotidiano milanese del pomeriggio fossero immaginazione. Abbigliata con una gonna di seta gialla a fitte pieghe, incapsulata da un'attillata lunga blusa alla cinese di seta a grossi fiori grigio-azzurri su fondo color crema molto scollata, appariva sicura, sorridente al pubblico plaudente, a Mike Bongiorno che la salutava, ai fotografi che la circondavano.

Era l'immagine perfetta della campionessa pronta all'ultimo cimento, certa della vittoria.

Bongiorno — Più bella che mai lei si presenta per il nostro traguardo finale.

Zocchi — Grazie.

Bongiorno — Come ha visto il nostro Balli, specialista di jazz, ha superato la prova. Quindi questo è di buon auspicio. Abbiamo già avuto due vincitori nella stessa serata. Ci auguriamo di avere anche lei stasera. Allora signorina...

Zocchi (commossa) — Mi dispiace di deludere gli ascoltatori che mi hanno incoraggiata fino adesso, ma questa sera ho deciso di non raddoppiare.

Il pubblico ha applaudito fragorosamente con la stessa intensità e durata che se avesse detto di raddoppiare. Mike Bongiorno ha tentato, e forse questo rientra nel suo compito, di farla recedere dalla decisione, senza tuttavia spingere la sua esortazione a diventare coercizione, ma la giovane barista di Pratolino l'ha interrotto con fermezza.

Bongiorno — La signorina Zocchi non vuole raddoppiare? Questo è veramente una cosa fuori dell'usuale, perché qui se non sbaglio hanno sempre raddoppiato tutti. Credo che lei ci dia veramente una lezione perché fino ad oggi...

Zocchi — Il premio che ho vinto finora, con molti buoni accorgimenti potrà essere molto utile...

Poi, vinta dall'emozione ha voltato la schiena alle telecamere, si è messa le mani sugli occhi e ha incominciato a piangere, un pianto che le faceva scuotere le spalle. Nella sala l'entusiasmo si è scatenato; chi piangeva non si curava di asciugarsi le lacrime, tutti applaudivano, gridavano «brava» alla bella ragazza che per nascondere meglio la sua emozione si è ritirata presso le quinte, dietro la cabina che avrebbe dovuto ospitarla per la domanda dei cinque milioni.

Mike Bongiorno è andato a prenderla, l'ha ricondotta per mano al microfono.

«Sappiamo perché ha deciso di lasciare, le ha detto, e la comprendiamo. Altre ragazze sono venute qui con la segreta speranza di arrivare al cinema o al teatro; lei aveva uno scopo diverso, nobilissimo».

Marisa Zocchi piangeva ancora, ma più sollevata. Con i due milioni e mezzo guadagnati potrà riportare a casa la madre, degente in una clinica da diciannove anni sofferente per un male contratto proprio mettendo al mondo lei. Il pubblico che sapeva tutto l'ha applaudita come se avesse vinto. Infatti aveva vinto, comprimendo il naturale desiderio di guadagnare di più.

Ma non è stata la sola nota patetica della serata televisiva. Un altro personaggio, con i suoi dolorosi casi personali, ha fatto versare molte lacrime, ha persino comunicato la sua commozione a Mike Bongiorno, il quale, da presentatore del fortunato gioco televisivo, ha finito per diventare anche il confidente di molte amarezze, delusioni, speranze.

Enzo Cambi, il giovane impiegato modenese che mettendosi in luce come esperto geografo ha dato il via alla corsa dei suoi creditori che allungano le mani sui gettoni d'oro che ha finora guadagnato, è entrato sul palcoscenico come in preda ad un'allucinazione. Guardava fisso davanti a sé, la mandibola gli tremava, nello sforzo di controllarsi si mordeva le labbra, si passava la mano sulla fronte imperlata di sudore. Mike Bongiorno lo ha accolto sorridente, cercando di rasserenarlo.

Bongiorno — Non sta bene?

Cambi — No, sono piuttosto agitato.

Bongiorno — Emozionato per le domande che le dobbiamo fare, probabilmente?

Cambi — Non proprio per quello. *(Dopo una breve esitazione)*: Beh, ormai lo sanno tutti. Sono cose che capitano. Sui giornali c'è anche scritto. *(Si commuove, parla a fatica)*. E adesso eccoci qua. Comunque io continuo, e desidererei andare in cabina subito *(applausi)*.

Bongiorno — Allora, signor Cambi, mi sente? Guardi che facciamo tutti il tifo per lei. Mi deve rispondere a questa domanda, mi raccomando. Cercherò di passare il mio fluido lì dentro se per caso non sa la risposta. Per 2.560.000 lire, una cifra che so che è molto importante per lei, signor Cambi: «Nell'isola di Sumatra a 1000 metri sul mare si trova, circondato da ripidi coni vulcanici, un grande lago, il maggiore dell'isola. Mi sa dire di che lago si tratta?

Un'ombra di sgomento e di esitazione è apparso sugli occhi di Cambi mentre il cronometro iniziava la sua corsa.

«E' già scattato?», ha domandato fissando gli occhi attraverso il vetro della cabina. Torturandosi la memoria, ha lasciato che la lancetta scandisse alcuni secondi e poi con voce rotta e quasi temendo di sbagliare ha detto: «E' Toba, il lago di Toba».

Come Bongiorno accennava a dire che la risposta è esatta, gli applausi e le grida di entusiasmo sono diventati fragore. Tergendosi il sudore, Cambi è uscito dalla cabina come un sonnambulo. Camminava quasi senza vedere verso la ribalta, con un sorriso nervoso sulle labbra.

«Finisce che mi commuovo anch'io — ha esclamato Mike Bongiorno. — Bravissimo, ha avuto coraggio a tornare qui. Sono lieto che ce l'abbia fatta e sono sicuro che metterà a posto le sue cose».

Gli ha battuto una mano sulla spalla, mentre il giovane impiegato usciva dal palcoscenico più sereno.

Questi sono stati gli episodi più vivi e toccanti della serata televisiva. L'aspetto dolorosamente umano delle situazioni in cui si sono trovati i protagonisti ha messo un po' in ombra gli altri concorrenti, persino l'esperto di jazz Ettore Balli, che affrontava la domanda da cinque milioni.

La solida preparazione jazzistica del giovane impiegato milanese toglieva quel tanto di incertezza che rende interessante il gioco. Il cultissimo di musica jazz è entrato in cabina con l'esperto Pino Candini. I due giovanotti si guardavano sorridendo, certi del fatto loro. Infatti quasi nemmeno si consultavano. Balli ha tolto addirittura la parola a Bongiorno per rispondere con foga che nel brano «The Blues» di George Handi, è stato inserito per la prima volta nel jazz il controfagotto. Il ricordo di Degoli è tornato immediatamente in sala appena è stato pronunciato il nome del singolare strumento.

Ascoltando due dischi egli ha subito indovinato quale era quello inciso da Charlie Parker prima di essere chiuso in una casa di salute, e che il brano «Toccata per tromba e orchestra» composto per il complesso di Dizzy Gillespie era di John Lewis. Uscito dalla cabina applauditissimo, Ettore Balli ha promesso che estrarrà a sorte le tre trombe ricevute in dono tra i trecento che glie l'hanno richiesta.

Interrogato su che cosa farà dei cinque milioni vinti, ha dichiarato che li spenderà per rendere popolare il jazz in Italia. L'età dei mecenati evidentemente non è tramontata.

Reggendo una grossa conchiglia, Mino Chirulli, l'impiegato bergamasco esperto di fauna marina, ha dato un saggio preventivo della sua cultura illustrando la provenienza del grosso crostaceo che si trova in rari esemplari nei Mari del Sud. «Uno di questi è nella chiesa di San Sulpizio a Parigi, come acquasantiera», ha detto, «un'altra è questa».

A Bongiorno ha chiesto poi di far estrarre dalla sua bambina la busta della domanda da 1.280.000 lire e la piccina, guidata da Edy Campagnoli, ha fatto il suo disinvolto ingresso in palcoscenico. Ma qui, con il sussiego di una donnina, ha dichiarato: «Preferisco non essere io a scegliere. Non vorrei portare sfortuna a papà». Bongiorno l'ha accarezzata e le ha permesso di entrare in cabina accanto al babbo. «Lo facciamo in via eccezionale, perché sei stata promossa e perché le tue compagne ti vedano».

Con precisione di esperto Mino Chirulli ha escluso che nel Mediterraneo vivano il salmone e l'aringa, mentre vi allignano i pesci volanti e le ombrine. Sembrò che dovesse crollare alla domanda se il tarpone vive nel Mediterraneo o altrove, ma dopo un'esitazione che somigliava tanto al tirare a indovinare, ha risposto di no, cosa che è risultata esatta. E' uscito trionfante dalla cabina tenendo per mano la sua piccina.

Meno fortuna ha avuto Ferruccio Gemignani, il nonnino pisano appassionato di ippica. Ha compilato una schedina per il *Totip* su richiesta di Mike Bongiorno, di cui diamo il prototipo per i tifosi di questo sport: 1-2; X-2; 2-X; 1-2; 1-X; 1-X.

Doveva rispondere alla domanda: «Una grande corsa internazionale, il "Nastro bruno" di Germania, fu vinta due volte dalla stessa scuderia italiana. Qual era il nome dei due cavalli vincitori?». Senza esitare il simpatico vecchietto ha risposto: «Bellini nel 1940 e Niccolò dell'Arca nel 1941». «Mi dispiace — gli ha detto Bongiorno — ma mentre Bellini ha vinto davvero nel '40, nel '41 ha vinto Tofanella». E qui è scoppiato un mezzo dramma. Sicuro di sé, il nonnino pisano ha dichiarato, uscendo dalla cabina: «Ma no, si sbaglia lei. Tofanella ha vinto il Premio di Monaco nel '34, ne sono certissimo. Non c'è nessuno tra il pubblico che si intende di ippica?».

Non c'era nessuno, e il notaio ha stabilito di lasciare il responso agli esperti della tv: «Vedremo in settimana come stanno le cose e le faremo sapere qualcosa. Spero che abbia ragione lei», ha detto Bongiorno al vecchietto, già meno sicuro di sé; ma purtroppo la risposta data dall'appassionato di ippica, controllata negli annuari, è risultata sbagliata e quindi non sarà riammesso.

Nonostante l'infortunio, un fantino in costume bianco è venuto ad offrirgli una coppa, dono della società Villa Glori di Agnano.

Ferratissima in storia degli Stati Uniti, dopo aver fatto scegliere la busta con la relativa domanda da un valletto, Gianna Ferrara, la studentessa di Robbio, non ha avuto un attimo di esitazione a rispondere che la frase: «*Gli affari dell'America sono gli affari*» fu pronunciata dal presidente Coolidge.

Pure senza esitazione, dopo averlo ascoltato due volte inciso su un disco, il padovano Mario Florin ha dichiarato di non conoscere il brano di opera lirica che gli era stato proposto. «Peccato, gli ha detto Bongiorno, è il duetto finale atto primo del *Don Pasquale* di Donizetti».

«Conosco tutto il *Don Pasquale* meno questo brano», ha risposto il signor Florin, e se ne è andato scuotendo le spalle tra gli applausi del pubblico, che lo trovava simpatico.

Come se avesse succhiato il miele del Monte Imetto, la giovanissima esordiente Giovanna Alagna ha dimostrato di conoscere la mitologia alla perfezione. La genealogia degli dèi, gli animali che hanno nutrito gli dèi, le ninfe, sono personaggi che non hanno per lei mistero alcuno. Forse gli antichi miti greci le riserveranno sorprese nelle settimane a venire, ma la giovane esperta in divinità elleniche ha dimostrato di saper affrontare con sicurezza lo scabroso argomento.

Francesco Rosso



Il geografo Cambi, cui i creditori hanno chiesto i gettoni vinti finora, è giunto alla quota dei 2 milioni e mezzo. Mike Bongiorno, un po' commosso, si rallegra con lui (Telefoto)



Giovanna Alagna, ha bene esordito in mitologia (Telef.)

Si fa tre volte il segno della croce e si getta da una guglia del Duomo

E' una vedova che aveva già tentato il suicidio - Due operai hanno cercato di salvarla stendendo un telone - Si è sfracellata dopo un volo di 39 metri: svenute 30 impiegate che avevano assistito alla scena

Milano, 21 giugno.

Una donna di 60 anni si è uccisa stamane alle 9,15, buttandosi dall'alto di una delle guglie del lato nord del Duomo, di fronte alla sede di uno dei grandi magazzini del centro. La poveretta, Serafina Vicini vedova Locatelli, abitante in via Camperio 11, è morta sul colpo dopo un salto di 39 metri.

Le cause del suicidio andrebbero ricercate in un profondo stato di depressione che da tempo travagliava la donna, da quando cioè, nel gennaio scorso, era rimasta vedova. Già una volta, qualche mese fa, la Vicini aveva cercato di togliersi la vita con il gas, ma in quell'occasione era stata salvata da una sua figlia.

Stamane la Vicini era uscita di casa verso le 9 dicendo alla figlia Luciana, di 33 anni, con la quale abitava, di voler andare a far visita all'altro suo figlio, Cesare, che abita in piazza Spiga. Giunta, invece, in piazza Duomo, la donna è scesa dal tram ed ha acquistato un biglietto per salire sull'alto della cattedrale. Vestiva completamente di nero ed era pallidissima; ha fatto il tragitto in ascensore insieme a due turisti tedeschi; con loro si è recata verso la «scala buia», una rampa che porta ai piedi di una guglia.

Per raggiungere la rampa bisogna percorrere un lungo corridoio illuminato da sei grosse finestre. A una di queste finestre la Vicini si è fermata assieme ai due turisti tedeschi. Poi, quando gli altri visitatori si erano allontanati, si è issata su una sbarra di ferro e si è seduta sul poggiolo con le gambe penzoloni nel vuoto. E' stato a questo punto che le impiegate del magazzino di fronte l'hanno scorta. Resesi conto di quanto stava per compiere la donna, più a gesti che a parole — era quasi inutile parlare data la distanza che corre dalle finestre del magazzino a quelle del Duomo — le hanno fatto capire di aspettare, di stare ferma.

Intanto veniva dato l'allarme. Alcuni operai hanno strappato un tendone e si sono diretti di corsa verso il punto ove la donna sarebbe presumibilmente caduta se si fosse lanciata nel vuoto. Due inservienti del Duomo, avvertiti da un turista che dall'alto della guglia maggiore aveva anche lui notato la scena, si sono diretti di corsa verso la poveretta, ma costei, non appena sentiti i passi dei due uomini che si avvicinavano, si è fatta nervosamente una, due, tre volte il segno di croce, e poi con un urlo si è gettata nel vuoto. Proprio in quell'attimo arrivava a tutta velocità una camionetta della polizia del commissariato Duomo, avvertito per telefono dalle impiegate del magazzino. E' accorso anche un medico; ma ormai non c'era più nulla da fare. La povera donna era morta sul colpo orribilmente sfracellata. Ben trenta delle ragazze che dalle finestre dei grandi magazzini avevano assistito alla scena, sono svenute per lo spavento.



Serafina Vicini Locatelli, di 60 anni, la vedova suicida

« Cicci » Medugno guarito lascia oggi la clinica

Milano, 21 giugno.

Gian Luigi Medugno lascerà domattina la clinica San Giuseppe dove era stato ricoverato dopo il misterioso ferimento di via della Passione, quando un individuo gli sparò alle due di notte un colpo di pistola. La Squadra Mobile non è ancora riuscita a rintracciare il feritore che «Cicci» continua a ostinarsi nel dichiarare di non conoscere. La polizia ha ormai esaurito l'interrogatorio della cerchia di persone che negli ultimi anni avevano avuto rapporti con il ferito; ma non è stato trovato alcun nesso logico per far luce sul fatto di sangue, e sono rimaste senza esito le ricerche compiute nei fascicoli processuali della lunga vicenda giudiziaria della quale il Medugno fu protagonista in seguito alla sua clamorosa fuga con Gloria Ferri, dopo essersi appropriato di una somma di oltre cento milioni di lire affidategli da alcuni finanzieri milanesi.

Per l'assalto alla Legazione

Condannati i quattro romeni da quattro anni a 16 mesi

Berna, 21 giugno.

(L. I.) Si è avuta oggi la sentenza nel processo contro i quattro esuli romeni che, nel febbraio dello scorso anno, diedero l'assalto alla legazione di Romania a Berna. Il tribunale federale ha emesso condanne più miti di quelle che erano state richieste dal P. M.

Il capo della banda, Olivia Beldeanu, per il quale il procuratore di Stato aveva proposto sei anni di carcere, è stato condannato a quattro anni di reclusione; scontata la pena, egli verrà espulso per la durata di quattro anni dal territorio svizzero. Stan Codrescu, che uccise con raffiche di mitra l'autista della legazione Aurelio Setau, è stato condannato a 3 anni e 5 mesi di prigione; nella lunga motivazione della sentenza è detto, fra l'altro, che non esiste la prova che gli aggressori abbiano ucciso volontariamente l'autista.

Gli altri due imputati, Chirila e Occhiu, le cui responsabilità sono ritenute minori, sono stati condannati il primo a 2 anni e 5 mesi, l'altro a 16 mesi. Poiché tutti e quattro i romeni hanno già scontato sedici mesi di carcere preventivo, Occhiu verrà posto in libertà all'inizio della prossima settimana; dovrà lasciare immediatamente il territorio elvetico.

Si presume che gli Stati Uniti, i quali hanno fornito alla difesa larghi mezzi economici, siano disposti a concedere ai quattro condannati l'asilo politico.

Gli aggressori sono stati infine condannati a pagare l'indennizzo di seimila franchi (900 mila lire) alla vedova dell'autista.

L'assassino verrà giudicato dal Tribunale dei minorenni di Torino

Il padre dello strangolatore in ginocchio chiede perdono ai genitori della bambina

Lungo abbraccio tra le mamme - La madre della vittima aveva salvato anni fa il giovinastro mentre si calava dal quarto piano per la grondaia - Nel 1940 una zia del ragazzo fu uccisa e seviziata - Oggi i funerali della bimba

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 21 giugno.

Severina Cosci è ritornata chiusa nella bara al cortile di casa Giachetti, ha risalito tra il pianto sommesso delle mamme la scala n. 8 e così, adagiata tra i fiori, ha ricevuto stasera la visita dei vicini. Davanti alla sua bara sono venuti stasera ad inginocchiarsi, spezzati dal dolore, anche i genitori di Delfino Norbiato, il giovane criminale che ieri l'ha strangolata. Il papà, Eugenio Norbiato, ha chiesto perdono, singhiozzando, ai piedi del padre della povera bimba, che lavora come lui alla Cogne. Le due madri si sono abbracciate in silenzio. Domani la piccola Severina sarà portata al camposanto; le bambine del rione operaio di Aosta, vestite di bianco, le faranno strada.

Il ritratto della piccola vittima abbozzato ieri, va in parte corretto alla luce delle nuove testimonianze. La bimba era sì caduta dal seggiolone nella tenerissima infanzia e lo choc le aveva bloccato la favella e in parte anche lo sviluppo mentale. Ma in questi anni l'amore dei genitori, le cure di cui la circondavano, avevano riacceso in lei il lume dell'intelletto che era sembrato ottenebrarsi. Tra i banchi della scuola — Severina aveva nove anni, era stata appena promossa ora dalla prima alla seconda elementare — si era dileguato via via nella bimba l'incubo di quel terribile spavento lontano. Giorno per giorno sulle sue labbra era persino sbocciata, in questi ultimi tempi, la parola, tardiva fioritura.

In casa di una piccola coetanea — Carla Pellanda — domenica scorsa Severina riuscì persino a recitare di filato una lunga poesia che incomincia: «Madonnina, di lassù — un aiuto dammi tu — tien lontan da me il dolore — dammi tanto tanto amore...».

Le mamme del vicinato seguivano con trepidazione questi progressi: non c'era persona, nel caseggiato, che incontrando Severina non si facesse raccontare qualche storia o declamare qualcuna di queste ingenue poesie. La bimba ne era beata: il dono della parola era per lei una scoperta gioiosa, e le dava un'ebbrezza mai conosciuta di vivere, una grazia nuova. E poiché vicino a lei non c'erano che volti sorridenti, Severina sorrideva a tutti con felice candore, con tutti scambiava parole. A tradirla fu proprio questa sua passione di bimba, che va incontro alla vita con serena confidenza.

Delfino Norbiato, l'imbianchino diciottenne del piano di sopra, la invitò ieri nella sua stanza. Forse le sussurrò proprio che non aveva ancora ascoltato la poesia che Severina aveva da poco imparato con fatica. E la bimba, lusingata, salì.

La porta dell'appartamento si richiuse su un dramma che ancora non è conosciuto nei suoi particolari; la confessione di Delfino Norbiato, solo questa si sa, ha inorridito gli agenti incaricati di trascriverla a verbale. Nella cucina dei Norbiato, dove fu compiuto il delitto, la polizia ha oggi scoperto uno straccio intriso di sangue, cacciato dentro la stufa: il tampone che il criminale usò per soffocare le grida della bambina. Al piano di sotto, in quei minuti mamma Cosci stava sfaccendando intorno ai fornelli; il babbo di Severina era sul punto di rincasare, la figlioletta era scesa in cortile — così credeva la mamma — per incontrarlo.

«E pensare che quel ragazzo l'ho salvato io con le mie mani», piangeva stamane la donna. Alcuni anni fa, il ragazzaccio del piano di sopra, per qualche malefatta era stato dai genitori rinchiuso nello stanzino per castigo; ma Delfino Norbiato, ribelle e protervo, aveva scavalcato la finestra e per la via della grondaia stava pazzamente affrontando la discesa dal quarto piano. La signora Cosci, che abita al terzo, se lo vide comparire sulla finestra, oscillante nel vuoto come un funambulo; fu svelta ad afferrarlo per i calzoni e lo tirò in salvo. «Con queste mani...», ripeteva stamane l'infelice donna.

Ora Delfino Norbiato è in carcere, nella Torre dei Balivi, tra le pietre che già accolsero un altro fior di mascalzone del suo stampo, Nadir Chiabodo. Pazzo il Norbiato? Scontroso, iracondo, tormento dei genitori, questo sì. I suoi genitori, non sapendo frenare i delitti di malvagità del ragazzo, finirono per affidarlo per due o tre anni ad un istituto di rieducazione; ma alla fine anche il correzionale dovette riconsegnarlo alla famiglia, senza essere riuscito a scacciarne i diavoli. Qualche ombra nella famiglia materna: zii dal passato non ineccepibile, la madre ricoverata in casa di cura molti anni fa.

Fu conseguenza psichica di un dramma familiare. Nel '40, in un fossato nella frazione Variney, fu trovata uccisa e mutilata orrendamente a colpi di coltello una giovane operaia, Elsa Grigolis, sorella di Tersilla Norbiato, la madre dell'imbianchino di casa Giachetti. A quel tempo il giovanissimo malfattore non aveva che due anni; ma può darsi che un riflesso sanguigno di quel dramma si sia proiettato anche su di lui, attraverso i racconti uditi in famiglia. Di quel delitto di Variney non si scoprì mai l'autore. Forse il Norbiato si illudeva ieri di rimanere anche lui sconosciuto, così come l'oscuro assassino della zia materna, di cui aveva sentito parlare fin da piccino.

Dopo il delitto, trascinò il corpo esanime della sua vittima lungo le scale, lo abbandonò sui gradini, quasi davanti all'uscio di Severina. Poi se ne uscì pedalando sulla bicicletta, di buona lena, verso la campagna. Il caseggiato per alcune ore non seppe sciogliere il mistero di quel cadaverino straziato, riverso sulle scale. Si parlò persino di disgrazia, o di suicidio. Non tanto folle, dunque, il giovane imbianchino, ad osservare la sottile perfidia con cui ghermì entro la sua stanza la bambina, e come l'abbandonò, morta, sul pianerottolo dei coinquilini. Quando per lui, inevitabilmente, i difensori chiederanno la perizia psichiatrica, si sentirà parlare anche del suo carattere chiuso, senza amicizie, delle sue tendenze antisociali; ricorderanno allora che Delfino Norbiato era buon giocatore di pallone nella squadra «Giovane Italia». «La sua malattia — dicono i vicini — era la cattiveria». Sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni perché compirà i 18 anni soltanto nel prossimo agosto. Il Procuratore della Repubblica di Aosta ne ha ordinato oggi il trasferimento alle «Nuove» di Torino.

Gigi Ghirotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** e ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFARE! Vendo tornio parallelo motorizzato metri 5, L. 200.000. Morbidelli, Saluzzo 30, telefono 61-073. 596
AFFILIAMO: utensileria in gruppo, specialità creatori seghe circolari. Via Cavaglià 30. Telefonare ore pasti 286-749.
AUTOTRASPORTI per città dintorni, [illegible] 20 quintali. Telefonare 30-893.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Boscaldi. 3091
CERCASI occasione tavole armature per cantiere edile. Telefonare 885-239 ore pasti. M6202
DISPONIBILI prezzi convenienti forte quantitativo cuscinetti e ricambi [illegible] ex alleati, Duilio Mori, piazza Vittoria 7, Napoli. 9044
ELETTRICISTI, fabbrica serrature elettriche e pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità garanzia, SEAT, Torino, via Boccalorio 3. Telef. 34-749, 32-689. 84356
FACCIATA pubblicitaria su grande arteria principale affittasi. Telef. 524-256.
FORNO 150 kw vendiamo. Telef. 70-133.
FRIGORIFERO compressore 40.000 frigorie moderno nuovo vendo occasione. Telefonare 760-515. 85570
IMPRESARI! Fateve dai vostri elettricisti Tuboplast: costa meno del Tuboferro, resistente, isolato, curvabile, approvato Aziende Elettriche. Fabbrica Gindro, Rieta 7, tel. 772-765. 576
MACCHINE lavorazione legno occasione, liquidasi vasto assortimento, prezzo realizzo. Sesso, via Nizza 83. Torino, telefono 62-285. 7856
MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo 27, Buscaldi. 3091
MONTACARICHI q.li 3 compro occasione. Telefonare 67-[illegible]. 85542
OCCASIONE vendesi martellatrice Bloo con avanzamento. Telef. 556-379.
PADRE figlio decoratori laccatori tappezzieri eseguirebbero lavori Torino e fuori provincia. Telefonare 387-785. M5719
PIATTINE a filo rame, tubi i tipi per l'avvolgimento, specialità in vetrotex. C.ENIT, via Cena 32, telefono 297-[illegible].
PIEGATRICE 1300, rullatrice, tagliarina, piatto battilastra 1.300x1.300, pressa 3 tonn., tornio prismatico, trapano, seghetto, banchi, morse, vendo. Stura 87.
TEGOLE piane, lavatura tetti a tettoie, capriate legno ferro, Corso Novara 99. Telefono 20-503. 3619
TORNI prismatici, uno punte, motorizzati braccio, completi, pronti lavorare. Occasionissima. Volvera 8, telef. 31-126.
VENDIAMO saldatrici rotanti nuove. Anche nuove. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. 85705
VENDO cesoie e coltelli circolari taglia [illegible]. Bicego, via Riccardo Sineo 7 B.
VENDO macchina maglieria seminuova 12-90, telefonare 376-787. 86418
VENDONSI: forno elettrico 100 kw. per smalteria completo carrello, quadro controllo; 2 vasche granite; 4 vasche larice 3000 lt.; 1 vasca idem rivestita politene per galvanica. Mazzoleni, casella 55, Lecco. 9148
650.000 garantiti stabili occorrenti annui. Scrivere casella [illegible]. SPI, [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ACCURATE sollecite riparazioni orologeria eseguisce artigiano con laboratorio attrezzato. Scrivere casella 5193, SPI, Torino. 83361
ALPHA [illegible], imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-460. 3916
AVVOLGIMENTI motori trasformatori assumo lavoro. Telefonare 287-108.
CALZOLAIO riparazioni assume lavori domicilio. Scrivere casella 5166, SPI, Torino. 85146
MATERASSI villeggiature soffici resistenti ricondizionabili, Calligaris, 8, Maurizio 10.
OCCHIALI Prodigiosi «Faccioli» stabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Mutua. 81746
RISCALDAMENTO a gas evitarete delusioni solo adottando bruciatore Bongiovanni. Dimostrazioni. Bava 8.
TUBI curvatura [illegible], qualsiasi raggio, mobili, arredamento, televisione, carpenteria. Telefonare [illegible].

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali. 1.600.000, 3.000.000, 5.000.000 dilazionando pagamento, affaroni. Angiolo, Nizza 3. 3965
ABBIAMO bar esportazione centrale attrezzatissimo, ottima posizione commerciale, cedesi 4.300.000 Ilcrer, S. Massimo 33. 8204
ABBIAMO commestibile 25.000 giornaliere, alloggio, cedesi 1.150.000 occasionissima, Ilcrer, S. Massimo 33.
APPARE. Avviata tintostireria, zona commerciale, buon reddito, cedesi. Telefonare [illegible].
APPARE cedesi macelleria forte lavoro Parella prezzo convenientissimo. Telefonare 792-884. M5617
AFFARONE. Avviatissima officina [illegible] zata impianti elettrici cedesi causa partenza lavoro duraturo assicurato alto reddito. Scrivere casella 5194, SPI, Torino.
AFFARONE cedo elettricità reddito dimostrabile, condizioni. Scrivere casella 6097, SPI, Torino. 85472
AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centrale. Telefonare 886-654. 84430
AFFIDASI gerenza o cedesi tintostireria forte lavoro, retro abitabile, S. Rita. Telefono 791-884. M5813
AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, rivendita pane da 200 a 280 kg. giornalieri, cedesi. 9656
ALBENGA latteria bar gelateria centralissima televisione dehors cedesi 2 milioni trattabili su contanti. Castro Lalle, Alassio.
ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, riviera, montagna, cedonsi con, senza muri, prezzi convenienti. Gestione alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino, Telef. 47-387. 8294
ALASSIO vendesi avviata gelateria, latteria. Prezzo mille. Calzi, via Ferreri.
ATTENZIONE! Cartoleria, giocattoli, centralissima, posizione forte passaggio, zona scolastica, cedesi occasione causa malattia 1.200.000. Balma, Saccisi 34. 6981
ATTIVISSIMA redditizia Agenzia motoscooter vicinanze Torino cerca socio motorista dinamico apporti quota parte, oppure rilevi intera Azienda. Scrivere casella 142 C, Sipra, Torino. 9082
AUTORIMESSA avviatissima stazione servizio officina riparazioni cedo 4.700.000 Telefonare 41-150. 85356
AUTORIMESSA capacità 200 macchine nuova costruzione, ottima posizione affittasi. «Sicor», Solferino 3.
AUTORIMESSA 110 macchine affitto 100.000 mensili locazione 12 anni richiesta 13.000.000. Telefonare 61-790.
AUTOSTAZIONE servizio, accessori, locale luminoso, nuovo, clientela, posizione conveniente. Telefonare 82-818. 85387
AVIGLIANA ritiro commercio cedo moderno negozio stoffe mercerie abbigliamento, oltre 50 anni medesimo proprietario con alloggio e telefono. Telefonare 93-234, Avigliana. 85398
AVVIATA officina costruzioni meccaniche quindici operai, cedesi convenientemente. Scrivere Pubbliman casella 96 A, Cuneo.
AVVIATA rivendita confetteria pasticceria con alloggio [illegible], Nizza 245, Torino. M6178
AVVIATA azienda meccanica precisione, cause familiari, cedesi 18.000.000, ottimo reddito dimostrabile, massima serietà, trasportabile ovunque. Scrivere casella 5192, SPI, Torino. 83357
AVVIATISSIMA azienda installazione et commercio materiali per riscaldamento et annesso negozio importante centro Piemonte cedesi motivi salute. Scrivere: Publiman, casella 81 A, Cuneo. 9071
AVVIATISSIMA drogheria centro rionale, torrefazione, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere. Acchiardi, Settembre 58. 5901
AVVIATISSIMO negozio calzature con retro cedo annesso riparazioni, Tel. 40-923.
AVVIATISSIMO negozio casalinghi, licenza ferramenta [illegible] motivi [illegible]. Telefonare 693-534. [illegible]
AVVIATISSIMO studio commerciale, centrale, attività decennale, cedesi causa trasferimento. Telefonare 66-534 (mattino).
AVVIATO laboratorio dolciumi pastigliaggi commessi. Attrezzatissimo 150-200 mensili cedo, permuto immobile, possibilità sviluppo. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. F3864
AZIENDA seria per maggiore produzione apparecchi novità grande consumo cerca socio amministratore apportante 5.000.000 buon reddito dimostrabile. Scrivere casella 8343, SPI, Torino. M5633
BAR avviatissimo cedesi 3.700.000 oppure concedesi gerenza. «Api», Garibaldi 20. 7859
BAR avviatissimo 30.000 giornalieri, alloggio dilazione pagamento cedesi. Telefonare 551-191. M6572
BAR avviato dehors saletta superalcoolici cedesi eventuali facilitazioni, Tel. [illegible] 784.
BAR polentino tabacchi utile netto giornaliero assicurato 30.000 cediamo 8 milioni. Telefonare 536-013. 83136
BIANCHERIA per signora confezione vendita zona centralissima cedo 600.000. Telefonare Buzzi, 50-791. 4096
CAFFE' liquori avviato zona commerciale causa ritiro commercio cedesi. Tel. 80-124.
CARTOLERIA licenza trasferibile bloccasi 1.200.000. Telef. 692-827 ore pasti.
CASALEGNO E. Domenico 5, [illegible] giornali [illegible] spesa alloggio, affarone. 85717
CASALEGNO, telefono 536-876, 5 chilometri Torino, tabaccheria, chincaglieria, commestibili, pane, giornali, sistemazione famiglia. 86718
CAUSA decesso cedo avviata sartoria uomo tre vani pianterreno prezzi via [illegible], volendo adattabile altre [illegible]. Telefonare 48-067. 85594
CAUSA decesso vendo studio medico. Telefonare 58-206. [illegible]
CAUSA espatrio cedesi importante ciclo rappresentanze provincia Asti, alimentari primarie ditte. Scrivere casella 302A, Pubbliman, Asti. 9076
CAUZIONANDO cercasi gestione tabaccheria possibilmente alloggio. Scrivere casella 8919, SPI, Torino. M6092
CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima trattoria, dehors, posteggio auto, cedesi in Carignano causa maternità. 5985
CAVALLERA, Saluzzo 21. Occasione, barbiere avviato fronte mercato, cedesi facilitando. 5985
CEDESI a miti pretese negozio fioraio ben arredato. Telefonare 882-741.
CEDESI avviata merceria causa decesso. Telefonare 761-116. 5563
CEDESI avviatissima salumeria e cambiasi con alloggio. Agenzia Cubito, Domodossola 8. 9064
CEDESI direttamente piccolo commercio conveniente anche permutando con alloggetto. Scrivere casella 8095, SPI, Torino.
CEDESI grandioso negozio centrale maglierie calze. Buon reddito. Telefonare 60-822. 85534
CEDESI licenza drogheria con attrezzatura bollettone vini. Racca, Quattro Marzo 14. 9658
CEDESI mode signora centrale tre milioni reddito dimostrabile. Scrivere casella 5147, SPI, Torino. 83141
CEDESI negozio abbigliamento via Lagrange con senza merce. Telef. 40-970.
CEDESI negozio centrale elegante articoli sportivi causa malattia 1.400.000 [illegible]. Telefonare 50-537. 85094
CEDESI negozio produzione agricoli sementi buona posizione, miglior offerente. Scrivere casella 8098, SPI, Torino.
CEDESI [illegible] con macchinario avviatissima. Telefonare 774-463. 82608
CEDIAMO negozio centrale motoscooter, officina riparazioni, eventuale combinazione o cessione: Scrivere casella 8274, SPI, Torino. M5739
CEDO latteria, bellissima posizione, merci comprese 5.600.000. Cubito, Domodossola 8. 9064
CEDO avviatissima tintostireria retro abitabile. Telefonare 882-036.
CEDO avviato commestibile con alloggio. Tel. 280-308. 85182
CEDO centrale pensione arredata camere nove più servizi. Richiesta 1.600.000. Telefonare 41-645, ore 12-15. 83317
CEDO elettrolavaggio a secco ottima posizione. Telefonare 761-742.
CEDO magazzino ingrosso vini. Miti pretese. Telefonare 882-125. 86563
CEDO modernissimo negozio frutta verdura scatolami incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 385-198. 86680
CEDO negozio pettinatrice avviatissimo, Telefonare 767-791. [illegible]
CEDO gerenza negozio mobili posizione centralissima. Telef. 887-611, 86-300.
CEDO S. Paolo officina elettrauto. Telefono 31-779.
CENTRALE tintoria impianto Everest 25 chili, pressa, negozio, recapiti, 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 760-682.
CENTRALISSIMA pasticceria annesso Bar-Caffè ritiro commercio cedesi convenientemente anche permutando alloggio nuovo. Perbene, Corte Appello 2.
CENTRALISSIMO negozio facile andamento lunga capitolazione reddito netto annuo 3.000.000, cedo 4.500.000. Scrivere casella 6057, SPI, Torino.
CERCHIAMO [illegible] o ditta disposta cedere locale pianterreno o ammezzato scambio propaganda, pubblicità, cointeressenza. Scrivere casella 9126, SPI, Torino. [illegible]
CINEMA 500 sedili moderno reddito annuo 2.700.000 nettissimo documentabile cedesi [illegible]. Barbieri, Pomba 6.
CINQUANTENNE attivo piccolo capitale locali telefono auto eseguirebbe combi[illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 82696
COMMESTIBILE con alloggio e casalinghi bene avviati. Telefonare 694-731.
COMMESTIBILI semicentrale forte incasso spese minime alloggio solo. Telefonare 528-875. 86715
COMPERO cinematografo, autorimessa, [illegible] affitto, da privato. Trattasi in contanti. Scrivere casella 5102, SPI, Torino. 85488
CONSULENTE commercialista provvede rapide sistemazioni. Scrivere casella 5185 SPI, Torino. 83291
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cedonsi abbigliamento zona Gran Madre, svariate altre.
DROGHERIA angolare redditizia alcuna sistemazione cedesi, 4.700.000 «Api», Garibaldi 20. 7859
DROGHERIA angolare 36 anni medesimo proprietario alloggio cedesi. Tel. 526-876.
DROGHERIA attrezzatissima [illegible] le 110.000 giornaliere [illegible] vendiamo 4.500.000 trattabili. Telefonare 528-012. M6274
DROGHERIA avviata ed [illegible] 30 km. Torino cedesi causa malattia a buone condizioni. Ottimo affare. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. 86657
DROGHERIA centro Sanpaolo cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 33-595.
DROGHERIA privato cede zona Mirafiori ottimo affare 1.500.000, Telef. 391-894.
ELETTROLAVAGGIO avviatissimo alloggio utile elevato garantito cedesi. «Api» Garibaldi 20. 7859
FALEGNAMERIA attrezzatissima, importante redditizia sicuro lavoro, mq. 1500 cedesi. Scrivere SPI, casella 6 B, Savona.
FALEGNAMERIA cercasi affitto o acquisto spaziosi locali con o senza macchine specificare superficie condizioni. Scrivere casella 5156, SPI, Torino. 83227
FARMACIA acquisterei, rileverei, vicinanze Torino. Scrivere casella 5128, SPI, Torino. 85006
FINANZIAMENTO 5 milioni, cerca industria restituibile rate mensili più interessi estinguibile un anno, garanzia ipotecaria. Scrivere casella 5148, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17 cede pettinatrice, zona grandioso sviluppo, incasso 130.000 mensili, 1.500.000. 6953
GABETTI, XX Settembre 17 cede urgentemente parrucchiere Porta Nuova, moderno, avviatissimo, 1.900.000, adatto altri generi. 6953
GARAGE 30 macchine, attrezzato, fitto mite, cedesi affarone 1.000.000. Franz, del Carmine 28. [illegible]
GUADAGNO sicuro, fotografo disposto comprare fotoceramica. Insegno, Pecchioli, via Gioberti. 85426
IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
MERCERIA centralissima, alloggetto, causa salute cedesi. Telefonare 527-582, ore pasti. 85584
MODE zona Statuto cedo reddito 150.000 mensili volendo alloggio. Telef. 772-606. 85178

INDUSTRIA tecnicamente yoghurt, con buona clientela, cedesi. Reddito dimostrabile. Scrivere casella 5263, SPI, Torino. M6184
MERCERIA cercasi purché su corso centrale con passaggio tram. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 85783
MOTIVO famiglia cedo permuto con altra attività bar gelateria eventualmente affitto. Scrivere casella 5169, SPI, Torino.
NEGOZIO pettinatrice avviatissimo [illegible] moderno, alloggio, Rossi, Barbaroux 25. Telef. 524-356. M5769
NEGOZIO [illegible] cedesi, occasione. Telefonare [illegible] ore 8-12. [illegible]
OFFRO redditizia sistemazione persona disposta associarsi avviatissima officina apportando piccolo capitale. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. M5767
OCCASIONE cedo Vanchiglia moderna tintoria affitto 12.000. Telefonare 682-150.
OCCASIONE confetteria pasticceria con senza forno causa partenza cedesi [illegible]. Telefonare 23-432. [illegible]
OCCASIONE per ritiro commercio cedo avviatissimo negozio, carta corda cancelleria ingrosso, minuto, posizione centrale Moncalieri. Telefonare 530-485.
OFFICINA meccanica macchinario mq. [illegible] cedo lire [illegible]. Tel. [illegible].
PANETTERIA [illegible] Torino, forno carbone nuovo, lavorazione 4 quintali, cedesi affarone [illegible]; altra [illegible] Franz, del Carmine 28. 5356
PANETTERIE Torino, provincia, ottime lavorazioni garantite, condizioni pagamento, rate. Barchetta, Alfieri 30. 6893
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 5552
PANIFICI in Torino, altri Provincia cedonsi buone condizioni, anche con proprietà muraria. Perbene, Corte Appello 2.
PANIFICIO lavorazione sette quintali giornalieri cedesi condizioni pagamento, Racca, Quattro Marzo 14. 3658
PENSIONE completa avviata cedo miglior offerente. Paganini, Pervou 26. Telefonare 761-604. G4962
PRIMARIA drogheria angolare centrale, forte lavoro, cedono [illegible]. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. 86804
PRIVATO cerca gerente o socio con piccolo capitale pasticceria centralissima. Telefonare [illegible]107. 83127
RAGIONIERE, pratico commercio industria, cerca associarsi piccola ma sana industria od azienda commerciale. Referenze ineccepibili, morali e bancarie. Scrivere casella 153 C, Sipra, Torino.
RAPALLO cedesi salumeria centralissima, unica licenza, ottima clientela, 2.500.000 trattabili. Rivolgersi Posta Sesia, piazza Cassese. 9263
RIMETTESI negozio pasticceria, vendita ingrosso minuto, avviatissimo, retro, provincia Cuneo, causa malattia. Scrivere: rag. Bertolino, corso Gesso 18, Cuneo.
SALUMERIA licenza cedesi zona Francia. Telefonare ore pasti 787-077.
SAVONA cedo pasticceria, poco capitale. Scrivere SPI, casella 7 B, Savona.
STUDIO dentistico centralissimo cedesi causa espatrio. Scrivere casella 8292, SPI, Torino. M6364
SVENDO centralissima pensione dodici ambienti; altra sei camere, 700.000, facilitazioni. Eventualmente gerenza. Telefonare 553-835. M6314
TABACCHERIA annessa [illegible] forte reddito dimostrabile vendesi. Telefonare 63-001. G6126
TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, [illegible] bolleti, minuterie, alloggio cedesi affarone 13.000.000. Franz, del Carmine 28. [illegible]
TINTOSTIRERIA avviatissima centrale cedesi direttamente. Telefonare [illegible] ore negozio. [illegible]
TRATTORIA rinomata, avviatissima, alloggio, zona centrale Biella, cedesi ritiro affari. Scrivere casella 109 V, Pubbliman Biella. 9317
VENDESI negozio commestibili. Via Messina 82. 85444
250.000 cerco, garanzia immobile, 15%. Scrivere casella 8236, SPI, Torino.
450.000, affarone, cedesi profumeria trasferibile oppure gerenza. Cravenzola, Cernaia 40. [illegible]
1.200.000 per un anno cercasi, buon interesse, massima garanzia. Scrivere casella 5112, SPI, Torino. 84800

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina, [illegible] camere, corso Verona 28. Visite: lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19.
A buone condizioni varie zone vendiamo alloggi. S.I.V.A., S. Secondo 40. [illegible]
[illegible] lungo Po, Diaz 4, [illegible] alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visita: ore 10-12. 7842
A prezzo conveniente vendonsi due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni comfort. Principe Tommaso 36. Telefonare 530-068. 8563
A S. Mauro libero subito vendonsi 5 camere 2 garage frutteto 2300 mq., Telefonare 521-837. N5675
A [illegible] Santa Rita alloggio camera cucina termo bagno affittato 180.000. «Sicor», Solferino 3.
ABBIAMO alloggi vuoti occupati corso Francia 103, visibili pomeriggio martedì, giovedì, sabato. [illegible]
ABBIAMO alloggi nuovi signorili, Porta Palazzo, due eventualmente tre camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo nafta, ascensore, finizione accurata, mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 683-765. 9067
ABBIAMO posizione panoramica collinare, lotti terreno, comodissimi tutti servizi pubblici. Telefonare 774-447. [illegible]
ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1, 2 camere, tinello, cucinino; mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 16-17. 7684
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9095
ABC, Cavour 5, alloggetti [illegible], cucina camera entrata bagno 1.900.000, mutuati 1.300.000. Violini, corso Orbassano. Telefono 526-891. 8596
ABITABILE immediatamente alloggio largo Orbassano, due camere, tinello, cucinino, termobagno, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901
ABITABILI agosto vendiamo via Tripoli angolo via Buenos Aires alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTASI affittasi palazzina 5-7 camere comunità frate. Telefonare 531-558.
ACQUISTASI casa semicentrale 8-20 milioni. Studio Tecnico, S. Massimo 28.
ACQUISTEREBBESI impiego capitali casa moderna entro antica circonvallazione, 20-30.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTO direttamente privato alloggio 2-3 camere cucina servizi semicentrale. Telefonare 393-772. G5860
ACQUISTO privato alloggio 2-3 camere servizi paraggi Crocetta, corso Francia. Telefonare 96-202. 3153
ACQUISTO 2-3 alloggetti dando pagamento negozio maglierie biancherie avviatissimo rimanenza contanti. Tel. 527-392.
ADIACENTE, via Cibrario, alloggio bellissimo, quattro camere, cucina, termobagno, vendesi libero, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901
AFFARE vendo grande soffitta L. 400.000 [illegible] 15%. Telefonare 84-541. 85100
AFFARE: 3.200.000 vendesi via Buenos Aires muri spazioso negozio, adatto qualsiasi genere. Telefonare [illegible]. [illegible]
AFFARONE privato vende subito 2 milioni 700.000 3 camere cucinino nuovo termobagno, quarto piano senza ascensore. [illegible] Aires 81. Telefono 391-870.
AFFARONE vendesi dintorni Torino casetta con giardino mezzo nuovo libera ottima per villeggiatura. Fella, Oropa 60.
AFFARONE! vendiamo 4 piedi-a-terra, reddito 960.000 annuo complessivo 6.500.000, Diavrina, Sant'Anselmo 12. 8039
AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi abitabili due, tre camere cucina. Visite 17-19. Rivalta 19. Telefono 671-703.
AFFARONE, vendesi alloggio occupato, piano rialzato, 2 camere cucina accessori. Piazza Chironi. Tel. 772-976.
AFFARONE: Via [illegible] 2, vendesi ultimo alloggio 3 camere tinello termo bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.
AFFARONE 2-3 camere libero entrata 550.000 camera, volendo garage. Visite: 16-18. Regio Parco 147. [illegible]
AFFARONE 3 camere cucina servizi subito libero (Cibrario) 3.700.000. Telefonare 53-640. 85348
ALLOGGETTI confortevoli 650.000 vano rateazioni pari affitto anticipo 40% Lanzo 73, cantiere Averone 17-19. 471
ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, zone diverse vendonsi. Telefonare 44-435. 7546
ALLOGGETTI [illegible] 3-4 [illegible] accessori bagno termo vendonsi, Pinelli 26. Telefonare 527-570. [illegible]
ALLOGGETTI uno, due, [illegible] tinello cucinino, S. Rita, vendonsi convenientemente, Ceruti, A. Doria 15. 4917
ALLOGGETTO, zona Parella, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, libero, vendesi occasionissima 2.600.000; 3 camere centrali 1.800.000. Franz, del Carmine 28.
ALLOGGI confortevoli, tinteggiati, prezzo conveniente, vendonsi via Nizza 205.
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi anche mutuati vendiamo dilazionando. Telefonare 528-012. M5551
ALLOGGI mutuati da reddito 10 % netto vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 43-135. 85124
ALLOGGI negozi finitissimi liberi o reddito 10%, vendonsi, Marocelli 41.
ALLOGGI nuovi 2-3 camere vendonsi centro barriera Milano. Telef. 264-368.
ALLOGGI ultrasignorili 2-3 camere servizi abitabili subito, mutuati. Zona Crocetta. Telefonare [illegible]. [illegible]
ALLOGGI 1-2 più camere servizi anche [illegible] vendiamo diverse zone. Telefonare 528-012. [illegible]
ALLOGGI 1-2-3 camere negozio garage. Magazzini vendiamo [illegible] subito, via Oslavia 7. 85491
ALLOGGIO costituente piano palazzina, vista Po-Valentino, sei locali, vendesi libero, Acchiardi, Settembre 58. 5901
ALLOGGIO nuovo, [illegible] camere cucina servizi secondo piano, vendesi, [illegible]ta 7, capolinea 19. Telefonare 787-047.
ALLOGGIO raro trovarsi vende privato, camere sei, grandissimo terrazzo. Peschiera 343. M6110
ALLOGGIO sei camere, ascensori, termobagno, avanzoro, presso corso Valentino, casa moderna, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 5901
ALLOGGIO signorile centralissimo 3 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, libero settembre; altro via Bologna signorilissimo, 3 camere, cucina, accessori, libero subito, vendiamo. Telef. [illegible]. F9261
ALLOGGIO signorile, panoramico, [illegible] Francia, tre camere, cucina, bagno, termo [illegible] vendesi (parte mutuato). Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. [illegible]
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori vendo. Marsala, via Castelgomberto 144.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 31, 2-3 camere servizi. [illegible], vendonsi. [illegible]
APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-3 camere cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 523-016.
ATTENZIONE vendo urgentissimo bellissimo alloggio 5 camere bagno termosifone quarto piano [illegible]. Vassalli Eandi 39 bis. 85826
AUTORIMESSA corso Dante 53 [illegible] posti autovetture, novanta motocicli, stazione [illegible], vendesi. Ore 17-19.
AREA fabbricabile mq. 1200 metri con casa abitazione due piani fuori terra due alloggi, vendesi in zona semicentrale 31.000.000. Scrivere casella 5157, SPI Torino. 83231
AVIGLIANA vendo terreno mq. [illegible] circa [illegible] lago grande adatto per grande albergo villa o colonia nuova strada illuminata. Acqua, forza, luce, telefono, piante alto fusto, parcheggio, buon impiego capitale. Telef. 93-234. Avigliana.
AVIGLIANA vendesi casetta con due ampi negozi strada nazionale Torino Susa con rappresentanza bilance pesi misure riparazioni adatta anche auto moto causa decesso. Telefonare 93-234, Avigliana.
AZIENDA acquista stabilimento 1000 mq. coperti oltre cortile, anche vecchio fabbricato. Scriv. casella 5164, SPI, Torino.
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5386
BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, una, due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare: 691-979, 661-547. 8516
CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, volendo due. Nuvira 11. 84636
CASA centralissima 17 camere alloggio giardino liberi; altri sbloccati vendo. Telefonare 43-688. [illegible]
CASA completa semicentrale 41 vani; altra 30 vani, San Paolo, vendiamo. Telefonare 528-012. M6272
CASA frazionabile 48 camere alloggetti attiguo terreno fabbricabile vendo 24 milioni. Barbieri, Pomba 8. 85747
CASA nuova costruzione, bella posizione, zona Francia, 36 camere, 3 negozi, tutta affittata vendo. Telefonare 587-730.
CASA sei camere, libera subito, vendesi zona [illegible] Crispi 4.200.000 [illegible]; [illegible] quattro camere 800 mq. giardini, seminterrato, zona collinare 1800 metri capolinea 32, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9068
CASA semicentrale, vecchia costruzione, 35 camere, alto reddito, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5901
CASA in corso semicentrale, dieci alloggetti, 30 camere, autorimessa, parzialmente sbloccata, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]
CASTER, corso [illegible] 52, vende alloggi due tre quattro camere, liberi sblocco. Visite 11,30-16. Vanchiglia 19. [illegible]
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere, liberi sblocco. Visite 16-17,30, Leyni 56-60 (barriera Milano).
CASTER, [illegible] Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina, liberi, occupati. Visite 17,30-19, Pigafetta 56.
CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi occupati 3-5 camere servizi; Asti 30. 3671
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio occupato centrale, tre vetrine, posizione, 8.000.000. 8617
CENTRALE camera grande indipendente libera vendo 700.000 trattabile. Telefonare 528-005. [illegible]
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati. Visite: 15-17 [illegible]
CERRATO, Berthollet 19, vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello, cucinino; 50% contanti, 25% mutuo triennale, 25% trentennale. Visita pomeriggio.
CHIALAMBERTO graziosa villa mobiliata giardino tutti i servizi 8.000.000. Telefonare 40-770. 5476
CHIESA Salute, 29 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 15-17. 6686
COMBINAZIONE accettiamo con seria impresa cedendo terreno 100 stanze affidando costruzione basso fabbricato. Telefonare 72-606. 86153

(Continua a pag. 9)

Drammatica udienza al processo per l'uccisione del parroco

Il medico che interrogò don Beneggi accusa il più giovane dei Bettelle

Il sacerdote morente gli disse di essere stato colpito alla testa da entrambi i fratelli entrati in canonica - Spirò tuttavia perdonandoli - Incidenti tra gli avvocati mentre depone la sorella del prete

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 giugno.

L'uccisione di don Silvestro Beneggi è stata rievocata stamane dalla sorella Maria, che se non vi assisté direttamente, vide però gli aggressori quando giunsero e quando fuggirono, e da pochi metri udì gli spari e il rumore della lotta. Contro quest'esile e umile donna vestita di nero, timida, e sgomenta, si sono diretti gli attacchi della difesa, in particolare per la posizione di Giancarlo Bettelle, e ne è sorto un clamoroso incidente che ha costretto il presidente a sospendere per un quarto d'ora la udienza.

«Verso le 17,45 del 12 agosto — ha cominciato Maria Beneggi — si sono presentati due giovanotti chiedendo di parlare con mio fratello, che in quel momento era impegnato con una parrocchiana, la signora Locatelli. Anzi fu a lei che si rivolsero, e fu lei che poi me lo riferì. Io ero occupata in cucina a preparare la cena. Uscita la signora Locatelli, mio fratello si affacciò sulla soglia e li invitò ad entrare. Il maggiore dei due, Giuseppe, spiegò che desiderava chiedergli informazioni circa il matrimonio di una signorina minorenne che abitava in via Piceno 9 a Sesto San Giovanni. Mio fratello disse che avrebbe scritto un biglietto per il parroco di Rosate, e entrò nello studio seguito da Giuseppe, mentre Giancarlo rimase in attesa vicino alla porta d'ingresso. Potei vederlo bene dall'uscio della cucina semiaperto, e notai che aveva un paio di occhiali da sole. Poco dopo mi giunse la voce di mio fratello: mi parve che leggesse, ma non compresi ciò che diceva. Subito dopo udii due colpi e un rumore di lotta. Spaventatissima, non osai entrare e corsi in chiesa a chiamare in aiuto il chierico Boschetti. Rientrata in cucina, dall'uscio vidi i due giovanotti che correvano nel corridoio verso l'uscita. Li seguiva barcollante mio fratello, che perdeva sangue dalla testa e dalla spalla. Attraversò il corridoio mormorando: "Oh Signore, oh Signore", uscì e si accasciò davanti alla soglia della canonica. Finalmente trovai la forza di andare a soccorrerlo».

La teste ha aggiunto che più tardi si recò a visitarlo all'ospedale di Abbiategrasso e sentì che il fratello, rispondendo alle domande di un sottufficiale dei carabinieri, affermava che gli aggressori non gli avevano fatto alcuna richiesta di denaro. Ha anche aggiunto che dopo la partenza del fratello per l'ospedale, rinvenne nel corridoio, presso l'uscio dello studio, un paio di occhiali che consegnò ai carabinieri.

Sugli occhiali s'è scatenato il clamore fra gli avvocati Luzzani e Sarno, della difesa, e l'avv. Corneggia Medici, di parte civile, ai quali poi si sono uniti tutti gli altri, per il fatto che la teste non aveva parlato di occhiali nei primi interrogatori. Gli animi si sono accesi, son volate parole grosse, e il presidente ha sospeso l'udienza. Un quarto d'ora dopo la tempesta si era placata e Maria Beneggi ha chiarito che se non aveva parlato prima degli occhiali è perché si trovava ancora sconvolta per la morte del fratello, ma ora ricordava bene che Giancarlo aveva gli occhiali e che lei li ritrovò a un metro dalla porta dello studio.

Si noti che Giuseppe Bettelle, nella sua deposizione, affermò di essere stato lui ad avere gli occhiali, che gli caddero di mano durante la colluttazione. Il particolare è grave per Giancarlo, potendosi dedurre, dall'affermazione di Maria Beneggi secondo la quale era lui ad averli, che egli sia accorso in aiuto del fratello e che li abbia persi in quel momento. Comunque, cercati oggi fra i corpi di reato, essi non sono stati trovati.

Al pretorio si è presentato poi l'autista alessandrino Romeo Parassole, rapinato della macchina dal terzetto Giuseppe Bettelle, Luigi Galletti e Vittorio Margherita. Anche nel Parassole, come nel suo collega Lumello, il rancore per la rapina non si è affatto sopito.

«Durante il percorso implorai il Bettelle di non farmi del male — ha raccontato il teste. — Egli mi disse: "Se starai tranquillo non ti farò nulla. Ma al minimo gesto di ribellione ti faccio fare la fine del prete di Vermezzo". Atterrito gli dissi: "Allora sei stato tu che hai preso la macchina a Lumello e hai ucciso il prete". Egli ebbe un sogghigno e rispose: "Sono stato proprio io"».

Il Parassole fu legato, poi slegato perché la macchina non poteva ripartire, e infine abbandonato in libertà. Egli ne profittò per farsi caricare su un autocarro di passaggio e condurre a Valenza, dove denunciò la rapina.

Nel pomeriggio c'è avuta una sfilata di testi di minore importanza. Interessante invece la deposizione del dott. Paolo Sturlese, medico dell'ospedale di Abbiategrasso, con cui si è chiusa l'udienza.

«Quando giunse in ospedale — ha detto il teste — don Beneggi era in gravi condizioni. Dopo avergli praticato una trasfusione di sangue parve più sollevato, cosicché potei interrogarlo, presente il maresciallo De Pino. Don Beneggi raccontò i già noti particolari della richiesta del certificato matrimoniale e del biglietto da lui scritto, e spiegò che appena consegnò il biglietto, il giovane sparò, ed egli lo afferrò per i capelli. Allora intervenne il fratello, che era rimasto fermo sulla soglia dello studio ed entrambi lo colpirono ripetutamente alla testa».

Ha precisato il dott. Sturlese: «Don Beneggi aggiunse che la richiesta del certificato matrimoniale gli sembrava un pretesto per entrare in canonica, ma non sapeva spiegarsene lo scopo perché non gli fu fatta alcuna richiesta di denaro. Concluse dicendo che tuttavia li perdonava, e morì il mattino dopo verso le 6».

L'interrogatorio dei testi continuerà domani e terminerà sabato. Il processo subirà una sosta lunedì, e riprenderà martedì con la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe dei quattordici avvocati tra difesa e parte civile.

Giuseppe Faraci


Giancarlo Bettelle sul banco degli imputati. Le deposizioni della sorella del sacerdote ucciso e del dott. Paolo Sturlese hanno notevolmente aggravato la sua situazione (Telef.)

Le 2 donne uccise a Chiavari

Tramutato in arresto il fermo di Natale Ferrera

Chiavari, 21 giugno.

Il fermo di Natale Ferrera è stato tramutato in arresto. I carabinieri sono entrati nella cameretta dell'ospedale di Chiavari, hanno aiutato l'uomo a vestirsi, poi gli hanno detto: «Ti portiamo in una clinica». Invece, dopo cinque minuti, l'auto dei militi si fermava dinanzi alle carceri di piazza Roma. Qui al navigante pazzo è stato notificato il mandato di cattura. Tranquillo, il Ferrera ha risposto: «E' inutile, io non so nulla».

Gli interrogatori si sono susseguiti nella cella n. 12 del carcere di Chiavari. Natale Ferrera ha continuato disperatamente a negare: egli attribuisce l'eccidio a due rapinatori sconosciuti che sarebbero, secondo il suo dire, fuggiti poco dopo che egli aveva tentato di avvelenarsi. Per convalidare questa tesi, Natale Ferrera ha ripetutamente chiesto ai magistrati inquirenti se fossero state trovate le due valige della moglie e della suocera, nelle quali si erano oggetti d'oro e parecchio denaro. Di queste ipotetiche valigie naturalmente nessuna traccia.

I carabinieri non danno grande importanza alla tesi difensiva di Natale Ferrera. Le indagini, invece, mirano a ben altro: le autorità sospettano che l'assassino non abbia compiuto da solo l'omicidio. E' infatti impossibile che nessuno dei parenti abbia udito le urla di Pierina e Assunta, è impossibile che nessuno abbia udito il rumore della drammatica lotta che per un quarto d'ora è divampata nella piccola casa di località Chiappa.

Stamane, intanto, a Tasso di Lumasso, si sono svolti i funerali di Pierina Muzzatti e Assunta Colautti; tutta la popolazione ha seguito i due feretri.

Tenta due volte il suicidio e una domestica la salva

Milano, 21 giugno.

La signora Alice Capoccio, di 33 anni, moglie di un ufficiale pilota romano, è venuta appositamente a Milano da Roma, dove abita in via Lucrino 18, per uccidersi. Preso alloggio in un grande albergo del centro, la Capoccio ha ingerito ieri sera numerose pasticche di sedativo, ma veniva salvata per puro caso da una domestica. Trasportata in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore, i medici l'hanno sottoposta a energiche cure avvertendo i suoi familiari.

Interrogata dalla polizia la Capoccio ha dichiarato che aveva tentato di uccidersi anche a Roma gettandosi da una finestra del suo appartamento al quinto piano, ma che anche in quell'occasione era stata trattenuta in tempo dalla cameriera. Decisa a mettere in atto il suo gesto disperato aveva preso un aereo per giungere a Milano dove avrebbe voluto porre fine ai suoi giorni. Da una prima indagine è emerso che la poveretta è da tempo afflitta da un grave squilibrio mentale per cui tutte le cure della famiglia sono sempre risultate vane.

Il Lago Maggiore investito dal vento a 80 Km. l'ora

Luino, 21 giugno.

Una violenta bufera di vento infuria dalla scorsa notte su tutta la regione del Lago Maggiore e il forte moto ondoso rende difficile la navigazione dei battelli. Raffiche di vento a 80 chilometri l'ora hanno investito le vallate, sradicando alberi e abbattendo comignoli.

Discorso del ministro Medici

Il risparmio è aumentato di 72 volte l'anteguerra

Roma, 21 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato stamane all'assemblea generale dell'associazione fra le Casse di Risparmio italiane, svoltasi nella sala della Promoteca in Campidoglio. Dopo il saluto del sindaco, il prof. Dell'Amore ha parlato sull'incentivo al risparmio. Quindi il dott. Menichella, governatore della Banca d'Italia, ha ricordato come, alla recente assemblea della Banca d'Italia, egli abbia rilevato che l'entità del risparmio, pur essendo sempre in quota certamente elevata, dovrebbe ancora accrescersi per meglio fronteggiare ed indirizzare lo sviluppo degli investimenti che si devono effettuare al fine di combattere efficacemente la disoccupazione.

Occorre specialmente — ha concluso — non perdere mai di vista le finalità del nostro programma di sviluppo decennale che intende promuovere soprattutto gli investimenti veramente produttivi.

Ha infine parlato il ministro del Tesoro, on. Medici, il quale ha affermato che il risparmio non deve essere fine a se stesso. Bisogna che il risparmio sia soprattutto bene speso, il che vuol dire sia impiegato bene; e ciò perché quando tale impiego corre in misura soverchia verso consumi che rappresentano soltanto distruzioni di ricchezza, e sempre meno verso investimenti autenticamente produttivi, non si può dire che il risparmio sia impiegato per l'attuazione della politica economica che vede come mèta costante il pieno impiego del lavoratore.

Dopo aver ricordato che la ricostruzione italiana è stata finanziata specialmente dal risparmio di un popolo che aveva ed ha un modesto reddito individuale, il sen. Medici ha rilevato che i depositi a risparmio presso le aziende di credito hanno raggiunto, alla fine dello scorso anno, la cifra di circa 2.500 miliardi, pari a 72 volte la consistenza del 1938 e a circa sei volte quella del '47. Le Casse di Risparmio hanno contribuito, dal canto loro, alla raccolta del risparmio con 822 miliardi, pari a circa un terzo di tutti i depositi a risparmio.

Concludendo il sen. Medici ha detto: «Il ministro del Tesoro dichiara che la sua costante politica è quella di non esercitare, con prelievi di tesoreria, una pressione eccessiva sull'istituto di emissione. Ciò ha fatto e farà, tanto che oggi può comunicare, in sua presenza, signor Presidente, che per la prima volta, da due anni la situazione giornaliera del conto del tesoro presso la Banca d'Italia è attiva».

Gronchi in Turchia nel mese di ottobre

Roma, 21 giugno.

Il Presidente della Repubblica, accogliendo l'invito del presidente della Repubblica turca, Celal Bayar, si recherà ad Ankara in visita ufficiale ai primi del mese di ottobre p. v. Il viaggio avrà luogo nel quadro di quella stretta amicizia e collaborazione che caratterizzano i rapporti italo-turchi.

Sceglieranno il motivo più bello in una selezione di tre giorni

Al Festival della canzone napoletana giudici gli ascoltatori di quindici città

Un'orchestra e un coro di 26 persone sono schiettamente piemontesi - Il maestro Migliardi, che sostituisce Angelini, è laureato in chimica e ha nel suo complesso un chitarrista che fa il cesellatore e un altro che ha ottenuto vasti consensi come cantante

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 giugno.

Rispetto alle precedenti edizioni, il 4° Festival della canzone napoletana offre interessanti novità. L'avvenimento ha grossi riflessi economici, come prova la presenza alla Mostra di Oltremare, fra gli altri grandi industriali della musica leggera, dell'editore francese Claude Marcellier e dell'americano John Ford; e questa volta la selezione tra le cinquanta canzoni scelte da una speciale commissione su trecento brani, è stata affidata al pubblico di tutta Italia.

Per tre sere consecutive, le quindici giurie sorteggiate dai notai tra i radio-abbonati, saranno all'ascolto del torrente melodico nelle quindici città sedi di stazione radio: Torino, Milano, Roma, Genova, Bolzano, Trieste, Ancona, Venezia, Bologna, Bari, Napoli, Firenze, Palermo, Catania e Cagliari. A differenza delle altre riunite negli uffici della R.A.I., solo la giuria partenopea però composta di sessantacinque giudici anziché quindici — e ciò per il rispetto alla napoletanità dei motivi — sarà, nella platea del teatro, collegata con la rete televisiva. In questo modo i venti motivi scelti con lo stesso criterio tra i cinquanta nel pre-Festival, affronteranno la prova del fuoco con l'eliminatoria, che dovrà segnalarne cinque la prima sera, cinque la seconda e, tra i dieci, tre nella «finalissima».

Né questo sarà l'ultimo giudizio. I trionfi di «Acqua amara» di Carlo Alberto Rossi, bocciata al Festival di Sanremo e presentata con una nuova orchestrazione, su di un disco giunto dagli Stati Uniti, e per citare un altro caso, di «Luna rossa» passata inosservata in una Piedigrotta, dicono che chi, in definitiva, giudicherà, sarà il pubblico, quello assai più vasto di milioni e milioni di appassionati di questo genere musicale che sanzionerà il successo attraverso un indice economico infallibile: i diritti d'autore sui dischi e sulle esecuzioni dei locali.

La seconda innovazione che, al di là del suo tema — cioè la canzone napoletana — fa di questo Festival un esperimento seguito con vivo interesse nell'ambiente della musica aperto alle più ardite novità, è che in una delle due orchestre, quella del «Plenilunio» diretta dal maestro Mario Migliardi, per la prima volta in Italia gli archi sono completamente sostituiti dalle voci. Nei tre festival precedenti, ogni canzone fu eseguita in due orchestrazioni, una tipica, cioè in quel genere per cui girando la manopola di una radio qualunque sia la stazione, ci si accorge subito che suona un «complesso» napoletano, l'altra con una orchestrazione dove il folclore musicale si attenuava in una esecuzione di uno stile comune a Roma come a Parigi.

Il primo tipo fu rappresentato dalle orchestre di Anepeta e Luigi Vinci, il maestro che dirige questo complesso «napoletano» anche nell'attuale Festival, l'altro dall'orchestra del maestro Angelini il cui posto è preso dall'orchestra Migliardi. Ma il fatto nuovo, è che anche nel tipo di orchestra non folcloristica, al posto dei violini vi è il coro, e la R.A.I. ha scelto per questa innovazione l'artista che già aveva presentato nei suoi programmi speciali complessi come il quintetto «Boys», il quartetto «Poker» e il trio «Aurora».

L'aspetto più originale del 4° Festival è che il complesso a cui, in concorrenza con quello di Vinci, è affidata questa musicalità partenopea, è schiettamente piemontese. Il coro, di ventisei persone, fra cui la solista Itala Calcagno, è quello del Teatro Nuovo di Torino. Mario Migliardi, direttore del «Plenilunio», si riallaccia ai grandi compositori napoletani che non facevano professione del pentagramma. Salvatore Gambardella, autore di «O' marenariello», era garzone di fabbro, Raffaele Sacco, che scrisse «Te voglio bene assaie», faceva l'ottico; Migliardi, direttore d'orchestra e compositore, è laureato in chimica industriale. E non è l'unico caso. Dei tre chitarristi del complesso Amedeo Parlanta è delicato cesellatore e Fausto Cigliano canta con voce melodiosa e appassionata. E' giovanissimo. Un giorno prese a pizzicare le corde e si appassionò. Ad Ischia un maestro della RAI, Fulvio Palmieri, per caso l'udì cantare. In una tournée in Germania, a Stoccarda, Baden-Baden e al «Trasmettitore del Reno» i radioascoltatori tedeschi gli decretarono il trionfo. Cigliano ha diciotto anni e frequenta l'ultimo corso dell'Istituto Tecnico.

Ecco le cinque canzoni designate questa sera per la finale di sabato: 1) «Diccello tu», versi e musica di Gaetano Amendola; 2) «Addurmete», di Cambi e Ciervo; 3) «Nun t'addurmì», versi e musica di F. S. Mangieri; 4) «Piccerella», versi e musica di Falcocchio e Mendes; 5) «Guaglione», versi e musica di Fanciulli e Nisa.

Crescenzo Guarino

In vigore dal 1° luglio i miglioramenti ai magistrati

Roma, 21 giugno.

Il disegno di legge per i miglioramenti economici ai magistrati, che sarà esaminato domani dal Consiglio dei ministri, sarà immediatamente presentato alla Camera. Il ministro Moro desidera, infatti, che i due rami del Parlamento approvino il disegno di legge prima delle ferie estive.

La decorrenza degli aumenti avrà vigore dal 1° luglio prossimo, in analogia a quanto previsto per i dipendenti statali, evidentemente, qualora il disegno di legge non fosse approvato in tempo utile per consentire i conteggi dei nuovi stipendi, i magistrati percepirebbero un anticipo, salvo conguaglio sullo stipendio del mese successivo.

Un nuovo contratto per i metalmeccanici

Esso riguarda 10 mila aziende e circa 800 mila lavoratori - La firma a Roma alla sede della Confindustria

Roma, 21 giugno.

Presso la Confindustria è stata oggi apposta la firma al nuovo contratto nazionale di lavoro per il settore metalmeccanico che interessa oltre 10 mila aziende e circa 800 mila lavoratori. In sede separata, è stato provveduto alla firma anche con la CISNAL. L'accordo sostituisce quello che era stato concluso il 25 giugno 1948 e lo completa in quegli istituti che erano stati allora lasciati in sospeso.

All'atto della firma ha pronunciato brevi parole il commendator Enrico Battaggion, della delegazione industriale, il quale ha rilevato che il nuovo contratto, se rappresenta un onere non indifferente per l'industria, viene a consolidare norme che dovrebbero creare quell'atmosfera di fiducia e di tranquillità tanto necessaria per il regolare svolgimento della produzione.

Quindi l'on. Pastore ha rilevato che costituisce sempre un atto positivo la firma di un contratto che regola i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, e ciò è tanto maggiore quando si tratta di un contratto dell'importanza di quello oggi firmato. Dopo aver dato atto della buona volontà dimostrata da tutti nelle lunghe trattative protrattesi per dieci anni, ha auspicato che più frequenti siano queste dimostrazioni di una maggiore comprensione fra le parti.

«Siamo alla vigilia di avvenimenti di rilievo nella vita economica — ha aggiunto l'on. Pastore — avvenimenti che vanno sotto il nome di seconda rivoluzione industriale: anche in vista di tali avvenimenti non posso non formulare l'augurio che le due parti, imprenditori e lavoratori, sappiano recare al progresso un'anima, un contenuto spirituale, sì da poter sottrarre il progresso stesso ad una egoistica utilizzazione di favore soltanto dell'uno o dell'altro gruppo per destinarne i vantaggi all'interesse della collettività».

L'on. Di Vittorio ha espresso il compiacimento della CGIL per la conclusione di un contratto che tanta importanza ha nel nostro Paese, non tanto per il miglioramento che ne deriva ai lavoratori, quanto perché è riconoscimento di una volontà di regolare i rapporti di lavoro con reciproca, mutua comprensione.

Venti anni ad una madre che uccise la sua creatura

Ferrara, 21 giugno.

La Corte d'Assise di Ferrara ha condannato questa sera Dina Piva, di 34 anni, a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione, ed a 3 anni di libertà vigilata per omicidio volontario aggravato, occultamento di cadavere e furto, con la concessione delle attenuanti generiche.

Il 24 dicembre dello scorso anno, in un angolo del cortile presso la casa della Piva, in via Porta d'Amore, veniva rinvenuto il cadavere di un neonato sepolto a 30 centimetri di profondità; quasi contemporaneamente si apprendeva che la Piva aveva dato alla luce, il mattino precedente, un bambino. La donna, messa alle strette, confessava la sua colpa, affermando però che il piccolo era nato morto e l'aveva sepolto per nascondere la propria maternità, essendo il bambino frutto di un amore illecito; la perizia medica stabiliva, invece, che il bambino era nato vivo.

La Piva, che è madre di quattro figli tutti senza padre, da due anni era stata assunta, quale domestica, presso la casa del signor Ugo Faccenda, di 66 anni, al quale aveva rubato 180 mila lire.

Iniziata la "causa dei gioielli" tra la Pampanini e il produttore

L'attrice ed Ergas Morris si sono guardati senza salutarsi - La deposizione degli orefici


Silvana Pampanini, accompagnata dal suo avvocato, esce dal Palazzo di Giustizia al termine dell'udienza (Telef.)

Roma, 21 giugno.

Silvana Pampanini ed il suo ex-produttore cinematografico Ergas Morris, diventato in un secondo momento suo avversario, si sono incontrati dopo qualche anno di separazione a Palazzo di Giustizia, ma non si sono salutati.

Questa mattina è andato in scena il vero primo atto della vicenda giudiziaria iniziata da Ergas Morris per chiedere a Silvana Pampanini la restituzione di quasi 30 milioni di lire «anticipati» per acquistare su preghiera dell'attrice, gioielli e pellicce.

E' stata la volta, oggi, dei testimoni attraverso i quali il giudice dovrà rendersi conto esattamente della realtà della situazione.

Primo ad essere interrogato: il gioielliere milanese Faraone presso il quale Ergas Morris sostiene di aver acquistato per conto dell'attrice un bracciale d'oro con un orologio ed un filo di perle. «I due episodi — ha detto il testimone — sono veri. Silvana Pampanini ha ordinato sia il primo che il secondo oggetto nel giugno e nel dicembre del 1953, ed Ergas Morris li ha pagati con un assegno».

Il secondo testimone è stato un altro gioielliere milanese, Pavoni, presso il quale fu acquistata una collana di brillanti dal valore di 8 milioni. «Vennero — ha spiegato Pavoni — da me Silvana Pampanini e Ergas Morris. L'attrice acquistò il monile poi rivolgendosi a Morris lo pregò di pagare avendo dimenticato il proprio libretto di assegni».

Infine, il terzo testimone, il signor Patino, che fu direttore di produzione del film «La principessa delle Canarie» interpretato da Silvana Pampanini. «Io so che l'attrice — ha detto — acquistò a Madrid un orologio con bracciale di platino e lo pagò con i suoi danari. Io so anche che, non essendo il contratto molto elevato, a Silvana Pampanini vennero compensati con gioielli le ore che aveva lavorato in più del previsto».

Sindaco di Ventimiglia è un socialdemocratico

Ventimiglia, 21 giugno.

Nel corso della seconda seduta del nuovo Consiglio Comunale, è stata formata la Giunta che vede una maggioranza di 16 consiglieri così suddivisi: 5 socialdemocratici, 5 socialisti e 6 comunisti. Alla opposizione sono i 13 consiglieri democristiani.

A sindaco è stato eletto il dott. Giuseppe Buonsignore, del P.S.D.I.

Morto uno dei 4 gemelli della giovane sposa romana

Il pianto della mamma: "Non succederà niente agli altri?"

Roma, 21 giugno.

Le preoccupazioni che si nutrivano sul più [illegible] dei quattro gemelli dati alla luce dalla signora Vella Bertolaccini, di 23 anni, erano purtroppo giustificate. Il piccolo Vito, che al momento della nascita pesava soltanto 830 grammi, è morto stamane alle 6,35 dopo appena due giorni di vita, per «insufficienza vitale».

Le condizioni del neonato erano andate gradatamente peggiorando durante la notte. I medici di guardia intervennero subito per tentare di far superare la crisi al piccino. Gli praticarono tre iniezioni, una mezza coramina; una mezza lobelina, un mezzo simpatol. Quindi ricorrevano alla respirazione artificiale e ad inalazioni di ossigeno. Ogni tentativo doveva risultare vano.

Il padre, l'operaio Mauro Bertolaccini, di 28 anni, non era a quell'ora in clinica. Vi è giunto poco dopo e subito è stato avvicinato da un medico il quale lo ha informato della morte di uno dei quattro gemelli: «Gli volevo più bene che agli altri — ha detto fra le lacrime il giovane [illegible] — proprio perché era il più gracile di tutti. Se fosse rimasto in vita gli avremmo prodigato tutte le nostre cure e sono certo che sarebbe diventato un bambino come tutti gli altri».

La madre è stata informata soltanto nel pomeriggio e anch'essa ha pianto a lungo ed ha voluto che le portassero per un istante i tre figlioletti. Li ha abbracciati commossa ed ha esclamato: «Non succederà niente a loro?». I medici l'hanno tranquillizzata e la giovane mamma si è un po' rasserenata.

In mattinata Mauro Bertolaccini si è recato all'ufficio anagrafico comunale a denunciare la nascita dei quattro gemelli e il decesso di uno dei neonati. Il Bertolaccini, d'accordo con la moglie, ha sostituito il nome Vito — dato al neonato che questa notte è morto — col nome Walter. Il cambiamento è stato possibile dato che la nascita dei gemelli non era stata ancora denunciata all'anagrafe. I nomi imposti ai tre piccoli tuttora viventi sono: Paola Massimina Iole; Vito Mario Nello; Claudio Franco Alfio.





ULTIME NOTIZIE

Il deficit del bilancio francese è di mille miliardi di franchi

Drammatico richiamo governativo al pericolo di inflazione - Mollet ha trovato i fondi per le pensioni; li cerca ora per la guerra d'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 21 giugno.

Con un'altra votazione quasi unanime, l'Assemblea Nazionale ha accordato la fiducia al Governo approvando, con 341 voti contro 35, le misure fiscali rivolte a finanziare i 140 miliardi di franchi necessari ad aumentare le pensioni alla vecchiaia. Soltanto i deputati poujadisti hanno votato contro. Il progetto di legge verrà perciò riesaminato domani dal Consiglio della Repubblica, che lo ha già respinto due volte. Questa sarà però l'ultima perché, se i senatori dovessero ancora bocciarla, il prossimo voto dell'Assemblea Nazionale sarebbe definitivo e le misure fiscali entrerebbero senz'altro in vigore.

Maggiori difficoltà si presenteranno invece per far approvare un altro gruppo di provvedimenti fiscali rivolti ad ottenere 100 miliardi di franchi per le spese militari in Algeria. La discussione di questo progetto di legge, che il Consiglio dei ministri approverà mercoledì, avverrà al principio di luglio davanti all'Assemblea Nazionale, dove si annunciano già vivaci opposizioni, non soltanto dall'estrema sinistra, contraria alla politica algerina di Guy Mollet, ma anche da quei gruppi di destra che, pur essendo favorevoli alla repressione, vorrebbero evitare che il suo peso finanziario gravi sulle categorie di cui difendono gli interessi in Parlamento.

La necessità di nuovi contributi appare comunque inevitabile di fronte alla gravità della situazione, che è stata esposta stamane nei termini più realistici da Paul Ramadier ai membri della Commissione senatoriale delle Finanze. «Siamo arrivati ormai all'estremo limite dell'inflazione», ha detto il ministro, il quale ha poi affermato che è ancora possibile evitarne per un certo tempo il pericolo utilizzando i 100 miliardi di spese previste e non effettuate alla fine dell'esercizio finanziario.

Quest'affermazione, che il ministro ha documentato con dati di una drammatica evidenza, non ha mancato di impressionare i gruppi che si stavano già preparando ad opporsi alla nuova richiesta di 100 miliardi, ciò che potrà forse rendere meno difficile la posizione del governo nel dibattito del mese prossimo. Il Consiglio dei ministri autorizzerà in ogni modo Guy Mollet a porre anche in questa occasione la questione di fiducia. Nella sua esposizione di stamane, il ministro Ramadier ha indicato che il deficit globale del bilancio, compresi i conti speciali, può essere valutato in circa 960 miliardi di franchi. Ha poi previsto che le spese militari in Algeria raggiungeranno probabilmente da 275 a 280 miliardi.

Sandro Volta

Martino presiede a Parigi la riunione dei «Tre Saggi»

Parigi, 21 giugno.

Stamane, all'inizio della riunione del comitato dei «Tre Saggi», incaricato di studiare la riforma politico-economica del Patto atlantico, i ministri degli Esteri canadese e norvegese hanno invitato l'on. Martino ad assumere la presidenza della seduta. Erano presenti le tre delegazioni al completo ed il segretario generale della N.A.T.O., Lord Ismay.

Ha avuto quindi luogo uno scambio di idee di carattere generale sugli sviluppi della situazione politica mondiale e di conseguenza sulla necessità di adeguarvi il meccanismo dell'alleanza atlantica. I tre ministri hanno discusso le proposte presentate ieri da ciascuna delle delegazioni, allo scopo di unificarle in un unico questionario da sottoporre ai Paesi membri della N.A.T.O. Dopo essersi accordati sulla parte iniziale del questionario, il compito di unificare ed elaborare i dettagli è stato affidato a due gruppi di lavoro, composti di ambasciatori.

I gruppi di lavoro si sono riuniti nel pomeriggio. La tendenza della delegazione canadese, sulla quale si è allineata più tardi anche quella norvegese, è di approntare un questionario breve e piuttosto generico; la delegazione italiana, invece, preferisce che esso sia più preciso e più specifico. Domani decideranno i ministri.

Democristiani e socialisti insieme nel governo di Vienna

Vienna, 21 giugno.

(p. b.) Dopo lunghe trattative tra gli esponenti dei due maggiori partiti politici austriaci, il popolare democristiano e il socialdemocratico, è stato raggiunto l'accordo per formare un nuovo governo di coalizione. Secondo i giornali viennesi del pomeriggio, il nuovo Gabinetto sarebbe composto come quello anteriore alle elezioni, salvo qualche aggiunta e qualche lieve spostamento nei ministeri tecnici.

Sarebbe nominato anche un secondo sottosegretario agli Esteri nella persona del prof. Schnitzer, deputato democristiano tirolese e noto quale paladino del movimento irredentista per l'Alto Adige: la sua inclusione nel governo (la notizia per altro non è ancora confermata) sarebbe frutto delle pressioni della democrazia cristiana tirolese per avere nel Gabinetto un «esperto» del problema alto-atesino, il problema n. 1 della politica estera austriaca.

Raab, democristiano, rimane Cancelliere e vice-cancelliere il socialdemocratico Schärf; agli Esteri resta il dottor Figl, pure democristiano. I due partiti hanno trovato un compromesso su tutti i punti maggiormente contrastanti, cioè la nazionalizzazione delle più importanti industrie, l'unificazione delle società di navigazione aerea, il divieto di propaganda politica nelle trasmissioni radio.

19 mila detenuti politici liberati in Germania-Est

Il ministro della Giustizia, "Hilde la Rossa", attaccato dalla stampa comunista - Mosca polemizza con Adenauer

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 giugno.

Il governo comunista di Berlino-Est ha annunciato la liberazione di 19.064 persone detenute per diversi reati: fra coloro che hanno goduto del provvedimento di clemenza (grazia, condono o sospensione condizionale della pena) vi sono 3138 criminali di guerra nazisti, 691 membri del partito socialdemocratico, 15.065 condannati per «azioni di guerra fredda su istigazione degli imperialisti occidentali».

Con questo provvedimento — hanno affermato oggi i portavoce ufficiali — il governo comunista intende contribuire alla distensione all'interno del Paese e rendere possibile una intesa fra le due Repubbliche tedesche; un riesame di tutte le condanne per motivi politici era già stato annunciato al recente congresso del partito comunista tedesco a Berlino Est, come conseguenza del «nuovo corso».

Nel riportare queste notizie, i giornali di Berlino orientale hanno rivolto oggi accuse al ministro della Giustizia, Hilde Benjamin — la famosa «Hilde la Rossa» — e ad alti magistrati della Germania orientale: ad essi è stato fatto il torto di aver interpretato troppo rigidamente certi principi.

A Bonn l'annuncio del governo comunista è stato accolto con soddisfazione, e soddisfazione ha espresso anche il ministro per le questioni tedesche, Kaiser, democristiano, il quale ha auspicato la liberazione anche di tutti gli altri detenuti politici. Peraltro si ritiene che le ragioni del provvedimento siano proprio quelle dichiarate dai comunisti: Berlino-Est vorrebbe con ciò preparare il terreno per nuovi tentativi di «riavvicinamento» fra le due Repubbliche tedesche (ciò che Bonn ha sempre rifiutato).

Del resto sembra che i sovietici non intravvedano, almeno per ora, migliori soluzioni per il problema della riunificazione. Anche stasera, infatti, l'agenzia «Tass» ha riaffermato la vecchia tesi delle trattative dirette fra Bonn e Berlino orientale. La nota dell'agenzia è interessante anche perché contiene una smentita ufficiale alle recenti parole di Adenauer su affermazioni rese da Krusciov.

Secondo il Cancelliere, Kruscev ha detto a Mollet, durante la visita della delegazione francese a Mosca, che «egli a una Germania unita e neutrale preferisce 17 milioni di tedeschi nel blocco sovietico». In realtà — dice la Tass — «il segretario del partito comunista ha semplicemente affermato di non volere una Germania unita e legata ad alleanze militari in funzione antisovietica. «Di qui si vede come il signor Adenauer si dia da fare per attribuire a Kruscev opinioni che egli non ha mai espresso».

Il Cancelliere disse a suo tempo che la frase di Krusciov gli era stata riferita da Mollet nel loro recente incontro del Lussemburgo. La frase testuale di Kruscev, secondo Pineau, sarebbe questa: «Meglio 20 milioni di tedeschi dalla mia parte che 70 milioni di tedeschi contro di me, anche se disarmati».

m. l.

Presentata la relazione al bilancio del Tesoro

Roma, 21 giugno.

E' stata presentata oggi al Senato la relazione al bilancio del Tesoro per il '56-'57. Il sen. Braccesi illustra ampiamente la necessità di procedere a nuovi aumenti delle entrate, tenendo presente che nel 1959 verrà a scadere un grosso blocco di Buoni del Tesoro, e in considerazione anche del fatto che, negli anni successivi, cominceranno a scadere altre ingenti quantità di buoni. E' da escludere il ricorso a nuove pressioni fiscali, mentre si deve rafforzare la lotta alle evasioni fiscali, le quali, nel 1954 hanno costituito per il bilancio una perdita valutata in 500 miliardi di lire. Nel quadro delle evasioni fiscali rientrano poi le cosiddette esenzioni, le quali raggiungono il 50 % delle entrate tributarie.

Il sen. Spagnoli, relatore per le spese, pone l'accento sull'estrema necessità di porre in atto una severa azione di risparmio eliminando tutte quelle spese che non sono strettamente necessarie o produttive.

Faruk offre a Marisa Zocchi i milioni a cui ha rinunciato

Firenze, 22 giugno.

All'indirizzo di Marisa Zocchi, a Pratolino, è giunto stanotte il seguente telegramma proveniente da Roma: «Essendo presente stasera nostra abitazione alla trasmissione di "Lascia o raddoppia" alla quale lei ha partecipato con tanto coraggio, siamo rimasti vivamente commossi. Essendo a conoscenza dei motivi fortemente umani per cui lei ha dovuto rinunciare al massimo premio della TV mentre una vittoria finale ci avrebbe molto rallegrato, abbiamo il grande piacere di offrirle a nostro nome e a quello dei nostri figlioli il completamento della somma. Si rivolga presso mio legale avv. Carlo Damelio, piazza Pasquale Paoli 3, Roma. Accetti nostri migliori auguri per salute sua madre e tanta felicità a lei».

Il telegramma è firmato: Faruk.

Il ritorno di Bernardo d'Olanda



Il principe Bernardo d'Olanda (al centro) consorte della regina Giuliana, all'aeroporto di Bruxelles mentre si accinge a partire per l'Aja dopo un viaggio nel Belgio (Tel.)

ASSISTERANNO ALLA "GIORNATA DELL'AVIAZIONE" RUSSA

Il comandante dell'Aeronautica americana partito per Mosca con nove alti ufficiali

Per la prima volta gli occidentali visiteranno impianti militari segreti - Zukov prese l'iniziativa del viaggio; Eisenhower accettò l'invito

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 giugno.

Il generale Nathan Twining, Capo di Stato Maggiore della Aviazione americana, è partito stasera per Mosca con nove alti ufficiali del suo comando, di cui sei generali. Essi viaggiano su un aereo militare statunitense; a Berlino prenderanno a bordo un marconista ed un ufficiale di rotta sovietici, che li guideranno nella capitale russa. L'arrivo è previsto per le ore 16 di domani.

Prima di salire sull'apparecchio, Twining ha detto che per la sua missione l'Alto Comando sovietico ha preparato un itinerario «interessante» e che gli ufficiali americani «usciranno dalla zona di Mosca». Ma non ha voluto aggiungere altro; però autorevoli informazioni rivelano che il maresciallo Zukov acconsentirà che gli ospiti visitino alcune installazioni militari finora vietate a tutti gli occidentali: le fabbriche di aerei di Mosca, un grande aeroporto militare, l'Accademia Zukovsky d'ingegneria aeronautica.

Il motivo ufficiale delle visite è la «Giornata dell'Aviazione russa», che si celebrerà domenica; per la prima volta vi assisteranno i più alti ufficiali alleati, fra cui i capi di S. M. dell'Aeronautica inglese e francese (I russi, anzi, avrebbero voluto la presenza dei capi di S. M. di tutte le tre Armi, ma Washington ha declinato l'invito). E' però evidente che il viaggio di Twining a Mosca va ben oltre il pretesto ufficiale, ed assume un valore, se non prettamente politico, almeno psicologico di grande rilievo: si tratta della prima presa di contatto, dopo la «guerra fredda», tra le maggiori autorità militari russe ed americane.

L'iniziativa dell'invito a Twining è partita dal maresciallo Zukov; Eisenhower decise che venisse accettato con un intervento personale, vincendo i dubbi e le perplessità del Dipartimento di Stato e di taluni ambienti militari. Si tratta, quindi, di un altro anello a quella catena di cauti rapporti personali fra la Casa Bianca ed il Cremlino, che distinguono la politica di «Ike» dalla conferenza di Ginevra in poi.

Che l'atteggiamento americano verso l'U.R.S.S. resti, tuttavia, ispirato sempre a prudente diffidenza, lo ha confermato Dulles in un discorso pronunciato a San Francisco. Il Segretario di Stato è stato severo verso il «dispotismo comunista sovietico»; ha accusato gli attuali dirigenti russi di essere i beneficiari delle «sadiche epurazioni» di Stalin, anche se ora condannano lo stalinismo; ha affermato che lo spettacolo di quel che succede in Russia, dovrebbe da solo convincere qualsiasi popolo a «fuggire il comunismo come la peste».

Pineau ha cercato oggi, nell'ultima giornata del suo soggiorno in America, di riparare alle impressioni negative suscitate dalle sue precedenti dichiarazioni, pur confermando le frasi già espresse. Infatti il ministro degli Esteri francese ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha sottolineato che scopo del suo viaggio in America «non è stato quello di illustrare una nuova politica estera francese, ma di spiegare le ragioni per le quali gli occidentali dovrebbero modificare la loro politica comune».

«Le posizioni degli Stati Uniti e della Francia in materia di disarmo — ha aggiunto — sono esattamente le stesse: è impossibile giungere a un [illegible] al disarmo senza controlli. E per quanto non fossimo stati sempre della medesima opinione, il signor Dulles ed io abbiamo avuto cordialissimi colloqui».

g. t.

Eisenhower per la prima volta fa qualche passo in corridoio

Washington, 21 giugno.

Dal 9 di questo mese, cioè da quando Eisenhower venne sottoposto d'urgenza ad intervento operatorio in seguito ad un improvviso attacco di ileite, oggi per la prima volta il Presidente americano ha lasciato la sua camera per una breve passeggiata nel corridoio del «Walter Reed Hospital». Ne ha dato l'annuncio ad un gruppo di giornalisti il capo dell'ufficio-stampa della Casa Bianca, James Hagerty.

Il funzionario ha precisato che Eisenhower ha lasciato il suo letto stamane subito dopo colazione e, da solo, ha raggiunto il corridoio che porta al suo appartamento, camminando per 24 metri. Raggiunta una poltrona sistemata verso la fine del corridoio, il Presidente vi si è seduto, intrattenendosi a conversare con i medici per circa una ventina di minuti, prima di fare ritorno al proprio letto.

In vigore sulle ferrovie il nuovo servizio cuccette

Roma, 21 giugno.

Con il nuovo regime delle classi viaggiatori è entrato in esercizio il primo servizio di cuccette. Detto servizio si svolge per ora sui tratti Milano-Parigi e Torino-Parigi in pieno accordo con le amministrazioni ferroviarie italiana e francese, che sarà presto esteso ad altre linee internazionali.

Sono state ora concordate le tariffe. Sul percorso italiano esse sono così stabilite: oltre il biglietto ordinario di viaggio l'utente dovrà pagare un supplemento speciale per l'intero percorso di lire 2890, più 100 di prenotazione. I ragazzi sotto i 4 anni senza biglietto di viaggio potranno occupare lo stesso posto della persona che li accompagna; per un posto a sé deve essere corrisposto il prezzo della cuccetta. I ragazzi dai 4 ai 10 anni che pagano mezzo biglietto per la cuccetta pagheranno supplemento intero.

Il servizio cuccette avverrà solo nelle ore notturne e sarà cura del personale di scorta di trasformare il compartimento all'ora stabilita fornendo al viaggiatore una coperta e un cuscino con federa. Nelle ore diurne i viaggiatori avranno il rispettivo posto a sedere.

Nuova importante scoperta nell'«infinitamente piccolo»

E' stata provata l'esistenza dei «neutrini», particelle atomiche tanto sottili da attraversare enormi quantità di materia solida

Washington, 21 giugno.

La Commissione per l'energia atomica americana ha annunciato ufficialmente stamane la scoperta dei «neutrini», particelle atomiche «piccole fino all'inesistenza» e prive di carica elettrica, in grado di attraversare un'enorme massa di piombo solido senza esserne arrestate.

La scoperta è dovuta a un gruppo di scienziati diretti da Frederick Reines e Clyde Cowan jr., entrambi del Laboratorio scientifico di Los Alamos, nel Nuovo Messico. Essa ha un interesse puramente teorico, in quanto non si presta ad applicazioni pratiche, ma conferma una delle leggi fondamentali della fisica: l'indistruttibilità dell'energia e della materia.

Per più di vent'anni l'esistenza dei «neutrini» (come già dell'«antiprotone») era stata provata teoricamente, ma non essendosi potuta spiegare una misteriosa scomparsa di energia nell'interno di atomi provenienti da un processo radioattivo noto come «disgregazione beta». Che esistessero, lo avevano dimostrato Enrico Fermi e Wolfgang Pauli; ma sino al riuscito esperimento di Los Alamos, i «neutrini» erano sfuggiti all'individuazione. Questa sembrava d'altro canto virtualmente impossibile poiché i «neutrini», a differenza di altre particelle atomiche, non hanno carica elettrica e non possono quindi essere «fissati» in campi elettrici o magnetici.

Il «neutrino» costituisce la seconda scoperta del genere effettuata nello spazio di un anno: la prima fu quella dell'antiprotone, «identificato» nei laboratori dell'Università di California. Il suo significato viene esposto dal dott. Willard F. Libby, presidente della commissione federale per l'energia atomica, con queste parole: «Uno dei più grandi misteri che si pongono agli scienziati, consiste nel determinare la natura della "colla" che lega gli uni agli altri nuclei atomici. La scoperta del "neutrino" dovrebbe aiutare gli scienziati a comprendere meglio la natura di questa forza».

Per scoprire in pratica l'esistenza del «neutrino» gli studiosi si sono serviti di un generatore di scintille ultra-sensibile, installato in un serbatoio contenente una soluzione di sale di cadmio.

ULTIME DI CRONACA

Tre ragazzi su una moto rubata feriti in un violento scontro

A bordo di una moto rubata tre ragazzi di 16 anni si sono feriti questa notte verso l'una in un incidente all'incrocio di corso Regina e via Rossini. La moto era guidata da Gaetano Panna, abitante in via Giuseppe Verdi; dietro di lui sedevano Mario Marro e Giovanni Neapoli, due suoi coetanei che abitano nella medesima casa.

Il Panna, secondo il racconto fatto più tardi alla polizia, aveva rubato la moto dinanzi al portone di via Riberi 2, dov'era stata abbandonata dal proprietario Basilio Russo, abitante in via Bogino 23, recatosi in via Riberi a trovare la fidanzata. Percorrendo via Catania il Panna aveva incontrato gli amici e, senza dir loro donde proveniva la moto, li aveva invitati a bordo dirigendosi verso via Po.

Poco esperto nella guida, all'angolo di corso Regina investiva in pieno un altro motociclista. I tre ragazzi e l'investito — Biagio Fabbri, domiciliato in via Rimini 4 — venivano trasportati al Maria Adelaide: il Panna aveva riportato la frattura della mandibola, della clavicola destra e del femore; il Neapoli e il Marro contusioni guaribili in pochi giorni; il Fabbri la frattura d'una gamba.

Mentre i medici prestavano le prime cure ai feriti, in via Riberi, il signor Russo, lasciata la fidanzata, constatava d'esser stato derubato della moto. Si recava da un amico e con lui, a bordo d'una «vespa» girava per la città in cerca dei ladri. La fortuna lo conduceva proprio sul luogo dello scontro: ritrovava la sua [illegible] un po' malconcia e apprendeva che il ladro era finito all'ospedale. Il Commissariato Castello ha denunciato all'autorità giudiziaria i tre ragazzi, ritenendo che anche il Neapoli e il Marro siano implicati nel furto.

Ritrovato al ponte Regina il cadavere d'un annegato

I vigili del fuoco hanno ripescato ieri sera, alle 18, dalle acque del Po, un centinaio di metri a valle del ponte Regina Margherita, il cadavere di un annegato.

Si tratta di un ricoverato dell'ospizio di corso Casale: Giovanni Listello, di 58 anni. La direzione del ricovero aveva segnalato la sua scomparsa al Commissariato Borgo Po fin da domenica sera.

Scendendo da Superga un motociclista si uccide

Un giovane di 19 anni si è ucciso ieri cadendo dalla moto lungo la discesa di Superga. Si chiamava Corrado Capusso.

Era un giovane sportivo, appassionato della motocicletta acquistata di recente. Era partito dalla sua abitazione di via Monte Rosa 50, per fare una breve gita sino a Superga.

Nel viaggio di ritorno è accaduta la sciagura. Ad una curva, in località Pian Gambino, il Capusso, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perduto il controllo della guida: la moto è andata a sbattere contro un paracarro sbalzando di sella il guidatore che ha compiuto un pauroso volo ed è rimasto esanime sull'asfalto. La motocicletta si è fermata una trentina di metri dopo.

Con un'auto di passaggio lo sventurato giovane veniva trasportato all'istituto ortopedico Maria Adelaide. Qui i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica. Ogni cura si è rivelata inutile: mezz'ora dopo il suo ricovero Corrado Capusso è deceduto.

Non oltre il 3 ottobre l'apertura delle elementari

Roma, 21 giugno.

Il ministro della P. I., on. Paolo Rossi, ha dato disposizioni perché la scuola elementare venga al massimo potenziata e funzioni fin dai primi giorni del prossimo anno scolastico in perfetta efficienza. I Provveditori agli Studi dovranno in tutta Italia fissare non oltre il 3 ottobre l'effettiva data di inizio delle lezioni. Inoltre verrà predisposto, con un notevole anticipo rispetto agli altri anni scolastici, il movimento magistrale in modo che, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, anche il minimo movimento di insegnanti nelle scuole elementari venga evitato.

Il cosiddetto «piano B» per il miglioramento della scuola elementare ha avuto la sua attuazione nelle Province-pilota di Benevento, Catanzaro, Foggia, Matera, Rieti e Sassari.

Aperta l'inchiesta sulla sciagura al largo di New York

Gli ultimi disperati messaggi del quadrimotore caduto in mare

Un pilota non identificato tentò di guidare l'aereo venezuelano

Washington, 21 giugno.

(g. t.) Funzionari del governo venezuelano sono arrivati a New York per condurre l'inchiesta sul disastro di ieri, in cui è caduto il quadrimotore civile con 84 persone a bordo. Gli inquirenti saranno assistiti dalle autorità e dai tecnici americani; essi lavoreranno sui rottami ricuperati in mare, sulle testimonianze dei due piloti che videro il disastro, e sulle registrazioni magnetiche dei messaggi-radio scambiati dal *Superconstellation* con i posti a terra, gli altri aerei ed il campo di Idlewild.

Oltre ai messaggi già noti, si è saputo che il posto di ascolto di Idlewild ha registrato anche una conversazione, veramente drammatica, tra il quadrimotore in difficoltà ed un aereo non identificato.

Il colloquio ha inizio con i consigli del pilota di quest'ultimo al pilota del *Superconstellation*. *«Spingi troppo la velocità* — dice il messaggio. — *Rallenta. Tieniti sulle 160 miglia all'ora. Non forzare di più. Siete in fiamme».* E dal quadrimotore: *«Ho mollato tutto il carburante... New York è in vista... la vedo bene».*

Poi il nastro riproduce rumori frastornanti in mezzo ai quali non si riesce a cogliere una frase coerente. Ci sono le parole: *Fuoco, non più, Cielo, Tieni forte, Piega tutto.* Le voci sono di diverso timbro e si sovrappongono in grande disordine. Erano gli ultimi attimi della tragedia che stava per concludersi con la vertiginosa caduta del quadrimotore da tremila metri. Infine, dopo una pausa di una trentina di secondi: una terza voce esclama: *E' precipitato!*

Le navi di soccorso, in dodici ore di lavoro, hanno ricuperato soltanto tre cadaveri irriconoscibili e scarsi rottami. In queste pietose testimonianze della sciagura figurano, macerati dalla salsedine, taccuini di appunti appartenenti a due giovani, fratello e sorella, entrambi pianisti, i quali andavano a Caracas per tentare un avvio di carriera concertistica. Vi sono segnati, insieme ai consigli del loro insegnante di piano («Tieni i pollici piegati», «stretti i gomiti», «farai molta strada», ecc.), anche appunti di un diario carico di speranze.

Poi ci sono un berretto da ufficiale venezuelano con scritti, in un foglietto sotto la fodera, autografi di attrici; fotografie di gruppi familiari, appartenenti ad alcuni dei ragazzi venezuelani che rientravano in patria dopo un periodo di studi negli Stati Uniti; la fotografia di un ufficiale e della moglie con dedica alla figlia, perita nella sciagura; un notes telefonico parzialmente bruciato. Documenti patetici, ma che non servivano ai tecnici per chiarire le cause dell'immane disastro.

Il «robot» che dattilografa

Invenzioni annunciate al Congresso dell'automazione

Parigi, 21 giugno.

(l. m.) Un'interessante comunicazione circa il «sonografo», inventato dall'ingegnere svizzero Dreyfus-Graf ed attualmente in costruzione a Ginevra, è stata fatta a Parigi al Congresso dell'automazione. Il «sonografo», che verrà presentato solennemente alla Sorbona nell'ottobre prossimo, è un apparecchio che scrive automaticamente ciò che viene dettato a qualsiasi distanza, anche da una città all'altra, a qualunque velocità delle [illegible]. Esse, dopo essere state convogliate da un microfono, vengono trasformate in onde elettriche che passano attraverso una serie di diapason, la cui risonanza si concentra in un apposito dispositivo; questo orienta gli impulsi verso un cervello artificiale, nel quale ad ogni suono corrisponde lo scattare di un tasto di una macchina da scrivere. Il prototipo di questo «dattilografo-automa» costa circa tre milioni e mezzo di lire, ma si prevede che il prezzo diminuirebbe molto, se si giungesse ad una fabbricazione in serie.

Un ingegnere inglese ha esposto, dal canto suo, i principi di una straordinaria macchina per lezioni private. I professori Coales, MacMillan e Jones, dell'Università di Cambridge, hanno fatto una comunicazione sulla «fabbrica senza operai» già realizzata in America e in Russia e che, fra poco, lo sarà anche in Inghilterra. Tali fabbriche, che provocheranno una rivoluzione in determinati settori dell'architettura poiché sono lunghissime e strette e non hanno stanze né finestre, avendo bisogno di pochi operai cambieranno pure certi aspetti della convivenza umana e dei costumi; ad esempio, nel campo del vestiario, è previsto il ritorno ad abiti di foggia dell'antichità classica, come la toga e il peplo, la cui fabbricazione automatica sarà più facile dei vestiti attuali.

Parecchie altre comunicazioni sono state fatte su apparecchi per ricopiare e calcolare; ha fatto molta impressione il discorso del signor Grambin, della Confederazione francese dirigenti d'azienda, secondo cui, facendo entrare negli uffici l'automazione, novecentomila impiegati francesi, sui 2 milioni e 200 mila attualmente occupati, dovrebbero essere licenziati.

Motore per astronavi ideato da un assistente di Marconi

Genova, 21 giugno.

Il tecnico Adelmo Landini, che risiede a Genova e che fu assistente di Marconi a bordo dell'Elettra, ha brevettato in questi giorni il modello di un motore a turbogetto, da lui ritenuto il motore dell'avvenire e che potrebbe essere utilizzato dalle astronavi per i viaggi siderali.

I particolari del motore sono ovviamente segreti; il principio tecnico del meccanismo sarebbe basato su un ricupero di gas liquidi e di altre forze propulsive, le quali verrebbero imprigionate in una apposita camera e riutilizzate, creando un nuovo ciclo di energia.

Smentito ogni allarme sui casi di poliomielite

Roma, 21 giugno.

A chiarimento dei dati riportati da alcuni quotidiani, l'Alto commissario per l'igiene e la Sanità, comunica che l'aumento della morbosità della poliomielite nel territorio della Repubblica si mantiene nei limiti delle oscillazioni abituali nella presente stagione.

Fino ad oggi l'andamento è tale da escludere che si sia davanti ad una delle periodiche riaccensioni epidemiche della malattia. I casi già segnalati dalla stampa nelle provincie della Puglia debbono porsi in relazione con un più precoce inizio del ricorso stagionale, dipendente da condizioni locali.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Nella Fede di Cristo Signore è spirata serenamente

Maria Nacori ved. Tarabra

esempio continuo di cristiane domestiche virtù

Con infinito dolore, ne danno il triste annuncio i figli:
Piero con la moglie Enrica De Visi con le piccole Annamaria e Franca;
Ettore con la moglie Laura Lovera;
i nipoti Tarabra, Naviglio e Cavaliere;
cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 23 corr., alle ore 9, da corso Sebastopoli 230 per la chiesa di Santa Rita. La tumulazione seguirà nel cimitero di Germagnano.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene. La presente per partecipazione personale e per ringraziamento.

Torino, 21 giugno 1956.

Partecipano al lutto le famiglie:
rag. Giuseppe De Visi
Enrico Lovera
Vittorio Casalino
dott. Teobaldo Sinistrero
Edoardo e Piero Sisso
Giuseppe Sciacca
Cirinciona-Zandi
Vittorio Morelli
dott. G. B. Fambianco
Lucia Trautteur.

Il 21 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Rag. Giovanni Moretto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina Maletto, la figlia Miranda con il marito Antonio Prando e le piccole Donatella e Giuliana, il figlio rag. Bruno, i cognati Mariuccia e Dino Seveso, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Vigone, piazza Clemente Corte. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Adele Cabasio ved. Ramasco

La piangono la figlia Maria ved. Del Torchio con la figlia Carla.

I funerali avranno luogo in Sagliano Micca alle ore 10.45 del giorno 22 corr.

Torino, via Pilletti 38.

Cristianamente come visse, confortato da tutti i carismi di N. S. Religione, dopo una vita retta ed operosa, è mancato in età di anni 86 il

Cav. Giovanni Morando

Addolorati per tanta perdita lo piangono:
la moglie Carolina Maggioni;
le sorelle Carolina e Adele;
i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 10,30, partendo dalla abitazione dell'Estinto in piazza San Giuseppe n. 1.

Non fiori ma opere di bene.

Asti, 21 giugno 1956.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, i Funzionari e gli Impiegati della Cassa di Risparmio di Asti prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del Cav. GIOVANNI MORANDO, suo ex vice-presidente.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Barbara Fornas ved. Berravicchio

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Giuseppe con la moglie Caterina Fassetta e famiglia;
Carlo;
Angelo con la moglie Dina Gravarda e figli;
Nicola;
Margherita;
la sorella Teresa ved. Fassetta e famiglia;
i fratelli: Giuseppe e famiglia; Luigi e famiglia;
la cognata Caterina Brunero ved. Fornas;
i nipoti: Fornas, Quaglino e famiglie;
cugini, parenti tutti e l'affezionata Margherita Costera.

I funerali avranno luogo sabato 23 c. m., alle ore 9, partendo da Beinasco (via Regina Margherita n. 16); indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia (servizio autopullman).

Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Ganna per le amorevoli cure.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

24 giugno 1954! Secondo anniversario della scomparsa terrena di

Ada Castellari Chiribiri

Coloro che le furono cari e la conobbero, ne ricordano l'altissima bellezza spirituale e la illuminata bontà. Messe di suffragio il 23 corrente in Rosignano Monferrato ed il 25 a Torino nella parrocchia di Gesù Nazareno.

23-6-53 23-6-56

La S. Messa in memoria della carissima mamma

Cesarina Barello ved. Caymonat-Zambelli

verrà celebrata il 23 giugno, ore 8,30, nella chiesa di S. Barbara.

23-6-1955 23-6-1956

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Ettore Bompard

la vedova e i figli Lo ricordano con immutato dolore a coloro che Lo conobbero.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Bardonecchia sabato 23 corrente, alle ore 9,30.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Ernesto Cagnasso

di anni 80

Addolorati lo annunciano: i nipoti Cagnasso, Feraglia, i parenti tutti e gli affezionati coniugi Cisero.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. Non fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amministratori e Maestranze dell'Impresa Cagnasso Ernesto & C. partecipano al grave lutto.

L'Impresa Costruzioni Vaglio Costantino prende parte al dolore per la perdita del Comm. ERNESTO CAGNASSO.

All'alba di stamane munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre

Vincenzo Tronzano

è serenamente tornato a Dio.

Lo piangono e ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Anita Bonzani;
le figlie Angelita con il marito Ugo Banchino e i figli Corrado e Riccardo,
Teresita con il marito Onorato Scapini e i figli Ughetto e Anna Maria (Argentina),
Esther con il marito Arturo Rota e i figli Nini e Adriano;
il fratello don Angelo;
il cognato Angelo Bonzani;
i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 ore 8.

Caluso, 21 giugno 1956.

Il Comitato Nazionale delle Arti Plastiche, Membro della Associazione Internazionale promossa dall'UNESCO, ricorda con commosso, profondo rimpianto l'opera che il suo Vice-Presidente, il

PITTORE

Enrico Prampolini

deceduto a Roma il 17 c. m., infaticabilmente svolse per orientare, animare e sostenere le comuni attività, miranti a favorire l'incontro e la collaborazione internazionale degli Artisti.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Olocco in Giustiniani

Ne danno il triste annuncio:
il marito Giuseppe;
la figlia Maria col marito Luigi Zanotti;
le nipotine Fernanda e Luisa;
ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 giugno, alle ore 9, partendo da via Morosini 8.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Da tre anni

Paolo Pellegatta

ha lasciato i suoi cari che nella tragedia di una vita senza speranza solo vivono dell'immensa eredità di amore da lui lasciata e della sua santa memoria. Ss. Messe saranno celebrate il 22 e 25 corr. alle ore 7 nella chiesa dei Frati di Busto Arsizio e nel Santuario di S. Rita in Torino.

Torino-Busto Arsizio, 22-6-1956.

E' mancata

Ernesta Perino Pierrugues

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie Teresita e Anita, il fratello, i nipoti.

Pessana, 20 giugno 1956.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/23710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 5)

COLLEGNO frazione Regina Margherita vendo alloggi due tre camere servizi, dilazione pagamento. Telefonare 583-271.
COLLE del Sole (strada del Pino) fermata Stefano, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.
CORSO Dante 53 affittasi alloggi signorili magazzino vendonsi ore 17-19. M5800
CORSO Francia 94, alloggi signorili doppi servizi negozi magazzini, vendonsi. Ore 10-16,30. M5802
CORSO Francia (paraggi) Lesmona e Regina Margherita vendo contemporaneamente due villette nuove libere casalinate otto alloggi più servizi, garage, magazzino. Eventualmente affittansi. Telefono 781-821. M5701
CORSO Francia 355 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265
CORSO Tassoni 89 vendonsi alloggi liberi, bicamere, termo, bagno, ascensore. Facilitazioni mutuo. Visite ore 15-16. Telefonare 80-785. M6374
CORSO IV Novembre 3 camere cucinino 2.730.000 più mutuo. Boringhieri 3 milioni 100.000 con garage 2.750.000. Telefonare 527-480. ...
COSTRUTTORE comprerebbe terreno semicentrale contanti o cambio camere. Scrivere casella 6380, SPI, Torino.
CROCETTA vendo due e servizi abitabile 2.200.000. Brusa, Rivalta 28.
DIRITTO sopraelevazione 8-9 piani, 150 camere circa, angolare, fronte corso metri 21, fronte piazza metri 21 vendesi. Zona semiperiferica. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. M5422
DIRITTO sopraelevazione ... via Borgaro n. 60 Ruella. 55138
DUE camere tinello cucinino, mobilio, vendonsi libere agosto. Telef. 50-445.
FERRERO, Re Umberto 1, vende casa S. Mauro, dieci camere, magazzino, 1000 mq. giardino, richiesta 8.000.000; alloggi S. Donato, 4 camere cucinino servizi; Stadio e Mirafiori, camere tinello servizi; altri alloggi e case zone diverse.
FRAZIONAMENTO casa 1904 vendonsi alloggetti 1.350.000 più mutuo 400.000. Telefonare 50-445. 83172
GARIBALDI: due alloggi attigui angolari, reddito 462.000 vendonsi 5.300.000. Telefonare 535-222. 05821
SPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.
IMPRESA vende via Isonzo 69 negozi qualunque uso 55.000 mq. pronti subito. Telefonare 258-066. M6487
IMPRESA vende via Braccini 207 negozi qualunque uso 55.000 mq. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 72-605. M5620
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso et organizzazione di vendita rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc. è a vostra disposizione. Ricordate! L'affitto è a fondo perduto, la rata ITALCASE invece capitalizza. 8617
LIBERI subito via Lombardore 14 alloggi 2-3 camere vendonsi. Visibili ore 14-15.
LIBERO 1° luglio vendesi alloggio due camere cucina entrata 1.750.000. Magliano, Don Ambrosio 2, piano terzo.
LIQUIDAZIONE Società vendonsi 3 alloggetti abbicenali vuoti, altissimo reddito. Telefonare 651-809. 8850
LOCALE industriale mq. 200 Madonna Campagna vendo 3.500.000. Tel. 84-821.
LOTTI terreno adatti costruzione casette mq. 250-500 vendiamo Mirafiori Città Giardino lire 3200 mq. dilazione pagamento mesi 10. A richiesta costruiamo casetta di camera tinello cucinino entrata bagno tutta cantinata, terreno cintato con scivolo alla cantina, completa di termosifone lire 2.600.000, incluso il terreno. Rivolgersi Tecnocasa corso Vittorio Emanuele 2. Tel. 882-948.
MADONNA Campagna vendonsi alloggi uno due camere tinello cucinino termo centrale, ascensore. Mutuo, rateizzazioni cinque anni. Telef. ore ufficio 45-138.
MIRAFIORI, vendo locale industriale mq. 650 metà coperto, eventualmente affittasi. Telefonare 481-637. 44915
MISTI negozi liberi ed affittati vendiamo ottima occasione. Telef. 586-612.
MURI negozio vicino mercato S. Secondo, affare, vendo. Telefonare 483-765.
NEGOZI con retro libero vendonsi via Borgomanero. Telefonare 50-440.
NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8266
NEGOZIO centrale, affittato 18.000 direttamente vendo, 1.900.000 dilazionando. Telefonare 93-127. M2543
NEGOZIO centralissimo tre vetrine retro libero vendesi. Rivolgersi portinaia, via Bertola 8. 85369
OCCASIONE vendo alloggetto centrale libero entrata camera cucina. Tel. 41-332.
OCCASIONE vendo casa camere 10 in parte ammobiliata 19 km. città comodità pullman 3.400.000. Telefonare 589-887.
OCCASIONE vendo cascina libera sei camere giardino due giornate terra, 19 km. Torino. Telefonare 762-671. M5746
OCCASIONE 3 camere cucina vendo collina 3 precollinare. Telef. 80-077.
PALAZZINA moderna (Parella) sei alloggi, reddito 8%, vendo. Telef. 49-770.
PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati 2-4 camere servizi giardino-terrazzi. Visite 16,30-17,30. Geom. Casalei, Gallo 1.
PARAGGI Fiat Mirafiori, vendo finissimo alloggetto 3.300.000. Telef. 587-542.
PECETTO Torinese (S. Pietro 18) ottima occasione vendo cascina 5 camere (divisibile in due alloggetti), servizi, terrazzino, garage, ampio giardino cintato muro, ottima posizione villeggiatura, libera subito. 05391
PORTA Nuova sinistra verso Po vendesi alloggio mq. 165, sei camere servizi, quarto piano, ascensore, termo, metà prospiciente corso Vittorio, occasione. Telefonare 585 605. ...
PORTA Palazzo Baldù vendesi appezzamento 3500 mq. favorito marzo piano regolatore ml. 170 su strada, piazze, libero settembre. Telefonare 590-595.
PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-436, 528-833. 8694
PRIVATO compra muri negozio reddittizio fino sei milioni. Scrivere casella 8380, SPI, Torino. M6850
PRIVATO urge vendere alloggio nuovo: due camere, tinello, cucinino servizi ... libero Groppa terzo piano ascensore pronto subito. Telefonare 83-506.
PRIVATO vende alloggio libero due camere cucina prezzo 1.780.000. Telefonare 329-417. M6556
PRIVATO vende alloggio centralissimo quattro camere cucina. Telef. 767-630.
PRIVATO vende signorile appartamento ammobiliato 5 vani, più servizi, zona piazza d'Armi. Telefonare 53-307.
PRIVATO vende libero alloggio signorile 5 camere doppio servizio centrale. Telefonare 55-067. 863
PROPRIETA' muraria negozio centrale terrafazione vendesi 4.600.000. API. Garibaldi 20. 7850
RAPALLO. Società «Cristallo», Marconi 29, tel. 50-40, vende appartamenti due locali, servizi, balcone vista mare, zona verde vicinanze spiaggia, eccezionali condizioni pagamento: un milione contanti, ottocentomila mutuo fondiario, milione saldo anche mille giornaliere senza interessi. 8100
REDDITO 9%, vendonsi alloggi affittati cauzionali centrali periferici precollinari. Telefonare 50-377. Doglio, piazza Castello 9. Occasioni. 486
RIVIERA Ponente vendonsi villette 3 milioni 500.000 oltre ad alloggi uno, due più camere. 1.100.000, 2.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
SALUZZO, villetta quattro camere, cantina, garage, giardino, nuova casale, libera fine luglio 1956, vendesi. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. M5204
SANREMO, Marsucchi, inglesi 68, vendo casetta periferica 4 vani, 2000 mq. ortofrutticoli, 800.000. 8306
SANREMO, posizione meravigliosa casa 10 camere, annesso 1000 terreno vendesi. Telefonare 83-665. M5957
SANREMO vendesi villa signorile 3000 mq. giardino, 4 lotti terreno per ville. Bernucci, Inglesi 241. 8306
SAROGLIA, telef. 589-887 strada S. Mauro vende villetta 4 camere servizi giardino 4.300.000. 05112
SAROGLIA, telef. 589-887, vera occasione vende casa camere 10 libera, 1800 terreno in parte coperti adatta piccola industria 6.900.000. S. Mauro. 05118
SAROGLIA, telef. 589-887, villa signorile tutti comfort zona panoramica grandi parchi frutteti complessivi 30.000 terreno vende 28.000.000, 6 km. centro città.
SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare 506-782 dalle 10 alle 13 giorni feriali. 8710
SAROGLIA, telef. 589-887, villa adatta villeggiatura altitudine 1100, camere 8 servizi giardino, vende 5.750.000.
STABILIMENTO cercasi 1000 mq. per industria silenziosa pagamento dilazionato cinque anni. Scrivere casella 5163, SPI, Torino. 85140
TERRENO adatto casa popolare zona periferica acquisterebbe privato. Dettagliare specificando prezzo. Scrivere casella 5176 SPI, Torino. 85380
TERRENO costruzione otto piani, Santa Rita, vendesi opportunissimo urgente. Telefonare 43-980. M5745
TERRENO da vendere mq. 800 13 km. da Torino. Telefono 386-658. M5713
TERRENO fabbricabile, corso Antonelli, angolare, ottima esposizione, mq. 750, volendo annesso locale industriale vendesi Aschieri, Settembre 58. 5901
TERRENO Mirafiori mq. 500 fronte 13, acqua, forza, vendo. Telef. ...
TERRENO per costruzione industriale mq. 2100 suddivisibile in due lotti da 1050 mq. caduno, vende direttamente proprietario zona S. Rita prezzo base al mq. L. 3000. Telef. ore ufficio 690-560.
TERRENO posizione meravigliosa, viale XXVI Aprile (prima di Cavoretto), mq. 7.000 vendo; altro corso Potenza mq. 2.300. Telefonare 593-112. 88259
TERRENO su corso, zona semicentrale, progetto approvato 90 camere, vendesi convenientemente. Cerutti, A. Doria 16.
TERRENO 1050 mq. circa, zona Francia, vendiamo 8.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 8038
USO alloggio ufficio laboratorio vendo mq. 200 centrale. Telefonare 391-112.
VALCHIUSELLA, Alto Canavese, casa con portico panoramico, 6 camere, garage, giardino, frutteto, adatta villeggiatura vendesi. Telefonare 55-536 e scrivere casella 5067, SPI, Torino. 83257
VENDESI alloggetto camera, tinello cucinino, entrata, bagno completo; zona Stadio Comunale; casa nuova costruzione, impianto riscaldamento centrale; anticipando 1.100.000: restante 30.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8082
VENDESI villa 8 camere corso Orbassano 189 libera subito, condizioni pagamento. Telefonare 690-307. M5605
VENDESI casetta 6 camere e giardino. Rivolgersi tabaccheria, Gravere di Susa.
VENDESI magnifico appezzamento ... a Pioppato (parte popolare) giornate piemontesi 14, vicinanze Torino, ottima posizione. Prezzo lire 18.000.000. Scrivere casella 6076, SPI, Torino.
VENDESI negozio con retro affittato 18.000 mensili, 1.900.000. Tel. 779-411.
VENDESI terreno a lotti borgo Vittoria Moncalieri. Telefonare 550-736. 85094
VENDESI terreno mq. 4400 circa, vicinanze strada Rivoli, Cascina Vica. Altro via Brandizzo angolo piazza Pagliai mq. 1000 circa. Progetto costruzione case in corso, ottima posizione. Telefonare 31-378. 05367
VENDESI 4 camere e servizi corso Re Umberto, via Legnano. Telef. 539-237.
VENDO alloggi signorili liberi occupati, pomeriggio, corso Peschiera 177, Torres, Monginevro 46. 85558
VENDO capannone tetto piano mq. 150 tettoia 160 cortile 800, forza potabile, fogna. Telefono 661-655. 85579
VENDO casa 10 camere sopraelevazione, negozio retro 74.000 mensili. Telefono 661-665. ...
VENDO locale industriale mq. 800, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 63-078. Morbidelli, Saluzzo 70.
VENDO muri negozio. Rivolgersi Colnaghi, via Assarotti 1, ore pasti. 05495
VENDO Valle Lanzo villino due camere servizi veranda giardino tutte comodità. Telefonare 392-212. 85350
VENDONSI alloggi grandiosi camere servizi, due camere servizi acconsentono prezzo conveniente. Parella, telefonare 791-384.
VENDONSI alloggi 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 48-415, zona Apollo.
VIA Monginevro locale industriale luminoso 150 coperti attrezzatissimo più tettoia e cortile metri 460 complessivi vendesi. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.
VILLA con allevamento pregiato vicinanze Como vende cambio bar privativa, edicola giornali, Torino dintorni. Barlocci, Portichetto (Como). 8315
VILLA composta tre alloggi, garage, terreno coltivato mq. 3.000, zona Valsalina, vendo. Telefonare 580-515. 85255
VILLA nuova costruzione, Cossano, grande soggiorno, 3 camere letto, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare mattina 768-853. 84506
VILLA precollinare, magnifica posizione sei camere, giardino, garage, termosifone, tutte comodità, autobus davanti casa vendo privato. Telefonare 881-417. 5582
VILLETTA undici camere, zona Motovelodromo, vendo 10.500.000 trattabili. Telefonare 285-967. 7867
VILLA 12 camere con giardino S. Rita vendesi. Telefonare 396-515. M5539
VILLINO 6 camere accessori giardino orto ammobiliato vicinanze Vijù vendesi cambiasi alloggio mare. Telefonare 56-111.
ZONA Francia, villetta libera, cinque camere, cucina, bagno, annesso laboratorio, garage, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
ZONA Francia, nuova costruzione, vendonsi alloggi camere tinello servizi termo. Negozio con retro, Bosco Imbricato uso laboratorio 70 mq. circa. Telefonare ore pasti 389-792. M5746
1.500.000 urge vendere alloggio due camere cucina bagno libero. Vanchiglia, telefono 885-886. 83096
1.800.000. Periferia Torino vendo casetta con osteria vendita vino all'ingrosso. Telefonare 772-668. 85508

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio artigianato abitazione fronte via. Telef. 43-415.
AFFITTANSI negozi ed alloggi zone diverse, pronti subito. Telef. 587-730.
AFFITTANSI quattro garage, un laboratorio zona Lingotto. Telefonare Alisio ... 85264
AFFITTASI corso Lecce 56 negozio e retro. Eventualmente con alloggio.
AFFITTASI (Crocetta) grande negozio vuoto, eventualmente licenza fioraio. Telefonare 370-318. 85616
AFFITTASI laboratorio mq. 118 25.000 mensili zona Aeronautica. Eventualmente alloggio. Telefono 380-862. 83211
AFFITTASI locale mq. 380 ufficio Madonna Campagna. officina. Telef. 61-790.
AFFITTASI negozio via Belfiore ... angolo via Campana, adatto qualsiasi genere. Telefonare 56-814 ore ufficio. 83119
AFFITTASI Nizza 214 locale mq. 90 luminosissimo, termo. Telef. 587-304.
AFFITTASI Parella terreno cintato mq. 600. Telefonare 73-012, ore 19-21.
AFFITTASI quattro vani adatti negozio laboratorio eventualmente alloggio. Telefonare 778-336. M5861
AFFITTIAMO via S. Secondo palazzo moderno negozio vuoto mq. 40 e altro mq. 30 disponibili subito. Tel. 581-681.
AFFITTASI semiarredato ingresso indipendente sano, luminoso, mq. 100 uso laboratorio silenzioso o magazzino. Telefonare 33-386, ore 9-12. 85230
AFFITTASI subito zona Bernini ufficio 4 camere 30.000. Telefonare 761-660.
AFFITTO locale laboratorio silenzioso, magazzino mq. 100 volendo anche metà con alloggetto. Telefono 291-343.
AFFITTO zona Francia grande negozio con retro volendo alloggio occasione. Telefonare 41-150. 85273
ALASSIO passeggiata Garibaldi disponga negozio 3 vetrine grande stagionalmente proposte esposizioni vendite rappresentanze. Telefonare 44-070, Torino. ...
ANGOLARE 3 vetrine adatto negozio laboratorio deposito, affittasi. Tel. 31-359.
BORGO Vittoria, Natale Paisi 30, affittasi locale, forza, acqua. 83341
CAMERA uso ufficio ingresso indipendente attrezzata telefono gabinetto affittasi. Telefonare 690-804. 85733
CEDESI locale centrale zona Porta Nuova. Telefonare 529-055. M6308
CERCASI locale oltre mq. 400-800 con adiacente terreno. Telefonare 31-964.
CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi, ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 781-007, 538-521. 8205
DIRETTAMENTE affittasi ufficio-magazzino, centrale, signorile, piano terreno e sotterraneo, scala interna e montacarichi. Telefonare 578-782. ...
INDUSTRIA leggera cerca affittare locale moderno luminoso mq. 150-200, zona Crocetta, Mauriziano, S. Rita, Lingotto, Mirafiori, Telefonare 694-742 dalle 14 alle 17. ...
LABORATORIO luminoso 80 mq., zona Francia affitto. Via Della 10.
LOCALE industriale 20 km. da Torino mq. 700 affittasi prezzo mite. Telefonare dalle 13 alle 14, 387-374. ...
MAGAZZINO semi interrato luminoso metri 130 centralissimo affittasi. Telefonare 40-700 ore ufficio. ...
NEGOZI con retro affittansi. Via Borgomale. Telefonare 50-440. 9281
NEGOZI grandiosi, ampi retro nuovo palazzo zona commerciale Crocetta. ... angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. F2690
NEGOZI nuovi via Broglio angolo Bibiana, affittansi vantaggiosamente. Telefonare 44-636. M5264
NEGOZIO nuovo affittasi via Tripoli. Telefonare 53-572 ore ufficio. 85115
NEGOZIO via San Tommaso affitto. Rivolgersi Galdi, Assarotti 1, ore pasti.
NUOVO locale industriale riscaldato mq. 500 più cortile. Telefonare 33-371.
PIAZZA Rivoli affittasi locale nuovo retro antistante. Telefonare 73-141.
PARAGGI corso Casale affittasi piano terra due grandi locali uso negozio od magazzino. Telefonare 53-601. 5567
PER uffici, studio medico, laboratorio 5 vani centrali primo piano, doppio ingresso pomeriggio 825-350. 85344
PERIFERIA Pinerolo contiguo nazionale Sestriere locali industriali ca 2000 mq. coperti forza motrice idonei anche magazzini frazionati affittansi. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. ...
PIAZZA Statuto locali secondo piano giusti studio, ufficio, rappresentanze affittasi. Telefonare 51-864. 05098
SEMINTERRATO luminosissimo garage complessivi 300 ... S. Paolo. Tel. 383-287 ore pasti. 85727
SEMINTERRATO luminoso Madonna Campagna mq. 100 affittasi. Tel. 80-440.
STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria silenziosa piano terreno mq. 170 primo piano mq. 180 termosifone. Telefonare 290-430. ...
URGENTI locali 40-100 mq. affitto compro interno eventualmente anche alloggio. Scriv. casella 5189. SPI, Torino.
VENDESI affittasi negozio vuoto ottima posizione commerciale, indicato fioraio, ... Telefonare 70-209.
VIA Po affittasi ufficio mq. 35, telefono con magazzino interrato mq. 110, montacarichi. Telefonare ... M6236

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A buone condizioni affittiamo casetta borgo Vittoria, due camere cucina laboratorio, 24.000 mensili. Affarone! Angelo, Nizza 9. 3365
A buone condizioni affittiamo alloggi vari zone. S.I.V.A., San Secondo 40.
A 7000 camere; 12.000 camera cucina; 13-15.000 alloggetti. Telefonare 61-593.
A 15.000 alloggetto spazioso termo bagno via Borgaro. Telefonare 21-593. 85302
ABBIAMO alloggi 1-2 camere libere subito. Stilio, Magenta 13. 7296
ABBIAMO camera, soffitta 7000, una due cucina 11.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587
ABBIAMO, Lingotto camera 7000, San Paolo, Parella camera tinello 15.000, Carandino, Di Nanni 61. 85540
ABBIAMO soffitta 7000, due 10.000 centrali, alloggetto 13.000. A.R.T.A.C., San Massimo 45. 85267
ABBIAMO 1-2 camere tinello servizi 12.000, 14.000, 16.000. Carandino, Di Nanni 61. 85865
ABBISOGNAGI subito camera, cucina, servizi. Telefonare 587-145.
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telefonare 607-662.
ABBISOGNAMI camera cucina qualunque zona, cauzionando. Massime referenze. Telefonare 551-195. M6370
ABBISOGNAMI due settembre appartamento centrale 3-4 camere. Telefonare ... ore ufficio. ...
ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere assicurando ottime referenze. Tel. 520-395.
A B C affitta liberi subito 2-3-5 camere, servizi, signorili, prezzi modici. Zona Crocetta, Statuto, telef. 520-301.
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000. ... Garnero, S. Teresa 12. 85269
AFFITTANSI alloggi corso Grosseto 207 due camere, tinello, cucinino, termo centrale, ascensore. Telefonare ore ufficio 45-135. 83126
AFFITTANSI alloggi 10-14-15-17-20-25 mila. Sacchi 16. M6066
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI corso Venezia 2 camere cucina bagno 18.000 eventuale garage. Telefonare 381-385. 85547
AFFITTANSI Porta Susa tre camere abitazione ufficio. Telefonare 570-541.
AFFITTANSI subito negozi alloggi 2 camere servizi ... 149 pomeriggio. 85773
AFFITTANSI subito alloggi due camere, tinello, cucinino, termo centrale, via Scarpio 53 e corso Grosseto ... mensili 19.000, cauzione. Telefonare ore ufficio 45-135. 85120
AFFITTANSI zona Crocetta 3 locali signorili più servizi, ammobiliati. Telefonare 380-141. M6394
AFFITTANSI 1-2-3-5 camere servizi. Politti, Sacchi 2. 868
AFFITTANSI 17.000, ... 6, via Rochemolles 20, alloggi 2 camere tinello cucinino bagno 9067
AFFITTASI a luglio due camere cucina servizi via Sette Comuni 56. Lingotto. Telefonare 383-783 85102
AFFITTASI agosto 2 camere cucina termo servizi piano rialzato, ... Buenos Aires. Telefono 393-587. 85733
AFFITTASI alloggi nuovi, camera cucina tinello servizi termo, via Lessona 13 bis. Telefonare 399-703. M5761
AFFITTASI (Crocetta) due camere, cucina domicilio mensili. Telefonare 370-918.
AFFITTASI alloggio libero quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazzo 88 mt., 1° piano, precollinare, Madonna Pilone, persona adulta. Telefonare 81-681, ... M6332
AFFITTASI alloggio piano rialzato 3 camere cucina anche uso ufficio, via Roma 16. Telef. 552-465 dalle 15 alle 18.
AFFITTASI alloggio rimesso nuovo su corso vicinissimo Porta Nuova 3 camere cucina bagno termo particolare distemperati. Telefonare 46-627. M6342
AFFITTASI appartamento angolare cinque camere e servizi primo piano precollinare Crocetta. Telefonare 50-440.
AFFITTASI camera cucina termo piazza Edmondo Deamicis. Telefonare pomeriggio 54-751. 85819
AFFITTASI corso Rosselli 91, alloggio due camere cucina. Telefonare 650-070.
AFFITTASI Crocetta, Cibrario 24, nuovi due camere cucina stanzino entrata termosifone cantina ascensore. Visibili dalle 14 alle 17. Rivolgersi Lamberti.
AFFITTASI Nizza 214, alloggio due camere tinello termo bagno. Telef. 587-304.
AFFITTASI Peschiera 343 bis, alloggetto, volendo garage. M5108
AFFITTASI piano rialzato camera tinello servizi 18.000 mensili. Rivolgersi Guglielmino, via Fontanesi 38 ...
AFFITTASI zone settentrionali camera cucina bagno zona Porta Palazzo 16.000 mensili, cauzione 100.000. Tel. 779-577.
AFFITTASI subito alloggio signorile 2 camere servizi (Crocetta) posizione incantevole. Telefonare 589-375. ...
AFFITTASI via Leonardo Pea 5 due camere tinello cucinino piano quinto, cauzione. Telefonare 892-991. M5380
AFFITTASI via Livorno soleggiatissimo 3 camere ampia cucina servizi. Telefonare 50-488, 551-090. 85535
AFFITTASI zona Madio bellissimo spazioso due camere tinello cucinino 18.000. Telefonare 591-031. 83196
AFFITTASI 1° settembre zona Bernini 2 camere bagno cucina tinello ... 22.000. Telefonare 761-660. ...
AFFITTASI, 20 km. Torino, alloggio con giardino 10.000 mensili. Telef. ...
AFFITTO direttamente rialzato sei vani ... ufficio azienda. Tel. 589-022.
AFFITTERESI villa oppure alloggio in villa zona collinare. Telef. 772-741, 650-103. M5583
AFFITTO una camera vuota. Tel. 44-390.
ALLOGGI due camere tinello cucinino bagno affittasi, via Caprera. Tel. 32-444.
ALLOGGIO centrale quattro camere cucina, bagno, gabinetto, affittasi portinaia via Bertola 7, dalle 16 alle 17.
ALLOGGIO 2 camere, accessori, 4° piano, S. Secondo 31, affittasi. 85426
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi affittasi zona corso Francia (Aeronautica). Telefonare 86-125. 4791
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi affittasi zona corso Francia (piazza Bernini). Telefonare 86-128. 4791
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. 8824
APPARTAMENTO affittasi corso Matteotti piano ... tre camere; salone cucina bagno ecc. adatto alloggio od uso commerciale. Scrivere casella 5080, SPI, Torino. M6270
ARGENTINO statale cerca alloggio ufficio. Eventuale cointeressenza ... pubblicitario. Scrivere casella 9126, SPI, Torino. ...
AUTOTRASLOCHI Aurora; se volete risparmiare interpellateci, garanzie, preventivi. Telefonare 46-448. 05072
AUTOTRASLOCHI Metropolitana con furgoni imbottiti, garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 55-610. 05391
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via ... 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6000
CASETTA sei camere servizi, 180 mq. coperti, adatto industria, affittasi. Telefonare 203-967. 7007
CENTRALE panoramico grande terrazzo quattro camere cucina 30.000. Telefonare pomeriggio 695-289. M6346
CERCASI affittare per agosto camera cucina piazza Vittorio, via Po. Tel. 48-415.
CERCASI alloggio centrale 6-7 camere permesso subaffitto. Telefonare 62-502.
CERCASI camera cucina zona Valdocco ... Scrivere casella 5071, SPI, Torino. M5717
CERCASI tre camere servizi terrazzo zona Francia. Telefonare 42-657
CERCO affittare camera, camera cucina mansarda. Qualunque zona. Tel. 553-138.
CERCO affittare camera cucina servizi camere vuote, S. Paolo. Telef. 383-264.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontese). Telefonare 41-078. 85244
CERCO affittare entro prossimi tre mesi alloggio 5-6 camere, cucina, doppi servizi. Scrivere casella 5082, SPI, Torino.
CERCO affittare tre camere cucina centrale casa nuova. Telefonare 779-577.
CERCO affitto villa o appartamento 5-6 locali, giardino, garage, non oltre capolinea tram. Scrivere casella 241 D, SPI, Milano. 9017
CERCO due camere cucina servizi Vanchiglia Gran Madre adiacenze. Telefonare 271-024. M5124
CERCO 1-2 camere servizi, qualsiasi zona, cauzione Telefonare 527-542.
COLLINA torinese disponibile alloggio ammobiliato in villa panoramica; altro ammobiliato in villa ... Telefonare 62-001. 85332
CORSO Agnelli affittasi alloggetto 3 vani, altro ... Telefonare 48-298.
CORSO G. Agnelli 66, affittasi alloggio signorile, 2 camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 49-134. ...
CORSO ... 2-3 camere, cucina e servizi ammobiliato. Telefonare 53-572 ore ufficio. 85114
CORSO Svizzera 137 angolo Piazzaa affittiamo alloggetti, grande negozio, laboratori, garage. Telefonare 296-456.
DIRETTAMENTE affittansi ottimi alloggi, pronti luglio, tutte comodità moderne 13.000, 15.000, 18.000. Visite Cantiere via Kerbaker 4 (oltre ...) informazioni telefonare 864-205.
DISPONGO camera cucina semicentrale, 10.000; soffitta 6000. Fabelli, Torquato Tasso 9. 462
INSEGNANTE cerca alloggetto signorile 2 camere cucinino servizi Crocetta o semicentrale. Telefonare 698-164. 85456
LINGOTTO affittansi settembre alloggi nuovi finitissimi esposti levante ponente, entrata, bagno completo piastrellato, camera letto, tinello, cucinino, sgabuzzino, termosifone, pavimenti incidati a ..., tappezzerie, lire 18.000 mensili. Rivolgersi Reale, corso Traiano 155.
LINGOTTO affittasi direttamente alloggio 2 camere cucina termo. Telef. 690-094.
PIAZZA Statuto affittasi signorile cinque camere più servizi. Telefonare 552-022.
QUATTRO camere ogni comfort panoramiche precollinari concedo in affitto. 6000 camera cauzione. Tratta Doglio, piazza Castello 9, tel. 50-077. 458
RIDENTE zona collinare affittasi alloggetto a pensionati. Telef. 82-140, 22-363.
SAN Paolo vicinissimo piazza Sabotino affittasi luglio alloggio nuovo 2 camere, tinello cucinino, servizi. Telef. 573-484.
SANTA Rita affittasi settentrionali due ampie camere salottino ingresso termo bagno 16.000. Telefonare 391-304.
SIGNORA cerca alloggio grande preferibilmente zona Statuto, Francia, permesso subaffitto, massima serietà, referenze. Scrivere casella 9129, SPI, Torino.
SOFFITTA piazza Castello affittasi specificare occupazione. Scrivere casella 9109, SPI, Torino. 85580
TRANVIERE cerca camera cucina indipendenti, alloggetto, comodità tram. Telefonare 81-561. 85594
VENTIMIGLIA, affittansi due camere tinello cucinino bagno. Via Borgomale. Telefonare 50-440. 9290
VIA Boucheron 18, affittasi signorile 4 camere, garage, 50.000. Telef. 538-583.
VIA Cavalli 22, affittasi 3 camere cucina. Telefonare 552-061. M6355
VIA Como 141 angolo Servais affittasi tre camere, magazzino mq. 70, tettoie mq. 150, ampio cortile. Telef. 80-752; 790-... M4232
VIA Milano 10 affittansi 2 camere uso ufficio, altra grande camera uso abitazione. Rivolgersi portinaria. 83341
ZONA Francia, via Borgone, privatamente affitto 1° luglio elegante alloggio nuovo tre grandi camere, cucina, servizi. Telefonare 750-406. 85676
ZONA Valentino affittansi alloggi tre quattro cinque sei camere più cucina servizi accessori. Telefonare 690-804.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Pino Torinese affittasi stagione estiva alloggio tre camere cucina, bagno, giardino. Telefonare 881-075. 85148
AFFITTASI anche per stagione balneare elegante pied-à-terre zona Albaro, Genova. Casella 1494 R, SIP, Genova. 9288
AFFITTASI camere vicinanze Lurisia prezzi miti. Scrivere casella 6065, SPI, Torino. 85971
AFFITTASI luglio alloggetto Santa Margherita Ligure. Telefonare 52-822.
AFFITTO appartamenti ammobiliati agosto, riva mare, tutti comforts. Cocchino, Recco, Pissiola. F2705
AFFITTO Genova Albaro stagione bagni luglio agosto camera scapolo altra due letti solo agosto. Scrivere casella 2 D, SPI, Genova. 9286
AFFITTO villeggiatura a Caluso volendo vendo 2 stanze e solaio riattabile, luce, potabile e mobilio, Strada Stazione 29, Rivarla. 9276
ALA di Stura vendonsi ultimi alloggi stabile condominio tre camere e servizi. Telefonare 50-440. 9281
ALASSIO affittasi alloggettino due persone indipendente, luglio-agosto. Telefonare 582-579. 83359
ALASSIO 20 metri spiaggia, primo piano affitto appartamento cinque letti. Telefonare mattino 80-717. M5067
ALBISOLA mare affitto matrimoniale uso cucina 20.000 comodità televisione. Lisoni, Quercia 5/2. 9309
ALTA collina torinese affitto due camere cucina ammobiliate. Telef. 73-457.
BARDONECCHIA. Affittasi ammobiliato quattro camere, pranzo, servizi, terrazzo, giardino. Telefonare 870-547. 85707
CHIALAMBERTO affittasi stagione estiva 3 camere e cucina soleggiata panoramica altre 2 camere solo mese di luglio. Telefonare 595-005. 85440
LOANO, villa tranquilla ... camera cucina, ... apertura 1° luglio, Via Marra 22, Ferrabone. 85821
MATTIODA Loano, via Adua 23 vende ultimi appartamenti, mare sole. 84760
PIALPETTA affittasi alloggetto 2 camere tinello cucina giardino. Telef. 580-765.
PIANTERRENO palazzina Chiavari affittasi ammobiliato. Telefonare ore pasti 654-486. M6312
RAPALLO, affittasi stagione estiva appartamento cinque camere e servizi con giardino. Telefonare 50-440. 9281
SAN Remo, affittasi ammobiliato luglio tre camere servizi terrazzo mare ogni comfort. Telefonare 15-365. M5731
VILLA vicinanze Cuneo 5 camere, servizi, garage, stagione 100.000. Telefonare 520.135. 05443

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Casa Martinetti, corso da Vinci 82, camere con pensione, prenotarsi.
ALASSIO pensione familiare da Ottavio vicino mare, ottimo trattamento. Informazioni: via Varese 3. 9315
ALBERGO Alpi, Val Grande, Forno Alpi Graie, scegliete pensione giugno 1600, luglio 1800, agosto 2000 tutto compreso. Proprietario: Bonino Emilio. 85540
CERESOLE. Soggiorno internazionale Gran Paradiso, Agosto, pensione completa da L. 6500 settimanali. Informazioni: Ferrario: Sacchi 34, tel. 46-511. Torino.
MIRAMARE. Rimini, albergo Butterfly, ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.
RICCIONE Albergo Boemia completamente rimodernato, sul mare. Nuova gestione. Interpellateci. 8273
RICCIONE Pensione Silva, cucina Emiliana, vicina al mare. Confortevole. Interpellateci. 8270
RICCIONE. Pensione Gemma confortevole, moderna, tranquilla vicina al mare 8271
RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8208
RIMINI. Pensione Savoia, centrale, confortevole, familiare, cucina accurata. Prezzi modicissimi. 8744
RIMINI. Pensione Milleflori, viale Pola, prezzi modici, trattamento familiare. Interpellateci. 9136
RIMINI. Pensione Primavera, via Lagomaggio, giugno, settembre 1150 tutto compreso. 8838
RIMINI Pensione Silvana sul mare, giugno settembre 1200 tutto compreso.
RIMINI. ... Hôtel Fabiana direttamente mare, giugno settembre 1200. Interpellateci. M5202
RIVIERA dei Fiori (Capo Mele) Andora soggiornate Villa Maria. Apertura 1° luglio. Prenotatevi. 8318
SANREMO. Locanda Della Valle, Roma 67, centrale signorile soleggiata. Interpellateci. 8307
VARAZZE: da Pruzzo, via Busci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, ... famiglie. M5701
VARAZZE. Pensione Milano, nuova moderna sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 2204
VARAZZE. Pensione Vassa, nuovissima, confortevole. Luglio 1600, agosto 1800. Via Barcagno. 85254
VARIGOTTI (Finale Ligure). Pensione «Marcella» sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 8057
VILLA-Castelnuovo (Canavese), altezza 700. Albergo S. Caterina, pensione sobria, comodità, ambiente familiare, cucina ottima. Telefonare 290-126.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater» via Mameli 14, accoglie stagione balneare, allievi elementari medie superiori. Trattamento signorile, accurata assistenza didattica. F2728
ALLIEVI rimandati corsi estivi preparazione esami autunnali: media, ragionieri, geometri, liceo artistico. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. Inizio 2 luglio. M5087
COMPTOMETER Scuola ...: rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1
CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.
CORSI estivi. Tutte ridotte Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 84-615 7521
GRATUITAMENTE: corsi Ministeriali stenografia, dattilografia, ecc. Istituto Santa Teresa 15, telef. 527-844. 9302
LINGUE. Professori stranieri Vi insegnano la loro madre lingua. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 46-244.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMO amministrazioni case, condomini, referenze prim'ordine. Scrivere casella 6103, SPI, Torino. 85512
CONSULENTE sindacale assumerebbe lavoro paghe contributi contabilità corrispondenza piccole medie aziende. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. 85787
PER lezioni specializzazione corrispondenza commerciale francese scriver casella 9127, SPI, Torino. 84884
PERITO meccanico ore libere eseguirebbe disegni domicilio. Scriv. casella 5069, SPI Torino. ...

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI mobiliate, volendo pensione, preferibilmente impiegati, piazza Statuto, Telefonare 523-275. 85170
AFFITTASI a distinto, ammobiliata indipendente, tranquilla, pied-à-terre, zona Sabotino. Telefonare 386-821. M5789
AFFITTASI Porta Nuova elegante camera ammobiliata, 2 letti. Telefonare 682-150.
AFFITTASI ammobiliata volendo pensione tutte comodità prezzi convenienti. Telefonare 371-015. M6306
AFFITTASI ammobiliata uso cucina centrale termo bagno. Telef. 365-618 dalle ore 13 alle 16. 85689
AFFITTASI ammobiliata con o senza cucina zona signorile. Telefonare 42-418.
AFFITTASI camera ammobiliata con tutti comfort, centrale. Telef. 621-047.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti zona corrente. Telefono 70-647. 83145
AFFITTASI camera 1-3 letti primo luglio, comodità. Lamarmora 31.
AFFITTASI elegante camera zona Statuto a signorina. Volendo pensione. Telefono 396-696. 85138
AFFITTO camera due posti, massima serietà non affittacamere. Telef. 771-982.
AFFITTO grande camera ammobiliata soleggiata. Telefonare 96-300, 987-611.
AMMOBILIATA bellissima, indipendente, comodità, affitto persona seria, stabile. Telefonare 682-759. 85833
AMMOBILIATE due tre letti volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 684-726. 82931
ANZIANO Fiat cerca bella camera con o senza pensione presso signora sola. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.
CAMERA ammobiliata, due lettini, impiegati, operai (referenze). Anselmo, via Tesauro 2. 85036
CAMERA due letti affittasi zona signorile. Dopo ore diciannove telef. 392-425.
CENTRALE ammobiliata matrimoniale cucina coniugi o signorine. Tel. 287-082.
CONFORTEVOLI ammobiliata a due letti via S. Donato 5. Telefono 537-962.
INDIPENDENTE centrale bellissima ammobiliata, comodità, affittasi. Telefonare 41-516, 61-534. 85563
INSEGNANTE sola offre camera signorina. Scrivere casella 5078, SPI, Torino.
PENSIONE centrale affitta pagamento giornata, matrimoniale, camera tre letti 350, bagno, comodità, Regina 8.
PIED-à-terre elegante arredato lusso piano rialzato Crocetta affittasi. Tel. 585-762.
PIED-à-terre ammobiliato indipendente, tutti comfort, affittasi. Telef. 40-585.
PORTA Nuova affittasi distintissima elegante ammobiliata casa nuova, comforts moderni. Telefonare 523-593.
RAPALLO affittasi due matrimoniali, eventualmente tre letti, uso cucina, Tel. Amendola 7/4, Rapallo. 9303
22.000 ottima pensione pasti abbondanti pane, vino. Giannola, Barbaroux, 3.
35.000 mensili villa ..., pensione centrale, cure familiari. Tel. 553-387.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovani media cultura residenti Torino o dintorni veramente dotati di iniziativa, pratici trattazioni affari, introdotti in ogni categoria sociale distinti, referenziati, offresi sistemazione da società a carattere internazionale. Stipendio, provvigioni regolati da contratto nazionale. Scrivere casella 1354, SPI, Torino. 6918
ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6. 6979
ABILISSIMO ... disegnatore cercasi per studio professionale. Referenze. Non scrivere se non abilissimo. Scrivere casella 5175, SPI, Torino. 85275
ALBERGO collinare cerca donna ... referenze. Telefonare 390-172. M5677
APPRENDISTA sedicenne diciassettenne volonterosa per stireria lavanderia. Scrivere casella 5096, SPI, Torino.
APPRENDISTI fresatori, tornitori trapanatori frequenza scuole professionali cerca stabilimento meccanico. Scrivere casella 6045, SPI, Torino. 85362
ARCHI dilettanti per complesso italiano. Scrivere casella 9134, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovane 16-18enne per lavori ufficio con possibilità carriera commerciale. Telefonare 690-207. M6339
ASSUMONSI macchiniste praticissime confezioni impermeabili, lavoro assicurato. Della Rocca 23. 83305
CAMERIERA esperta, volenterosa, ottime referenze, ... la famiglia abitante villa signorile. Scrivere casella 5073, SPI, Torino.
CERCANSI ragazza 14-16enne pratica lavori cucito. Telef. 50-122. 85160
CERCASI abile elettrauto. Corso Regina Margherita 227. Telefonare 774-687.
CERCASI coniugi soli per custodia villa Alassio, marito ex carabiniere pensionato. Scrivere casella 5111, SPI, Torino.
CERCASI dattilografa 1° impiego. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. 85678
CERCASI donna servizio. Inutile presentarsi senza referenze. Telef. 553-516.
CERCASI giovane apprendista magliarista. Telefonare 777-309. 85232
CERCASI lucidatrice disegni per lavoro temporaneo domicilio. Scrivere casella 6112, SPI, Torino. 85807
CERCASI operai qualificati serramenti metallici desiderosi migliorare. Telefonare 604-720. 85018
CERCASI pantografista pratico lavorazione stampi. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. ...
CERCASI provetissimo operaio lattoniere idraulico presentarsi ore 7,30 via Le Chiuse 99. 85040
CERCASI seria volonterosa capace tuttofare per casa medico solo. Dettagliare capacità, referenze, pretese. Dott. Calrossi, via Colombo 4, Biella. 9001
CERCASI subito ragazza 14-16enne, apprendista laboratorio borsaia. Tel. 694-060
CERCASI studentessa governo due bambini disposta trasferirsi albergo montagna alla pari. Telefonare 361-681.
CERCHIAMO giovane volonteroso commissioni bici e aiuto magazzino. Telefonare 52-207. 85818
CERCO ragazza ... piemontese pratica negozio commestibili. Vitto alloggio. Telef. 41-328. 85130
CONFEZIONI serie impermeabili assume abile, energica maestra. Scrivere casella 5127, SPI, Torino. 85805
CONIUGI cercano ragazza tuttofare, referenze. Telefonare 90-025 ore pasti.
CONIUGI cercano tuttofare quindicenne o cinquantenne preferibilmente senza famiglia. Telefonare 270-686 ore 13-20.
CONIUGI due bimbi cercano tuttofare trattamento familiare. Portinaria, Carmela 2. 85430
CUOCA abile cercasi ... per stagione. Indicare età, pretese, referenze. Ristorante Villaggio Sole, Sestriere. 9096
DIPLOMATI residenti Torino provvisti capacità commerciali spirito organizzativo, desiderosi affermazione munirsi referenze prim'ordine, cercansi da importante società. Assunzione subordinata a periodo prova. Scriv. casella 1353, SPI, Torino.
DOMESTICA fissa oppure solo stagione estiva per Bardonecchia cerca piccola famiglia. Telefonare 696-067. 86305

(Continua a pag. 10)









PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DISEGNATORE progettista espertissimo macchine utensili preferibilmente con ufficio organizzato cercasi subito importante incarico. Scrivere casella 9136, SPI, Torino. G5371

DITTA svizzera sul Lago di Ginevra cerca per subito due meccanici oppure aiuto-operai specializzati per fresatrici-pantografo «Deckel», lavori alle macchine ed al banco per costruzione modelli. Preghiamo inviare offerta dettagliata, con curriculum vitae e copia certificati, a: Chiffre PM-60861-L, Publicitas, Losanne (Svizzera). 8318

DOMESTICO praticissimo cercasi da famiglia signorile purché munito referenze controllabili. Scrivere casella 5183, SPI, Torino. 85348

DRAGA escavatrice meridionali cerca [illegible] pratico funzionamento da [illegible] ottimo stipendio eventuale interessenza, zona Carignano. Scrivere Harma, Villarfocchiardo 8, Torino. 85202

FABBRI carpenteria pesante leggera assumonsi. Calori, via Mazzarello 90, Torino. 84590

FABBRI piccola carpenteria, lamiera, perfetta conoscenza disegno cerchiamo. Telefonare 293-823. [illegible]

FONDERIE alluminio, bronzo in conchiglia e pressofusione cerca elemento introdottissimo clientela. Scrivere casella 8293, SPI, Torino. M6366

FRESATORE specializzato lavorazioni serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere casella 6042, SPI, Torino. 85260

GIOVANE, seria, volonterosa, pratica cucito, cercasi. Tessera postale 384644, Torino. G5094

GRUISTA ed aiutante cercasi per torre Breda. Scrivere casella 5144, SPI, Torino

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 9251

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 23 r Firenze. [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca giovane ingegnere ottima esperienza settore tessile con buone conoscenze lingue estere per mansioni tecnico-commerciali. Inviare dettagliato curriculum precisando età, studi, precedenti lavoro e pretese. Casella 339 Z, SPI, Milano. [illegible]

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume giovani media cultura, buona presenza, residenti Torino e provincia, età 25-35 cui affidare dopo adeguata preparazione, mandato di ispettore periferico. Scrivere casella 1269, SPI, Torino.

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca ingegnere o perito industriale esperto calcolatore e costruttore di pompe centrifughe di grande potenza. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 34 C, SPI, Genova. [illegible]

INDUSTRIA cerca corrispondente lingue estere, pratica import-export, steno-dattilo posti occupati riservatezza. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. M5545

INFERMIERA cercasi servizio interno. Referenze. Casa Cura Mater, via Villa Regina 14. M6886

LAUREATA cercasi per insegnamento privato bambino prima media, disposta trascorrere qualche mese Sestriere o mare. Gabrielli, S. Teresa 3. Presentarsi 10-12, giorni feriali. [illegible]

MURATORE carpentiere disposto trasferirsi cercasi. Indicare età, stato famiglia referenze. Scrivere casella 50 C, SPI, Genova. 9267

OTTIMO tecnico e insegnante materie tecniche, pensionato, ex-ufficiale anziano istituto offrendo compartecipazione. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.

PENSIONATO cerchiamo attivo amante cani patente. Scrivere casella 5181, Torino. 85394

PER direzione azienda pensione cerco signora sola 40-45enne con cauzione, alloggio e vitto. Telefonare 61-075.

PERSONALE femminile 25-35enne abile direzione corsi ricamo città e provincia previo corso istruzione gratuito in Torino. Scrivere casella 151 C, Sipra, Torino. 9275

PICCOLA famiglia cerca tuttofare ventenne. Buon trattamento, referenze. Telefonare 601-712. G6100

PICCOLA officina e attrezzatura cercasi volonteroso pratico per costruzione serrame in ferro, eventualmente associarsi apportando 500 mila. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 83185

POMICIATORI seggiolai cerca autorimessa [illegible], corso Maroncelli 56. Telefono 690-550. 85196

PROFESSIONISTA Biella cerca dattilografo militesente o dattilografa bella calligrafia, metodica, precisa, pratica, formalità catasto, registro, camera commercio, adempimenti societari. Precisare curriculum, referenze, pretese indirizzando: C. 348 Pubblicità Oliva, Biella. 9342

RAGAZZE 14-15enni robuste assumiamo. Cavazzini. Largo Pasini 3. M5393

SIGNORINA tedesca per mese settembre mare bambino undicenne cercasi. Gabrielli, S. Teresa 3. Presentarsi 10-12, giorni feriali. 84898

SOCIETA' per azioni industria articoli gomma, SAIAG, Ciriè (Torino) cerca due giovani periti tecnici meccanici senza obblighi militari. Inoltrare domanda con completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente. F2724

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi possibilmente conoscenza tedesco oppure francese. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. N5775

TAGLIATRICE abile cercasi biancheria in serie e apprendiste cucitrici. Scrivere casella 6071, SPI, Torino. 85723

TELEFONISTI specializzati, giuntisti assume società, dettagliare. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. G6018

TINTORIA cerca stiratrice provetta fissa tutto l'anno. Telefono 51-896. 85096

TIPOGRAFIA cerca giovane compositore e legatrice [illegible] responsabili. Telefonare 41-150. 85258

TORNITORE prima categoria cercasi. Telefonare 601-314. 85444

TRENTENNE altezza 1,80, robusto, licenza media, disposto viaggiare motoscooter, assume ditta commerciale per incarichi fiducia. Cauzione. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. M5755

TUTTOFARE fissa buon trattamento congrui referenze, presentarsi dalle 8 alle 9,30. Bandiera, via Principe Tommaso 3. 83149

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 43-163. 85789

TUTTOFARE referenziata abile fissa cercano coniugi. Telef. 63-412 ore 9-10 14-15.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A Istituto, Compagnia, Società Assicurazioni offresi ventiquattrenne, ispettore di produzione ramo vita, presenza, attivo, desideroso migliorare. Scrivere casella 6082, SPI, Torino. 85386

ABILE cucito altro addetti altri lavori, offresi famiglia dalle 8 alle 15. Telefonare 399-105. G6058

ABILE chimico analista impiegherebbesi anche altri lavori, saltuariamente. Scrivere casella 5073, SPI, Torino. 85751

ABILE primo banconiere macellaio, media età, impiegherebbesi stagione. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. [illegible]

ABILE saldatore ossigeno, elettrico, qualificato impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 6073, SPI, Torino

AGGIUSTATORE elettromeccanico con mansioni di attrezzatura scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 6080, SPI, Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE ventiduenne costruzioni manutenzioni macchine utensili attrezzature attualmente occupato offresi. Scrivere casella 5151, SPI, Torino. [illegible]

ATTIVO dinamico volitivo 40enne perfettamente buona cultura ottima conoscenza francese disposto rapidi spostamenti occuperebbesi ovunque. Escluse cauzioni. Scrivere casella 5655, SPI, Torino. 85319

AUTISTA meccanico 3a benzina, 3a nafta, occuperebbesi autoriparazioni, garage, autista. Lombardi, via Sousa 7. M6310

AUTISTA padre famiglia urge occupazione anche privato. Cappelletto, Fiave 9.

AUTISTA 2a, 3a nafta, mezza giornata anche edilizia offresi. Telefonare 299-032 dalle ore 14 alle ore 20. L5106

AUTISTA 3a e 3a pratico linea e città offresi. Telefonare 297-768. 85206

CAMERIERE 27enne bella presenza conoscenza francese offresi. Scrivere casella 6112, SPI, Torino. 85631

CAUZIONANDO diciassettenne secondo impiego stenodattilografa computometrista fatturista contabile pratica tutti lavori ufficio, referenziatissima. Telefonare 356-169

CERCO lavoro per commissioni pratico città, dintorni. Telefonare 297-258.

COMMESSA, cassiera, cassa posto, disposta cauzione. Telefonare 682-835. 8205

CONIUGI marito autista II III grado, moglie infermiera [illegible] sistemazione portineria o privato. Scrivere casella 8275, SPI, Torino. M5731

CONIUGI soli età 40-45enni marito giardiniere. Con documenti di certifica. Offronsi per custodia villa. Scriv. casella 5153, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI soli già portinai lunga referenziati pratici da lunga data cercano portineria grande stabile centrale, marito capace manutenzione casa. Telef. 81-238.

DATTILOGRAFA veloce precisa eseguo qualsiasi lavoro copiatura. Telef. 296-363.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 537-392, dalle 13 alle 15. 83129

DICIOTTENNE steno-dattilografa, primo impiego offresi anche come commessa. Pellerini, via Lanino 10, Torino. 85795

DIPLOMATO diploma lunga pratica commerciale, organizzativa, patente D, referenze offresi segretario autista fiducia o dirigente o professionista. Scrivere casella 8271, SPI, Torino. M5707

DISEGNATRICE, lucidatrice impianti termo-sanitari occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 298-326. 85761

LAUREATA lettere 26enne cerca impiego adeguato. Scrivere casella 8140, SPI, Torino. G5098

DIPLOMATA 24enne cerca decorosa occupazione come impiegata o mansioni fiducia, ottime referenze. Telef. 899-173.

DIPLOMATO vetrinista serale, festivo offresi. Scrivere casella 8194, SPI, Torino.

DIPLOMATO 23enne, patentato volenteroso cerca occupazione decorosa anche periodo estivo. Scrivere casella 9133, SPI, Torino. 85359

DISTINTA signorina torinese presenza massima serietà moralità offresi dama compagnia persona sola oppure lavoro decoroso disposta trasferirsi ovunque. Scrivere casella 6104, SPI, Torino.

DONNA pratica cucina lavori offresi presso piccola famiglia stagione mare. Scrivere casella 5177, SPI, Torino. 85294

EX cassiere bancario cinquantenne occuperebbesi dovunque posto fiducia magazziniere custode. Tessera postale [illegible], Novara. 85106

EX commerciante trentacinquenne esperto corrispondenza clienti et fornitori, titolo studio, patente 2a cerca occupazione fiducia cauzionando. Telefonare 778-070.

FALEGNAME con attrezzi cerca lavoro fisso imballaggio manutenzione fabbrica. Telefonare 70-487. [illegible]

FARMACISTA lunga pratica buone referenze impiegasi come collaboratore. Scrivere casella 9141, SPI, Torino. G5104

FATTORINO magazziniere ventottenne pratico scooter [illegible] spedizioni offresi. Telefonare 82-737. [illegible]

GARAGISTA riparazioni generiche abile lavaggio offresi subito seria ditta. Telefonare 80-261. G5109

GEOMETRA 33enne disegnatore capacità organizzative occuperebbesi presso ditta impresa edile disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 6020, SPI, Torino.

GIORNALISTA pubblicista esperto pubblicità commerciale lunga esperienza redazionale Italia et Estero causa impegni familiari occuperebbesi adeguatamente ufficio stampa o pubblicità industria non fuori Piemonte. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA cinquantenne, libera subito, cerca lavoro decoroso, fisso, saltuario. Telefonare 570-483. M5860

INGEGNERE civile esperienza biennale impianti termici et idraulici offresi. Scrivere casella 9137, SPI, Torino. G5389

LAUREATO esperto organizzazione vendita offre attività grande industria qualifica direttiva. Scrivere casella 1271, SPI, Torino. [illegible]

LUNGA pratica forni Herbert lavorato estero veloce cerca posto lavoro continuo, migliorare. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. M5763

MECCANICO motorista, fabbro fucinatore, riparazione moto, autista patente 2a, 3a, offresi. Via Carlo Alberto 47 L. A., Torino

MONTATORE tubista saldatore elettrico ossigeno 1a lunga pratica offresi. Telefono [illegible]. [illegible]

NEO saldatore elettro autogeno trentenne serio volenteroso libero pomeriggio occuperebbesi, Galliano, S. Secondo 7 bis.

OCCUPEREBBESI mezza giornata, mattino pratica lavori ufficio. Telef. 885-773.

ODONTOTECNICO abile offresi. Telefonare 26-018. M6300

OFFRESI mezza giornata stiratrice tintoria, pratica [illegible]. Tel. 522-240.

PENSIONATO attivo robusto presenza offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere casella 6101, SPI, Torino.

PERSONA seria, onesta, referenze, conoscenza perfetta francese, cerca occupazione preferibilmente pastaio, magazziniere, esattore, versando occorrendo cauzione. Telefonare 888-488. 85178

PRATICO contabilità, disponibile pomeriggio anche a ore. Telefonare 284-864, dalle 14 alle 16. 85092

QUARANTENNE offresi in qualità fattorino installatore magazziniere. Telefonare 885-626. 85296

RADIOTECNICO 26enne, diplomato, referenziato sistemerebbesi iniziali miti pretese. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 65096

RAGAZZO quattordicenne alto robusto volenteroso fidatissimo, occuperebbesi aiuto lavori alberghi negozi. Telefonare 396-533.

RAGIONIERE giovane, vasta esperienza amministrativa, mansioni direttive, esperto amministratore aziendale, indipendente, lingue, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere casella 12556 Z. Upi, Trieste.

RAGIONIERE laureando economia offresi pratica presso studio commerciale. Telefonare 72-337. [illegible]

RAGIONIERE primo impiego, esente servizio militare cerca impiego. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. 85434

RETTIFICATORE attrezzista 1a categoria occuperebbesi. Scrivere casella 5194, SPI, Torino. 85361

SEDICENNE stenodattilo computometrista, 2o impiego. Audia, [illegible] Vercelli 487, T.

SIGNORA 30enne cerca occupazione officina o lavoro fiducia, uffici, libera subito. Scrivere casella 5174, SPI, Torino.

[illegible] diciottenne primo impiego offresi. Telefonare 650-264. [illegible]

TORNITORE cottimista capacità pratica parallelo e revolver disegno offresi. Scrivere casella 8281, SPI, Torino. M5765

TORNITORE 23enne 1a categoria con referenze offresi. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 85865

TRACCIATORE attrezzi, stampi ventenne offresi. Scrivere casella 8268, SPI Torino

TRENTACINQUENNE, bella presenza, persona di assoluta serietà, desidererei sistemarmi, offresi magazziniere, esattore, mansioni fiducia, patente 2a, 3a. Necessitando disposto versare cauzione. Scrivere casella 8277, SPI, Torino. M5733

VENTITREENNE bella presenza offresi [illegible]. Scriv. casella 5099, SPI, Torino.

BIELLA. Manifattura cerca agenti per vendita tessuti [illegible] donna [illegible] mobili esterie direttamente a privati, [illegible] assegno e [illegible]. Scrivere: Q 348 Pubblicità Oliva, Biella. 9188

CERCANSI sub-agenti introdotti industria e commercio per vendita autocarri leggeri. Scrivere Santilli, San Quintino 28 Torino. 85218

CERCANSI sub-agenti introdotti negozi alimentari, salumerie drogherie. Scrivere Santilli, San Quintino 28, Torino.

CERCASI viaggiatori ambo sessi per vendite cataloghi presso famiglie articoli abbigliamento. Telef. 773-382, Via [illegible] 5, Rebecchi. G5078

DAL produttore al consumatore. Cercansi rappresentanti vendita esclusivamente privati olio [illegible] produzione ligure lire 675 al litro. Scrivere casella 20 C, SPI, Genova. 9010

GRANDE ditta affiderebbe a introdotto in qualsiasi tipo di articoli e forniture per bar, rappresentanza novissimo prodotto brevettato per arredamento bar. Indispensabile [illegible] Piemonte. Casella 39 B, Sicap, Bologna. [illegible]

IMPORTANTE Casa editrice assume elementi facile parola ramo vendita ottimo guadagno [illegible] per Cuneo, Imperia, Genova, Savona, La Spezia, Alessandria. Dopo periodo prova assegnazione automezzo. Vaccari, via Fieschi 2/12, Genova.

IMPORTANTE Casa estera specializzata affida a elemento introdottissimo case vinicole cantine Astigiano Monferrato rivestimenti serbatoi. Costituzioni non interessati. Scrivere carta identità 28218613 fermo posta, Torino. F3006

INDUSTRIA chimica cerca agente abbinare prodotto introdotto autorimesse. A.C.I.P., Parini 10, Torino, pomeriggio.

PROPRIETARIO grande e moderno negozio mercerie abbigliamento, cittadina turistica accetterei in conto vendita la serie della [illegible] donna, massime garanzie. Scrivere: «La Nascente», Avigliana. Telefono 93-234. 85396

RINOMATA fabbrica palchetti legno cerca agenti zone libere. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 84889

[illegible] Fabbrica cerca agenti provetti vendita privati. Scrivere: A 346 Pubblicità Oliva, Biella. 8187

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PROPRIETARIO arlecchino danese può ritirarlo, Vittorio, Sara 5, mattino.

SMARRITO gita [illegible] braccialetto oro caro ricordo, ricompensa, telefonando 252-478. 85396

ANTICAGLIE mobili e soprammobili qualsiasi argenterie oggetti vari acquisto. Telefonare 694-657. 84902

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 209.064. T4240

SELLA matrimoniale Barocco noce, occasione vendo, Custode, San Massimo 14.

CARTOLINE tutta Italia, 4 album vende privato. Scrivere casella L078, SPI, Torino. F2737

COLLEZIONISTI cartoline illustrate! Scrivete al CDC. Casella postale, Loano.

ENCICLOPEDIE Treccani nuove vendesi ottime condizioni. Telefonare 44-704.

ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9. Telefonare 45-120. [illegible]

LIQUIDO armadi frigoriferi mq. 1 (plastica) 80.000 in [illegible] Ascoli 11. 85298

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A veramente competente affidiamo clientela Torino: alimentari, dolciumi; stipendio provvigione. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. 85360

ABILISSIMO piazzista acque gassate e minerali birre urge. Zappa, Alassio.

ACCETTEREI, disponendo automezzo, locali, esperienza, referenze, capacità realizzative, rappresentanza con deposito elettrodomestici, affini per diretta vendita a privati. Offerte. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. 85134

ACQUISTEREI rappresentanza maglieria esterna mediatrice. Notari, v. Emanuel 18.

AGENTI a provvigione, periti elettrotecnici già pratici vendita, disposti trasferirsi Torino cerca azienda primaria importanza meglio se già introdotti clientela Piemonte et provvisti automezzo. Indirizzare dettagliatissimo curriculum a casella 256 C, SPI, Milano. 9146

ASSUME agenti per vendita olio oliva direttamente al consumatore. L'Olearia, casella postale 62, Imperia. 9268

ASSUMONSI ispettori territoriali [illegible] Verona. M5677

CINQUANTENNE ben introdotto cerca rappresentanza per tutta Italia. Scrivere casella 1267, SPI, Torino. [illegible]

CERCO veramente introdotto casalinghi [illegible] presentarsi come Racconigi 134 bis. [illegible]

DIPLOMATO tecnico, media età, pratico commercio-industria, presenza, rappresenterebbe seria Casa in esclusiva, provincia Torino o Piemonte. Se necessario, offresi gratuitamente breve periodo esperimento. Referenze ineccepibili, morali e bancarie. Scrivere casella 153 C, Sipra, Torino. 9324

FABBRICA strumenti ingegneria assumerebbe viaggiatore Italia centro meridionale. Scrivere casella 5146, SPI, Torino.

FONDERIA getti leghe leggere cerca rappresentante-procacciatore Piemonte Lombardia Liguria pratico ramo effettivamente introdotto aziende [illegible]. Esigonsi serie referenze. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. 85428

GIOVANE massima serietà, referenze bancarie, auto 600, competenza ramo cancelleria, assumerebbe rappresentanza primaria ditta, eventualmente anche ramo tabaccheria. Scrivere Pubbliman, casella 298, Vercelli. 8247

IMPORTANTE ditta prodotti bellezza cerca introdotto per zona Piemonte. Scrivere [illegible], via Bogino 15, Torino.

INDUSTRIA chimica cerca agenti ambo sessi introdotti istituti, comunità ospedali, grandi alberghi tutta Italia. Scrivere A.C.I.P., Parini 10, Torino.

IMPORTANTE e primaria industria giocattoli cerca giovani, possibilmente provvisti automezzo, disposti assumere rappresentanza regionale. Specificare età, referenze, posti occupati, attività attuale. Casella 299/N, SPI, Milano. [illegible]

IMPORTANTE società francese con filiale in Italia cerca abili ed introdotti rappresentanti regionali per prodotti chimici, olii essenziali. Inerenti industrie farmaceutiche, profumeria, cosmetica, alimentare, per Piemonte. Casella 295 X SPI, Milano. 8314

INTRODOTTISSIMO presso librai Tre Venezie, cerco rappresentanza di varia. Scrivere casella 40/A, SPI, Padova.

ISPETTORE viaggiatore Italia centro meridionale introdottissimo pasticcerie bar coloniali grossisti assume responsabilità produzione organizzazione zone, referenze ineccepibili, massima serietà. Offresi industria dolciaria liquoristica. Scrivere casella 1270, SPI, Torino.

MAGLIFICIO importanza nazionale produzione maglieria intima ed esterna cerca rappresentante residente Novara per province Novara Vercelli e circondari Mortara Casale. Casella 536/Z, SPI, Milano. 9246

RINOMATA fabbrica [illegible] cerca rappresentante Piemonte, [illegible] introdotti. [illegible] La Brillante, [illegible]. 85344

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi [illegible] massaggi pedicure. Saluzzo 12. Telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A contanti compero abiti scarpe uomo ragazzi usati. Telefonare 775-582.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peitenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-572.

ABBIAMO bisogno oggetti occasione usati soprammobili pendoli specchiere aspirapolveri quadri. Telefonare 683-665. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTEREI occasione camera pranzo moderna poltrona Frau. Telef. 870-767.

AMMOBILIAMENTI [illegible], Monte Pietà 23, vende camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

FRIGORIFERI [illegible], 140 litri lire 109.000, consumo lire [illegible] mensili, a rate. [illegible], corso Fiume 27, telefono 23-859.

FRIGORIFERI Federal, bianchi, multicolor, minimo ingombro, massima garanzia, col [illegible] Bi-Froster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc. lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, [illegible]. Concessionario Brieco, corso Vittorio 86 (monumento). 7983

MATRIMONIALE Barocco noce, mobilio vario, occasione vendo. Zunino, Vanchiglia 27. 85498

MATRIMONIALE due letti vendesi 30.000 Telefonare 63-435. M5689

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare [illegible]. 1141

OCCASIONE! Causa trasferimento, vendo cucina, sala pranzo, frigorifero, studio, camera matrimoniale. Scrivere casella 8287, SPI, Torino. [illegible]

OCCASIONE lettini ferro nuovi smontabili et armadietti [illegible] multipli tipo spogliatoi. Telefonare [illegible].

PIANOFORTE occasione per primi anni studi compero contanti. Telef. 682-854.

PIANOFORTI qualsiasi marca e condizioni acquisto contanti. Telef. 520-237.

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 531-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. 2587

POLTRONE salotti stoffa, pelle, prezzi convenienti. Spalla, Saluzzo 13 (interno).

PRIVATO vende camera pranzo Rinascimento, entrata. Telefonare 72-367.

SCRIVANIA bellissima sedie ufficio nuove vende privato. Telefonare 74-293.

TELEVISORE Occasione vendesi 21 pollici come nuovo. Grano, via Pertinace 49.

VENDESI servizio posate superargentate, due candelabri argento, aspirapolvere. Telefonare 21-081. 83151

VENDO Adler usata rammenda sacchi. Telefonare 35-546 dal 18-20.

VENDO bello armadio scuro ufficio famiglia. Telefonare 552-234. 5353

VENDO camera pranzo 5 porte cristalli [illegible] stato. Telefonare 778-186.

VENDO macchina maglieria 12-80 ottimo stato prezzo [illegible]. Telefonare 282-444.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, belvedere, Ardea, camioncini 4-10; furgone giardinetta Aniea. Cavalieri, Brescia 18.

A privato vendo Appia 2a serie nuova, guida a sinistra. Telefonare 42-071.

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinetta, Topolino. 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 fanalino. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale Sprint TV, 600, 103, belvedere. Ardea, 500. Corso Regina 153. 4219

ACQUISTO 1100 cabriolet Fiat carrozzeria speciale. Telef. 553-871. 85162

AFFARE 1400 nero ottimo stato vendo privatamente. Mori, piazza Lagrange 2.

AFFARONE vendo camioncino Lancia conto terzi tutte prove elegante 160.000. Cagliari 28, Nichelino. 85568

AGIP metano carburante 126 ottani, vasta rete stazioni rifornimento, consente economia reale superiore 65%. Impianti perfetti su qualsiasi automezzo, consegne giornata, facilitazioni di pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 280-300. 9101

ALL'AUTOSALONE «Traiano», Roma 237 bis, telefono 42-535, esclusivista Siata: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spider, 1400 nafta, 8 V, Ardea, Aurelia Gran Turismo 2500 e [illegible]. Cambi, rateazioni. 6018

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65%, consegna rapida. Ubino corso Giulio Cesare 138, telef. 26-800. 676

ARDEA 1947 ottima 250.000 Belvedere 300.000, Topo furgone 80.000, corso Vittorio 117. 85344

AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi. rateazioni. Telefonare 61-501. 6530

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni: 60-000, 683-074. Dispone ottime occasioni 103, 1400, 1100 E, 500 C-B, belvedere, furgoncini, 1100 ELR 615 camioncini. Rateazioni massime.

AUTOCARRI: 666/N 7 conto terzi, 626, OM Taurus, Leoncino furgone, 1100 ELR furgone, Dodge ribaltabile metano, vendono Serra Pellissero, Francia 21

AUTOCARRO Fiat 626 vendiamo revisionato ribaltabile cassone ferro. Telefonare 393-080. [illegible]

AUTOMOBILI Fiat Lancia Alfa nuove seminuove, compra, cambia, vende, Capello, Lagrange 17. 7205

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3094

AUTORIPARAZIONI via Asti 27. Serietà, prezzi modici. Telef. [illegible]. Interpellateci! [illegible]

[illegible] 2 tonn. ribaltabile a metano gommatissimo vendesi [illegible]. Telefonare Santhià 589. M5976

BELLA giardinetta perfetta vendo privato 260.000. Telefonare 80-592, Giulia [illegible].

BELVEDERE 1954, 18.000 km., come nuova vendesi. Messina 40. Tel. [illegible].

CAMIONCINO 7, 10 ql., in ordine perfetto, con mesi 6 garanzia, vendo ratealmente. Corso Brescia 4. [illegible]

CAUSA decesso vendo perfetta 1100-103. Telefonare 284-573. G5381

COMPRO auto sinistrate. Telef. 778-784.

FIAT 103 come nuovo, 500 belvedere, 1100 E, topolino 150.000, Aurelia B 10 elaborata «Boano Eleganze» consegna immediata. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 3979

FURGONCINO topolino ordine privato vende, visibile garage Mantelli, via Nizza 337. Telef. 694-735. 85304

FURGONE 500 C perfetto privato vende migliore offerta. Telefonare 51-322.

FURGONE «600» Siata quattro quintali perla scorrevole. Autosalone Traiano, Roma 237 bis, telef. 42-535. 6010

GIARDINETTA Belvedere fine 1954 perfetta vendo. Telefonare 290-579 ore ufficio.

GIARDINETTA privato vende bellissima. Corso Regina Margherita 105, Mazzi, 762-462. M5665

GIULIETTE consegna imminente (contratto primi maggio 1955), cedo migliore offerente. Scrivere casella 8074, SPI, Torino. 85779

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38. Telefonare 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2630

INGEGNERE acquista 1100 pagando prestazione lavoro progetti edilizi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]

LEONCINO ribaltabile, 615 benzina, 600 multipla, 600 normali, 1400, Belvedere, 600 furgone. Conti, Saluzzo 118. 6685

MOTOCARRO Bordone 18 q.li 170.000 vendo. Telefonare 43-810, 43-360.

MOTOSCAFO posti 20 con permesso servizio pubblico come nuovo vendo o cambio con piccolo o auto. Telef. 93-234 Avigliana. 85400

OCCASIONE privato vende 500 C 1950 [illegible], 280.000. Torricelli 4. 85104

PRIVATO a privato occasione vende ottima 500 C, via Susa 26. 85324

PRIVATO giardinetta legno perfetta. [illegible] motore nuovissimo. Agevolazioni. Aquila 35. [illegible]

PRIVATO vende a privato Belvedere perfetta anno [illegible]. Telefonare 383-317.

PRIVATO vende Aprilia 1500 [illegible]. Telefonare 382-303. 85413

PRIVATO vende autocarro Chevrolet ql. 25, impianto metano. Telef. 36-740.

PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori. 500 C anno 1954, rateazioni, Vercelli 111. [illegible]

PRIVATO vende furgone 1100 Siata benzina-metano in ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 293-034. 85749

PRIVATO vende furgoncino 500 C, trasformato belvedere a nuovo 230.000. Telefonare 641-180. [illegible]

PRIVATO vende privato 500 C ottima. Telefonare 585-004 ore pasti.

RIMORCHI per [illegible], ruote indipendenti vendonsi, Massena 40. Telefono 40-780. G5418

PRIVATO vende 600 grigia. Telefonare 582-975. G5064

PRIVATO vende [illegible] T. V., due colori. Telefonare 528-868: Bertinetti. [illegible]

RIZZIO compra vende permuta. Rinnovo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo [illegible]. Telef. 81-777. [illegible]

SEICENTO, dieci mesi, grigio medio, 515.000 vendesi. Telefonare [illegible] 301-882. 6073

TOPOLINO [illegible] 130.000; Balilla quadrimarce motore nuovissimo 85.000; Balilla camioncino [illegible]. Tel. 73-575.

TRABALDO, Sonna 4. Barriera Milano cambi riduttori differenziali ingranaggi per modifiche industriali. F3050

TRABALDO Sonna 4, telefono 27-716 ricambi occasione Mack 3 RO, 634, 621, [illegible], balestre ogni misura. F3048

T.V. chiaro, grigio chiaro, 13.000 vendo. Via Susa 26. 5481

VASTO assortimento 1100 (103) nuovi, seminuovi, ottimissime occasioni, 600, 500 C, vetture, Belvedere, Aprilia 12 volt ultima. Autosalone [illegible], via [illegible] n. 18 (ang. corso Reg. Margherita). Telefono [illegible]. G5411

VENDESI camioncino Balilla nuovo quintali 6, 500 a [illegible] motore nuovo, 500 A giardinetta [illegible]. Telefono: 773-336. [illegible]

VENDESI Super [illegible] rimorchio tre assi [illegible] chilometri reali, conto terzi; facilitazioni. Telefonare 527-411. [illegible]

VENDESI 600 multipla, come nuova. Telefonare ore ufficio [illegible]. 85184

VENDO Aurelia B 22, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 103 diverse, 600 serie, fuori serie, belvedere, 500 C furgone, 1100 Sport. Esposizione: Galliari 26 angolo Massimo d'Azeglio. 8366

VENDO G.M.C. [illegible] nafta motore [illegible]. Telef. 693-022, cambio facilito.

VENDO 600 azzurra a privato 6 mesi. Telefonare 536-483. 85250

VENDO 600 grigia km. 4800. Tel. 885-921

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture, Tunisi 197. Telefono 670-092. 7207

103 azzurra, fasce bianche, dieci mesi, vende privato. Telefonare [illegible].

600 A, furgoncino ordine marcia vendo. Corso U. Sovietica 29. [illegible]

600 A [illegible] gommatura vendo. Telefonare 772-279. 83243

600 chiarissima, perfetta, 8000 km., [illegible]. Telefonare 50-443.

600 grigia otto mesi vendo 520.000. Telefonare 61-444 ore 12,30-14,30.

[illegible] grigio perla privato vende privato 540.000. Telefonare 61-363. 85487

600 grigio perla km. 5000. Telef. 781-168 ore pasti. [illegible]

600 grigio chiaro, km. [illegible] vendo. Chiapello, via Pola 9 (Mirafiori). 83153

600 ottima privato vende contanti. Telefonare 693-296, ore pasti. [illegible]

600 tinta perla ottime condizioni privato vende. Telefonare 522-296. G5431

600 vendo otto mesi. Telefonare [illegible] ore 15-21. [illegible]

615 N occasione speciale [illegible] vende cambio facilito. Telef. [illegible].

750 Sport e da competizione vendo, cambio 500 C, ottimo. Rovigo 16, angolo [illegible]. 83232

1100-103 fine 1953 ottimo stato, accessori, km. 40.000, vende privato 630.000. Via S. Dalmazzo 15, orario ufficio.

1100 A da immatricolare, nera, guida destra, vendo cambio. Telefonare 772-351.

1400 A giugno '55 vendo come nuova. Telefonare 20-365. [illegible]

1400 metano ottima, gommatissima, meccanica perfetta, vendesi. Messina 40. Telefono 40-780. 95417

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29. Tel. [illegible].

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario [illegible], Brescia 44. Telefonare 23-519. 2132

ARIEL 350 bella molleggiata, vendo. Telefonare 22-916. 85651

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. [illegible]

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto. Concessionario diretto Borgarello, Cernaia 2. [illegible]

CERCO sidecar molleggiato adatto Saturno 500. Telefonare 68-963. 85859

COMPRO Vespa 54-55 in buone condizioni. Telefonare [illegible]. M5626

DUCATI 65 e 48 c.c. occasionissime. Ormea 31. [illegible]

GILERA. Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce 187 000, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-934. [illegible]

GILERA Saturno ottimo vendo, Girardengo 48 vendo. Telefonare 299-046.

ISOCICLO 48 cc. due marce a catena L. 65.000, Iso C 125 cc. quattro marce L. 149.000, Iso 175 cc. quattro tempi L. 245.000. Isocarro nuovo modello 150 cc. portata q.li 3,5 L. 348.000. Iso visitate esposizione nuovi modelli Commissionaria Santilli e. G. Ferraris 24, Torino. Tel. 50-936. [illegible]

MONDIAL 48 a 200 c.c. [illegible], Ormea 51. 83347

MOTO [illegible] 250 ultimo tipo occasionissima vendo. Telefonare 520-936.

MOTO Triumph [illegible] cilindrata come nuova cambio. Zunino, Vanchiglia 27.

MOTORI campione Italia dal Concessionario diretto ammirerete tutta la produzione. Motosport, [illegible] 110.

MOTOLEGGERA Idroflex nuova da immatricolare, prezzo eccezionalissimo. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.

M.V. 150 scooter, seminuovo, attrezzatissimo, vendo 90.000, permuto 500 A, efficiente. Telefonare 586-187. [illegible]

OCCASIONE vendesi Gilera 300 Sport, Varotto, Villini 30, Borgaretto (Stupinigi). 85500

PRIVATO vende o cambia «[illegible]» 75 competizione. Corso G. Cesare 14, caffè.

PRIVATO vende Rumi Sport 125. Telefonare 771-074, ore 19-20. 85601

SVENDO Isomoto Ariel seminuova. Visibile ore pasti, Moro, Trivero 11.

TRIUMPH, Gilera, Ariel bicilindrica, occasionissima, ricambi originali rari. Foligno 20. [illegible]

TRIUMPH 350 ripresa nuovo anche facilitazioni. Vodori, Ascoli [illegible]. 83319

VENDESI Triumph A 350 molleggiato. Paschero Giovanni, via Asiago 28.

VENDO Ducati 48 [illegible] nuova 35.000. Telefonare 772-924 ore pasti. 85446

VENDO Gilera 500 Saturno Telescopico. C. Battista S. S. Pietro, [illegible].

VENDO Guzzi Falcone. Telef. 883-963.

VENDO Isomoto [illegible]. Telefonare mattino n. 896-577. [illegible]

VENDO moto cassone B.S.A. 500 in ordine. Telefonare [illegible] ore 19,30-20.

VENDO occasionissima Harley Davidson. Telefonare 379-562. G5399

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. [illegible] Cesare 185, telefono 21-135. [illegible]

VESPA, motofurgoncini Ape, vendo, compro, cambio, rateazioni, occasioni. Moroni, U. Sovietica [illegible]. Telef. [illegible].